

**20
23**

Bilancio di
PREVISIONE



*inarc*CASSA
Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

PRESIDENTE ARCH. GIUSEPPE SANTORO (*)

VICE PRESIDENTE ING. MASSIMO GARBARI (*)

CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE
ARCH. ANTONIO MARCO ALCARO
ING. NICOLA CACCAVALE (*)
ING. EGIDIO COMODO
ING. SILVIA ANTONIA VIRGINIA FAGIOLI (*)
ARCH. FILIPPO FRANCHETTI ROSADA
ARCH. PAOLO MARCHESI
ARCH. STEFANO NAVONE (*)
ING. STEFANO ALESSANDRO MARIA SAPIENZA
ING. MASSIMO TROTTA

COLLEGIO DEI SINDACI
DOTT. FEDERICO BERRUTI (MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI)
DOTT.SSA BARBARA FILIPPI (MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE)
DOTT.SSA CRISTIANA CIAVATTONE (MINISTERO DELLA GIUSTIZIA)
ING. PIETRO FARAONE
ING. ENRICO GIUSEPPE ORIELLA

DIRETTORE GENERALE DOTT. MARCO MARIA LUCHINO MIZZAU

(*) MEMBRI GIUNTA ESECUTIVA

ELENCO DELEGATI

INGEGNERI

Cognome	Nome	PROVINCIA	Cognome	Nome	PROVINCIA
ABIS	Massimo	Oristano	GUANETTI	Claudio	Varese
AGAPITO	Daniele	Trieste	LAPACCIANA	Giuseppe	Matera
ALONGI	Ugo Maria	Enna	LENZI	Stefano	Lucca
ARBIZZANI	Giuliano	Forli'-Cesena	LOSI	Fabrizio	Lodi
ARDUINI	Massimo	Viterbo	MAGNONE	Mario	Asti
BASSI	Giuseppe	Bergamo	MANIS	Massimiliano	Carbonia-Iglesias
BERTANI	Claudio	Monza-Brianza	MANSI	Sabino	Barletta-Andria-Trani
BETTI	Riccardo	Pisa	MARANGONI	Euro	Ravenna
BIAGINI	Franca	Bologna	MARTELLETTI	Marco	Verbania
BIGAGLI	Alessandro Claudio	Prato	MASCIOVECCHIO	Elio	L'Aquila
BRANDI	Roberto	Chieti	MAULONI	Mario	Ascoli Piceno
BRODOLINI	Mario Francesco	Macerata	MESSINA	Antonio	Trapani
BUCCIONI	Roberto	Rieti	MICCICHE'	Maria	Agrigento
CACCAVALE	Nicola	Bari	MIRENDA	Gianluca	Messina
CALZETTA	Gianluigi	Genova	MODELO	Andrea	Treviso
CANE'	Giovanni Paolo	Isernia	MONTAGNA	Roberto	Pavia
CAPPIELLO	Carla	Roma	MONTE	Pietro Gerardo	Foggia
CARANTA	Lorenzo	Cuneo	MORSIANI	Renato	Pesaro Urbino
CARINI	Michele	Frosinone	MURATORE	Marco	Catania
CARINI	Silvio	Piacenza	MUREDDU	Peppino	Nuoro
CARLOTTI	Franco	Rimini	NARDI	Stefano Andrea	Reggio Emilia
CARRA'	Riccardo	Alessandria	NICOLO'	Giovanni	Verona
CELLINI	Claudia	Venezia	NOTARSTEFANO	Danilo Antonio	Caltanissetta
CHESSA	Luigi	Ogliastra	ORIELLA	Enrico Giuseppe	Vicenza
CLARELLI	Sergio	Lecco	PAROLI	Giulio	Livorno
COMODO	Egidio	Potenza	PATRONELLI	Giovanni	Taranto
CORNELI	Cesare	Perugia	PATTERI	Andrea	Sassari
COTICONI	Lucia	Roma	PAVIA	Roberto	Vercelli
DE FABRIZIO	Lorenzo Daniele	Lecce	PERNA	Gianluca	Cosenza
DE MAIO	Andrea	Napoli	PERRIA	Andrea	Cagliari
DE MARCHI	Sergio	Gorizia	PESCATORE	Vincenzo	Brindisi
DE ROSA	Raffaele	Napoli	PIRAS	Massimiliano	Medio Campidano
DELLA QUEVA	Paolo	Firenze	PREGLIASCO	Matteo	Massa Carrara
DI BERT	Matteo	Udine	PUSTERLA	Cristiano	Como
DI GIANNANDREA	Giuseppe	Teramo	RATINI	Marco	Terni
DONADIO	Arturo Franco Luigi	Milano	RIBONI	Maurizio	Novara
D'ONOFRIO	Massimo	Caserta	RIZZA	Andrea	Ragusa
FAGIOLI	Silvia Antonia Virginia	Milano	ROMAGNOLI	Alberto	Ancona
FALSINI	Alessandro	Arezzo	RONDINELLI	Bruno	Vibo Valentia
FARAONE	Pietro	Palermo	ROSSETTI	Massimiliano	Roma
FASULO	Antonio	Avellino	ROSSI	Mirko	Rovigo
FEDERICO	Roberto Antonio	Crotone	ROVERSI	Marco	Ferrara
FERRANTE	Tommaso	Mantova	RUTILI	Ester Maria	Fermo
FIETTA	Franco	Bolzano	SACCA'	Salvatore	Catanzaro
FORMAIO	Giuseppe	Pordenone	SAPIENZA	Stefano Alessandro Maria	Torino
FRANCHETTI ROSADA	Giorgio	La Spezia	TANCREDI	Angelo Mario	Olbia-Tempio
GADOLA	Luca	Sondrio	TARANTINO	Luca	Imperia
GAMBUZZI	Augusto	Modena	TERROSI	Gianluca	Siena
GAMINARA	Marco	Savona	TROTTA	Massimo	Salerno
GARBARI	Massimo	Trento	TUROLLA	Leonardo	Padova
GARIAZZO	Pier Giorgio	Biella	VANELLI	Bernardo	Cremona
GASPARINI	Alessandro	Brescia	VERDINO	Paolo	Benevento
GHINI	Mauro	Grosseto	VICARETTI	Maurizio	Pescara
GIANDORIGGIO	Domenico	Reggio Calabria	VIENNI	Luca	Pistoia
GNECH	Michele	Belluno	VINCI	Gaetano	Siracusa
GRIGNAFFINI	Fulvio	Parma	ZACCARO	Federico Giuseppe	Campobasso
GROSJACQUES	Michel	Aosta	ZORZETTO	Gianluca	Latina

ELENCO DELEGATI

ARCHITETTI

COGNOME	NOME	PROVINCIA	COGNOME	NOME	PROVINCIA
AGOSTINETTO	Gianfranco	Belluno	LUCARELLI	Anna Maria	Bari
ALCARO	Antonio	Roma	MANNANICI	Maurizio	Catania
ALU'	Salvatore Maria	Caltanissetta	MARCHESI	Paolo	Pavia
ANGELI	Emanuela	Ancona	MARICCHIO	Michela	Gorizia
BARBACINI	Ilaria	Parma	MARTINELLI	Sergio	Rovigo
BARONE	Pasquale	Roma	MARTINOTTI	Marina	Vercelli
BECCHI	Giuliano Mario	Torino	MATCOVICH	Andrea	Perugia
BERNINI	Rita	Milano	MERCURIALI	Marco	Forlì-Cesena
BISCEGLIE	Carla	Crotone	MOJOLI	Margherita	Como
BISELLI	Carlo	Carbonia-Iglesias	MONTIN	Liliana	Padova
BISI	Fausto	Reggio Emilia	MORETTI	Pierluigi	Fermo
BOANO	Alessandro	Asti	MOSCADELLI	Alessandra	Grosseto
BONANNO	Dario	Palermo	MUGGERI	Carlo	Vibo Valentia
BORGONOVO	Claudia Maria	Monza-Brianza	NAVONE	Stefano	Olbia-Tempio
BORTOLETTO	Lara	Venezia	NASSUATO	Fabio	Treviso
BOSCO	Michela	Udine	NUZZO	Giovanni	Trapani
CAGGIANO	Paolo	Pistoia	PALAMARA	Michele	Messina
CAMERINO	Dario	Alessandria	PANEBIANCO	Giuseppe	Imperia
CANULLO	Claudio	Macerata	PAOLUCCI	Alessandro	Rieti
CAPRIO	Pasquale	Salerno	PARRELLO	Caterina	Milano
CECCHINI	Vittorio	Verona	PASQUARELLI	Lorenzo	Roma
CICCHITTI	Maria	Chieti	PERSIA	Mario	L'Aquila
CINI	Roberta	Livorno	PEVARELLO	Fabio	Varese
COLIN	Stefano	Pordenone	PEZZONI	Luigi	Brescia
COLLU	Giulia	Medio Campidano	POLICHETTI	Gennaro	Napoli
COSTABILE	Pasquale	Cosenza	POMARO	Alberto	Biella
CROBE	Antonio	Latina	PORCU	Marco	Nuoro
D'ANGELO	Gianluigi	Pescara	POZZI	Francesca	Ferrara
DE ANGELIS	Francesco Maria	Frosinone	PREGLIASCO	Luca	Massa Carrara
DE LUCA	Felice	Torino	PRESTIFILIPPO	Cinzia	Ogliastro
DE ROSA	Francesco	Sassari	PUCHETTI	Guido	Campobasso
DEL PINTO	Stefano	Terni	RESSA	Antonio	Avellino
DELITALA	Francesco	Cagliari	ROCCHIA	Fabrizio	Cuneo
D'ERRICO	Sergio	Pesaro Urbino	RUGHETTO	Paolo	Lecco
FACCILONGO	Francesco	Foggia	SALAMINA	Vincenzo	Taranto
FANELLI	Pasquale	Brindisi	SANTORO	Giuseppe	Siracusa
FERRADINI	Simona	Milano	SASSO	Giacomo	Savona
FIASCHI	Federica	Prato	SAVINO	Pierfranco	Verbania
FICCO	Arcangelo	Barletta-Andria-Trani	SCANDROGLIO	Annalisa	Milano
FIorentino	Maria Pia Irene	Lecce	SCHETTINO	Fausto	Benevento
FOSSA	Enrico	Genova	SCOLLO	Salvatore	Ragusa
FRANCHETTI ROSADA	Filippo	La Spezia	SENZALARI	Cesare	Lodi
FUSCO	Fabrizio	Caserta	SIROTTI	Massimiliano	Rimini
GALVANI	Giacomo	Aosta	STEFANELLI	Nicola	Sondrio
GATTAMORTA	Gioia	Ravenna	STERPETTI	Massimo	Isernia
GIORGESCHI	Antonella	Arezzo	STRAMANDINOLI	Michele	Bolzano
GORRA	Luigi	Piacenza	STRANIERI	Patrizia	Lucca
GOZZI	Bruna	Cremona	TELLARINI	Luciano	Bologna
GRIGNASCHI	Fernando	Novara	TOMASI	Alessia	Trento
GRIMALDI	Giuseppe	Agrigento	TRAPE'	Mauro	Viterbo
GUELI	Angelo	Firenze	VALENTI	Alessandro	Mantova
GUGLIARA	Salvatore	Enna	VALLE	Gianluca	Roma
GUGLIELMINI	Antonio	Vicenza	VALLESE	Giustino	Teramo
LAGAZZO	Arrigo	Reggio Calabria	VISONE	Beniamino	Napoli
LENZI	Barbara	Siena	VITALI	Silvia	Bergamo
LEON	Gerardo Antonio	Potenza	VIVIANI	Fabio	Ascoli Piceno
LEONE	Natalia	Modena	VRABEC	Paolo	Trieste
LINCIANO	Albertino	Pisa	ZAPPALORTI	Lorella	Firenze
LIUZZI	Domenico	Matera	ZIZZI	Caterina Giovanna	Catanzaro
LOCHI	Giancarlo	Oristano			

INDICE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE	1
RELAZIONE SULLA GESTIONE	3
1 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	3
1.1 - IL CONTESTO MACROECONOMICO	3
1.2 - LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	10
1.3 - IL SISTEMA DELLE CASSE DI PREVIDENZA	12
2 - LE DINAMICHE DI INARCASSA	15
2.1 - LE DINAMICHE PREVIDENZIALI	15
2.2 - LE DINAMICHE DEL PATRIMONIO	23
3 - LA PROGRAMMAZIONE E GLI OBIETTIVI DI MEDIO PERIODO	28
3.1 - IL PIANO INDUSTRIALE 2020-2025	28
3.2 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA/GOVERNANCE	28
3.3 - ADEGUATEZZA/EQUITA'/SOSTENIBILITA'	34
3.4 - TUTELA SOCIALE/SOSTEGNO AL REDDITO E ALLA FAMIGLIA	37
3.5 - TUTELA DELL'AMBIENTE	37
3.6 - COMUNICAZIONE	39
CONTO ECONOMICO PREVISIONALE	41
PREVENTIVO FINANZIARIO	58
PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI	58
PIANO DEI FLUSSI DI CASSA	60
PIANO DI INVESTIMENTO	61
FONDO INTERNO DI PREVIDENZA	62
ADEMPIMENTI EX ART. 2 E 3 DEL DECRETO 27 MARZO 2013	63
BUDGET ECONOMICO ANNUALE RICLASSIFICATO	63
BUDGET ECONOMICO TRIENNALE	65
RELAZIONE ILLUSTRATIVA	66
PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI	68
PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO	69
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI	71

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Care Delegate e cari Delegati,

nella simbologia orientale il 2022 è l'anno della Tigre d'Acqua. Essa rappresenta il coraggio, la sicurezza, l'ostinazione, la determinazione, la capacità di pensare al presente ma anche al futuro e di avere, quindi, un approccio strategico vincente. Una combinazione unica, che si ripete ogni 60 anni e che anche questa volta - come nel lontano 1962 - lascerà un segno indelebile per le prossime generazioni.

A fronte di eventi quali il debutto a Londra dei Rolling Stones, la messa in funzione del primo treno senza manovratore, la prima mostra di Andy Warhol a New York e il primo collegamento televisivo via satellite tra USA ed Europa, nell'ottobre del 1962 il mondo intero temette l'arrivo di una Terza guerra mondiale. Con la contrapposizione di due potenze nucleari - Stati Uniti e Unione sovietica - a causa dell'installazione, da parte di Mosca, di missili sul territorio di Cuba. Ora come allora il timore di un conflitto di proporzioni mondiali si va dilatando, complice l'*escalation* del braccio di ferro tra Cremlino e Casa Bianca.

È questo il panorama internazionale con il quale il nuovo Governo dovrà confrontarsi nell'affrontare questioni interne drammatiche, figlie di un contesto caratterizzato dalle difficoltà economiche, dal disagio sociale e dall'incertezza nelle prospettive. Non basta. Siamo un Paese nel quale le tensioni geopolitiche e la crisi energetica frenano l'auspicata ripresa economica post-pandemica. Un compito non semplice per i futuri amministratori che, da un lato, dovranno fare i conti con attese diffuse, spesso contrapposte e, dall'altro, saranno chiamati a coniugare la loro soddisfazione con innovazione e sostenibilità.

Nei programmi dell'esecutivo figurano interventi mirati ad accrescere il reddito disponibile delle famiglie, attraverso riduzioni delle imposte e ridefinizioni del patto fiscale. E, al tempo stesso, si punta ad alleggerire la pressione tributaria sul lavoro; ad improntare una politica industriale basata sulla promozione e sullo sviluppo delle eccellenze; a perseguire la parità di genere; a riconoscere tutele adeguate ai lavoratori autonomi; a consolidare la collocazione internazionale, europea e atlantica del Paese attraverso regole condivise, anche e soprattutto nel settore economico-finanziario.

Consolidare, rafforzare e sostenere il proprio posizionamento è un tema prioritario non solo in ambito geopolitico, ma anche per la libera professione. Una forte sollecitazione che esorta le nostre categorie a scelte coraggiose e rigorose. Il mondo del lavoro, infatti, è in continua evoluzione, sospinto da estenuanti mutazioni normative; dai bisogni della collettività; dalla necessità di difendere e garantire un ambiente ogni giorno più fragile; dall'esigenza di dover gestire emergenze sanitarie un tempo impensabili. Le professioni tradizionali sono oramai irriconoscibili e l'incessante trasformazione dell'economia, sempre più tecnologica e virtuale, impone flessibilità, specializzazione e aggregazione.

Per non finire marginalizzati dai mercati sarà dunque necessario ripensare e riprogettare l'organizzazione del lavoro, promuovendo l'esercizio associativo delle nostre attività senza rinunciare ai valori identitari dei singoli.

È l'impegno che, come liberi professionisti, dobbiamo prendere per concorrere alla ripresa del nostro Paese. Ma raggiungere l'obiettivo non sarà possibile se non avremo al fianco le istituzioni. A loro spetterà, infatti, incoraggiare lo sviluppo delle diverse forme di aggregazione, semplificare la burocrazia e snellire la fiscalità con iniziative mirate a favorire la competizione dei giovani sul mercato del lavoro. Anche

Inarcassa è chiamata a fare la sua parte e, come amministratori di previdenza, abbiamo più volte dato prova di saper gestire le emergenze. Ma la nostra missione è quella di affrontare il futuro, malgrado una popolazione che invecchia, e costruire una visione strategica da offrire alle prossime generazioni. Proprio per questi motivi siamo investitori istituzionali di lungo periodo.

In tal senso, nelle scorse settimane, è stata deliberata l'Asset Allocation Strategica 2023 all'interno della quale, per la prima volta, la verifica dei parametri di rischio/rendimento attesi è stata elaborata includendo le evidenze iniziali fornite dall'analisi ALM (Asset Liability Management). Sono stati quindi esplicitati sia l'impatto delle diverse allocazioni sull'equilibrio di lungo periodo sia il loro potenziale contributo all'adeguatezza delle prestazioni.

Una quota rilevante dei nuovi investimenti è stata destinata ai titoli di Stato italiani, soprattutto quelli indicizzati all'inflazione. Si è trattato di una scelta che il Comitato Nazionale dei Delegati ha voluto responsabilmente adottare, in virtù dell'auspicata continuità d'azione del nuovo Governo sia in materia di conduzione e controllo delle finanze pubbliche che in relazione ai meccanismi di gestione della volatilità sugli spreads dei paesi periferici annunciati recentemente dalla BCE.

Alla luce delle valutazioni adottate in sede di Asset Allocation Strategica le previsioni per il 2023 vedono il saldo della gestione patrimoniale in ripresa rispetto alla stima di fine 2022.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2021	2022	2022	2023
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	406.324	337.589	409.028	410.235
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	376.481	183.905	-165.051	284.364
SALDO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-25.842	-32.022	-31.075	-34.373
ALTRI PROVENTI E COSTI	3.741	-13.652	-2.671	-14.153
AVANZO ECONOMICO	760.705	475.820	210.232	646.073

Inoltre, sotto il profilo ESG, è stato valutato in termini di rating l'intero portafoglio. A fine Giugno 2022 la quota di strumenti con un elevato grado di sostenibilità rappresentava il 60% del patrimonio.

Il nostro impegno è sotto gli occhi di tutti. Non possiamo quindi che auspicare un intervento del nuovo Governo volto ad affrontare, nell'ambito delle misure di riduzione del carico fiscale, il tema della doppia imposizione sulle casse di previdenza, anche alla luce dell'elevato livello di tassazione dei rendimenti finanziari.

Guardiamo, infine, con fiducia alle iniziative e agli indirizzi che le istituzioni, stante l'importanza primaria che la gestione della previdenza riveste, vorranno adottare per sostenere l'autonomia delle Casse. Servono regole certe per potenziare, a livello ordinamentale, il ruolo sussidiario che sono chiamate a svolgere. Regole improntate alla semplificazione, alla chiarezza, alla trasparenza, in nome delle stesse istanze che, mai come oggi, il Paese avanza al Governo da poco insediato.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1 – LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

1.1 - IL CONTESTO MACROECONOMICO

Dopo la recessione dell'economia mondiale causata dalla pandemia da Covid-19, seguita dalla straordinaria e diffusa ripresa dell'attività produttiva nel 2021, il forte aumento dell'inflazione e la guerra in Ucraina hanno nuovamente modificato, nel 2022, lo scenario economico internazionale, costringendo le Banche Centrali ad adottare politiche restrittive e provocando una brusca caduta delle quotazioni sui mercati finanziari. Nel 2022, la crescita dovrebbe comunque risultare positiva in tutte le maggiori economie; il quadro dell'ultima parte dell'anno e del 2023 si presenta, però, estremamente incerto. La crisi energetica, le attese di nuovi aumenti dei tassi di policy e il persistere della pandemia aumentano i rischi di una nuova recessione.

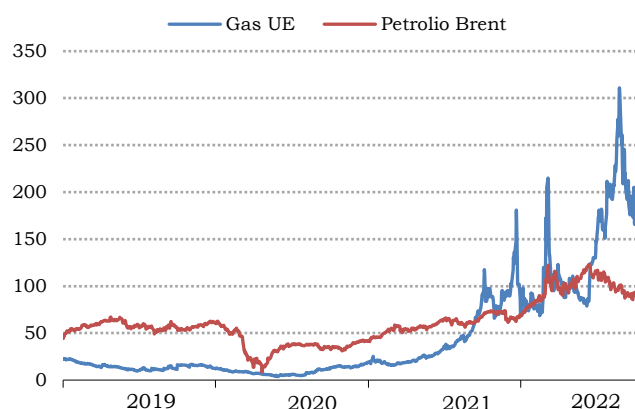
L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

PIL nelle maggiori economie, 2020-2023 (var % annue)

	2020	2021	2022		2023	
			giu 2022	set 2022	giu 2022	set 2022
Mondo	-3,1	6,1	3,0	3,0	2,8	2,2
Cina	2,3	8,1	4,4	3,2	4,9	4,7
Giappone	-4,5	1,7	1,7	1,6	1,8	1,4
Stati Uniti	-3,4	5,7	2,5	1,5	1,2	0,5
Area Euro	-6,4	5,3	2,6	3,1	1,6	0,3
- Francia	-7,9	7,0	2,4	2,6	1,4	0,6
- Germania	-4,6	2,8	1,9	1,2	1,7	-0,7
- Italia	-9,0	6,6	2,5	3,4	1,2	0,4
- Spagna	-10,8	5,1	4,1	4,4	2,2	1,5

Fonte: OCSE (settembre 2022)

Quotazioni dei beni energetici sui mercati finanziari, 2019-2022 (prezzi in euro)



Fonte: Refinitiv

Nel 2021, che, insieme al 2022, è l'anno di riferimento di questo Bilancio di previsione per i redditi della categoria, l'attività produttiva ha registrato un forte incremento in tutte le maggiori economie per effetto delle imponenti misure di politica economica adottate per contrastare l'emergenza Covid.

Negli Stati Uniti, il PIL è cresciuto del 5,7% nel 2021, contribuendo a spingere l'inflazione a fine anno al 7,1%. Nell'area euro il PIL è cresciuto oltre il 5%; l'aumento dell'inflazione, passata dall'1,9% di giugno al 5% di dicembre, ha riguardato principalmente i beni energetici. Le Banche Centrali hanno mantenuto politiche espansive per tutto il 2021; l'inflazione era, infatti, considerata un fenomeno temporaneo, legato a strozzature di offerta risolvibili con aumenti della produzione.

Ad inizio 2022, la guerra in Ucraina ha profondamente cambiato il quadro macroeconomico, rendendo l'inflazione persistente e peggiorando drasticamente le prospettive di crescita globale.

A marzo, la FED ha dato avvio ad una fase di restrizione della politica monetaria per frenare la crescita dei prezzi; i tassi di policy hanno raggiunto il 3,75% a novembre da 0% di inizio anno. L'economia ha mostrato evidenti segnali di rallentamento, registrando due trimestri consecutivi di decrescita; resta,

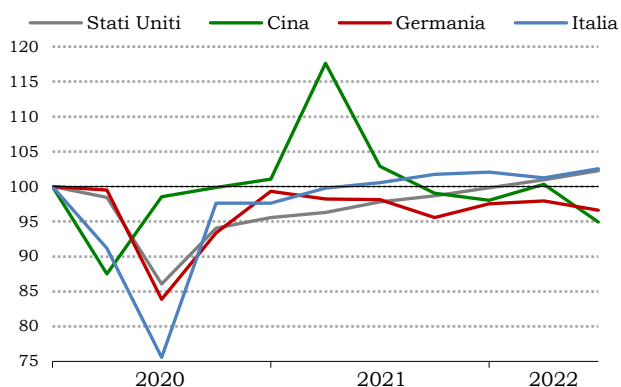
però, ancora stabile il tasso di disoccupazione (3,5% a settembre). L'inflazione ha raggiunto il picco a giugno (+9% su base annua), per poi diminuire fino all'8,2% di settembre.

La FED dovrebbe aumentare nuovamente i tassi di policy nei prossimi mesi; i mercati si aspettano tassi al 5% nel 2023 e questo dovrebbe rafforzare il ruolo del dollaro come bene rifugio, con il cambio euro-dollaro che si è riportato sotto la parità per la prima volta dal 2002, anno di introduzione dell'euro.

L'OCSE prevede una crescita comunque positiva, pari all'1,5% nel 2022 e allo 0,5% nel 2023. L'inflazione dovrebbe attestarsi al 6,2% in media nel 2022, per poi diminuire al 3,4% nel 2023.

Produzione industriale, 2020-2022

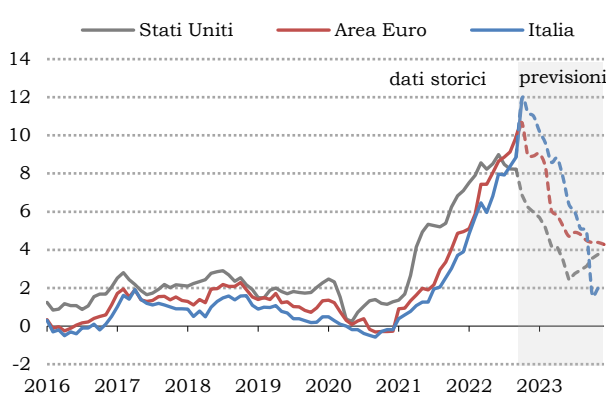
(indice: IV trim. 2019 = 100)



Fonte: Refinitiv

Inflazione al consumo, 2016-2023

(var. % nei 12 mesi; dati storici e previsivi)

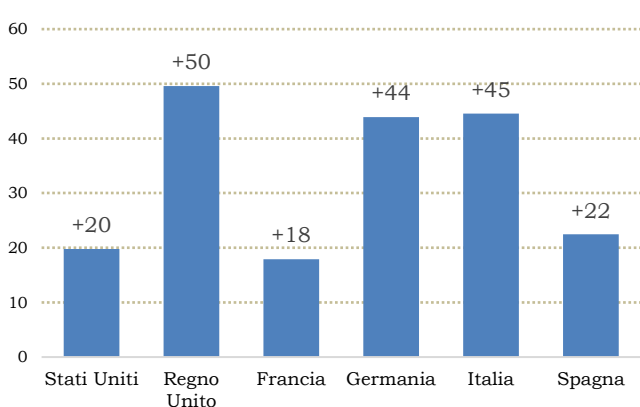


Fonte: Refinitiv ed elaborazioni Inarcassa su previsioni FED e SEBC

L'area euro risente maggiormente delle tensioni geopolitiche con la Russia. Prima della guerra in Ucraina, l'Italia importava dalla Russia circa un quarto del proprio fabbisogno energetico e circa il 40% del gas naturale; la Germania circa il 30% del proprio fabbisogno energetico e il 26% del gas. Negli ultimi mesi, i Paesi europei hanno rapidamente ridotto la propria dipendenza energetica, stringendo accordi con altri Paesi produttori e incrementando la quota prodotta con altre fonti come il carbone.

Prezzi al consumo dei beni energetici, 2021-2022

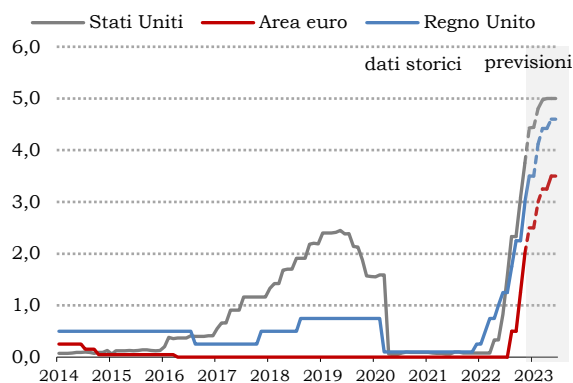
(var. % nei 12 mesi, dati di settembre 2022)



Fonte: Refinitiv

Tassi di policy, 2014-2023

(valori %; dati storici e previsivi)



Fonte: Refinitiv

Le misure adottate, insieme al riempimento degli stocaggi di gas che ha superato il 90% e ad una riduzione dei consumi, dovrebbero consentire ai Paesi UE di limitare l'impatto della crisi, anche in caso di embargo dalla Russia. L'incertezza e l'aumento della domanda di gas hanno provocato ulteriori

aumenti di prezzo (+27% da inizio anno); è ancora in corso la trattativa nell'UE per l'imposizione di un tetto ai prezzi.

L'aumento del costo di energia e beni alimentari ha spinto l'inflazione al 10% a settembre nell'area euro, il massimo da quando esiste l'Unione monetaria. A partire dai mesi estivi, anche la BCE ha adottato una politica monetaria restrittiva, portando i tassi di policy al 2% ad ottobre da 0 di inizio anno; sono attesi nuovi rialzi entro fine anno con i tassi che dovrebbero raggiungere il 2,5% a dicembre.

Nonostante la congiuntura negativa, nel I semestre l'economia dell'area euro ha mostrato resilienza (+1,3% sul semestre precedente), grazie alla ripresa dei servizi e alla tenuta dell'industria; nella seconda parte dell'anno si dovrebbe assistere ad un sensibile rallentamento (+0,2%), che dovrebbe risultare ancora più marcato nel 2023 per gli effetti dell'elevata inflazione e della crisi energetica su famiglie e imprese. L'inflazione dovrebbe attestarsi all'8,1% nel 2022 e restare elevata anche nel 2023 al 6,2%.

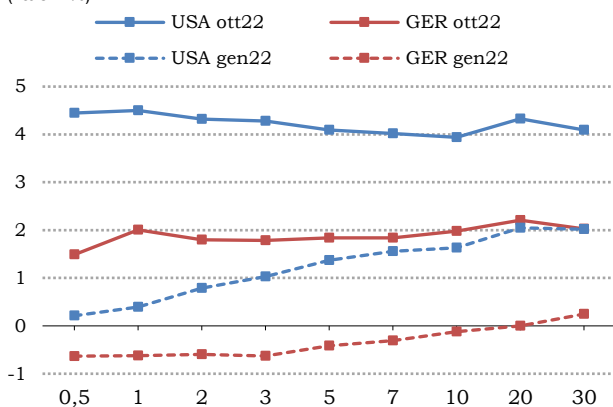
Lo scenario per i prossimi mesi resta molto incerto; una crisi energetica più lunga del previsto e i possibili effetti negativi della stretta monetaria in corso potrebbero causare una nuova recessione nell'area euro, con effetti peggiori per i Paesi ad alto debito come l'Italia.

I MERCATI FINANZIARI

L'abbondante liquidità immessa sui mercati dalle Banche Centrali durante la pandemia aveva mantenuto i rendimenti dei titoli di Stato su livelli prossimi allo zero o negativi nel 2020, consentendo ai Governi di finanziare la spesa pubblica e di indebitarsi a basso costo. Lo straordinario aumento dell'inflazione dal 2021 ha prodotto una rapida risalita dei rendimenti obbligazionari; in queste fasi gli investitori richiedono una compensazione per il rischio che il proprio capitale perda valore in termini reali.

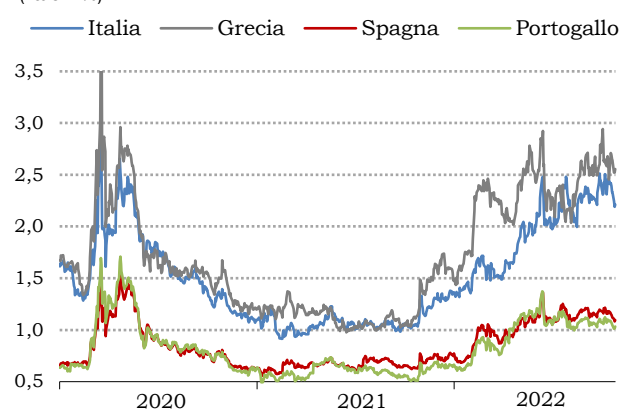
Nel 2022, il peggioramento dello scenario economico globale e le politiche monetarie restrittive hanno spinto ulteriormente al rialzo i rendimenti dei Titoli di Stato. Negli Stati Uniti, i titoli decennali hanno raggiunto il 4% (+2,4pp. da inizio anno); i tassi a 2 anni hanno superato quelli a 10 anni, generando una inversione della curva dei rendimenti: un fenomeno spesso associato ad attese di recessione.

Titoli di Stato: curva dei rendimenti di Germania e Stati Uniti
(valori %)



Fonte: Refinitiv

Titoli di Stato decennali: spread rispetto al Bund, 2020-2022
(valori %)



Fonte: Refinitiv

Nell'area euro, il Bund tedesco ha superato il 2%: a inizio anno era ancora su livelli negativi.

L'incertezza e la crisi energetica hanno fortemente penalizzato i titoli italiani; i rendimenti a 10 anni hanno raggiunto il 4,5% a settembre, ai massimi dal 2013, e lo spread rispetto al Bund ha raggiunto i 230 punti base (+100 punti da inizio anno). A luglio la BCE ha varato il cd. "scudo anti-spread", uno strumento straordinario che consente di intervenire con l'acquisto di titoli di Stato per contrastare aumenti dello spread di un Paese membro non giustificati dai fondamentali economici. Ulteriori aumenti dei rendimenti potrebbero aprire spazi per realizzare guadagni in conto capitale, in futuro, al termine della fase di politiche monetarie restrittive.

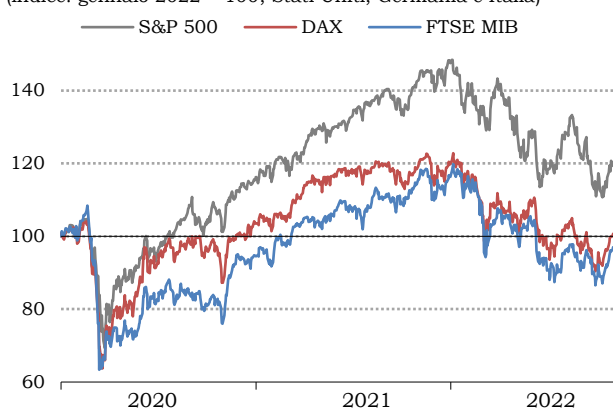
I principali mercati azionari, dopo il crollo di marzo 2020, hanno sperimentato un eccezionale recupero delle quotazioni. A gennaio 2022, l'azionario degli Stati Uniti era in rialzo del 48% rispetto a inizio 2020; nello stesso periodo, l'azionario europeo ha registrato una crescita del 15%.

Nel 2022, la fine delle politiche economiche espansive e il rallentamento dell'attività produttiva hanno provocato un crollo delle quotazioni. Lo S&P500 e i principali indici europei hanno perso circa il 20%. Le correzioni più marcate hanno riguardato il comparto tecnologico e l'immobiliare, settori più esposti ai rialzi dei tassi di policy. I rincari di gas e petrolio e la robusta domanda hanno favorito, invece, le società energetiche negli Stati Uniti, in ripresa dopo un biennio negativo.

Per l'azionario, le prospettive per i prossimi mesi restano incerte; le attese di calo degli utili societari e di nuovi aumenti dei tassi potrebbero provocare nuovi ribassi prima che si assista ad una fase di ripresa.

Mercati azionari, 2020-2022

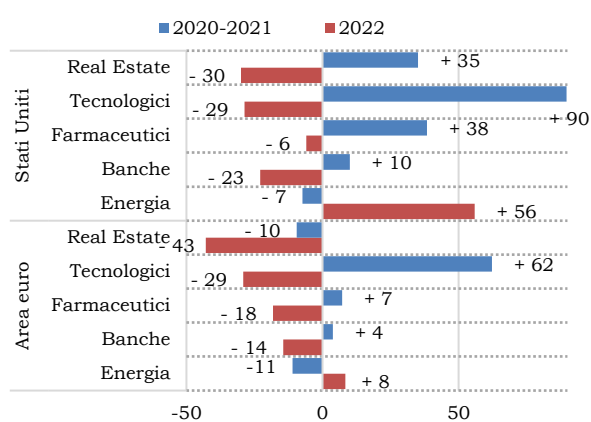
(indice: gennaio 2022 = 100; Stati Uniti, Germania e Italia)



Fonte: Refinitiv

Mercati azionari per settore, 2020-2022

(var. % nel periodo indicato; Stati Uniti e area euro)



Fonte: Refinitiv

L'ECONOMIA ITALIANA

Dopo il crollo causato dalla pandemia nel 2020 (-9%), nel 2021 l'economia italiana ha registrato una ripresa straordinaria (+6,7%), sostenuta dalla ripartenza degli investimenti, del settore delle costruzioni e delle esportazioni. Nel I semestre 2022, nonostante il peggioramento dello scenario globale, il PIL è tornato sui livelli pre-Covid (+0,6pp. rispetto al 2019) grazie alla ripresa dei servizi e del turismo. Secondo le stime della NaDEF di settembre, il PIL crescerà del 3,3% nel 2022.

Si registrano, tuttavia, diversi segnali di rallentamento. L'aumento dei costi delle materie prime sta mettendo in difficoltà le imprese; ad agosto, i prezzi alla produzione sono aumentati di oltre il 40% su base annua per l'industria e del 15% per le costruzioni. L'occupazione, dopo una forte ripresa nel 2021 e ad inizio 2022, è diminuita di 110.000 unità a luglio e agosto. Prosegue, invece, il calo del tasso di

disoccupazione (7,8% ad agosto), ai minimi dal 2009, per l'aumento degli inattivi. Nel 2023 l'economia dovrebbe rallentare, registrando una crescita dello 0,6%.

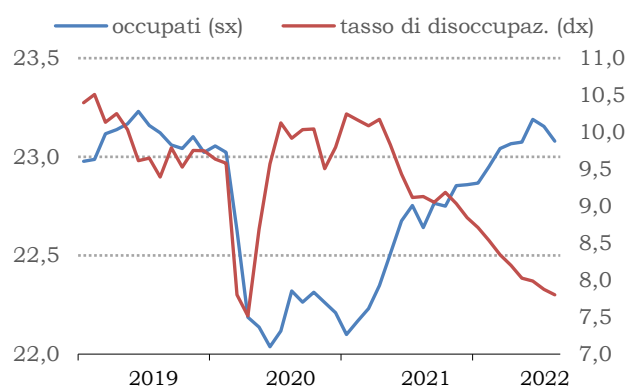
Pil e componenti: Italia, 2020-2023 (var. % sul periodo precedente; previsioni NaDEF 2022 per il PIL e Banca d'Italia ottobre 2022 per l'inflazione)

	2020	2021				2022		2023		
		I tr.	II tr.	III tr.	IV tr.	stime	I tr.	II tr.	previsioni	
Prodotto interno lordo	-9,0	6,6	0,2	2,6	2,7	0,7	3,3	0,1	1,1	0,6
Importazioni	-12,1	14,3	2,4	3,1	2,7	4,4	14,3	5,4	3,3	1,9
Consumi finali	-7,9	4,0	-0,7	3,6	2,1	0,1	3,1	-0,6	1,7	0,0
- Spese delle famiglie	-10,6	5,2	-0,9	5,0	2,8	0,0	3,9	-0,9	2,6	0,6
- Spesa della PA	0,5	0,6	0,0	-0,3	-0,1	0,1	0,7	0,3	-1,1	-1,8
Investimenti fissi lordi	-9,1	17,0	3,8	2,8	2,5	3,1	9,2	3,6	1,7	3,0
- Costruzioni	-7,0	22,3	6,0	3,8	3,4	4,2	13,0	5,0	1,8	3,9
- Beni strumentali	-16,9	12,6	2,5	1,9	1,7	2,2	6,2	4,1	1,8	2,1
Esportazioni	-13,4	13,3	0,5	4,4	4,4	0,2	10,4	4,7	2,5	1,5
per memoria										
Inflazione (IPCA)	-0,3	1,9	0,5	1,3	2,2	3,5	8,5	5,6	6,8	6,5

Fonte: MEF e Banca d'Italia

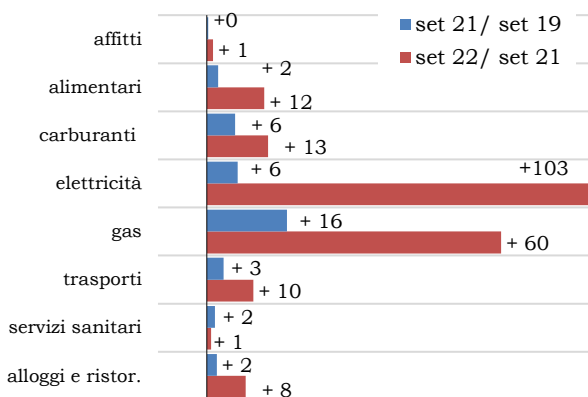
L'inflazione, in risalita da metà 2021 (+1,9% in media annua), ha accelerato nel 2022. A settembre l'indice dei prezzi al consumo FOI, parametro di riferimento per la rivalutazione delle pensioni, è aumentato dell'8,6% su base annua, ai massimi dal 1985. I rincari hanno riguardato, in particolare, energia elettrica, gas e beni alimentari. Le previsioni di ottobre di Banca d'Italia, relative all'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi UE (IPCA), stimano un'inflazione media annua del +8,5% nel 2022 e del +6,5% nel 2023. Nel 2022, l'indice IPCA dovrebbe risultare più elevato di circa mezzo punto percentuale rispetto all'indice FOI.

Mercato del lavoro, 2019-2022 (occupati in milioni)



Fonte: Istat

Aumento dei prezzi in Italia, 2019-2022 (valori %)



Fonte: Istat

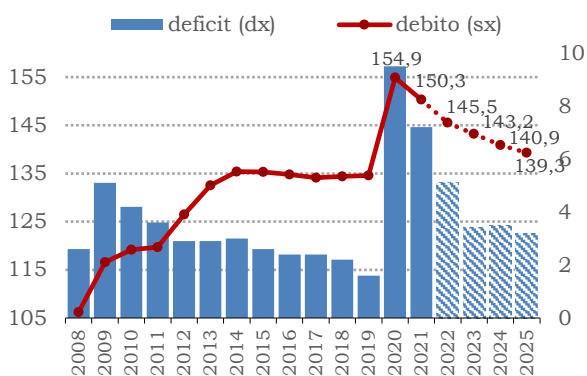
Per contrastare gli effetti del caro energia su famiglie e imprese, il Governo ha stanziato in totale 66 miliardi di euro. Gli interventi sono stati finanziati dall'incremento delle entrate fiscali degli ultimi mesi e dalla tassazione degli extraprofitto delle imprese energetiche. L'elevata mole di debito pubblico accumulato negli ultimi anni, pari al 150,3% del PIL a fine 2021, limita la possibilità di ricorrere a

scostamenti di bilancio in una fase di aumento dei tassi di interesse. Va, inoltre, ricordato che i vincoli all'indebitamento previsti dalle regole europee sono stati sospesi dall'avvio della pandemia, ma dovrebbero essere ripristinati, con alcune riforme, dal 2024. La NaDEF 2022 (tendenziale), varata a settembre dal Governo Draghi, in carica solo per gli affari correnti, prevede per il 2022 un deficit pubblico del 5,1% e un rapporto debito/PIL del 145,5%; prosegue la traiettoria di riduzione del debito intrapresa nel 2021. Sarà compito, però, del nuovo Governo confermare o modificare il quadro di finanza pubblica con la legge di Bilancio per il 2023.

L'aumento dei prezzi e le peggiori prospettive economiche hanno causato una caduta della fiducia delle famiglie, tornata sui livelli della primavera 2020; i risparmi accumulati durante la pandemia saranno fondamentali per sostenere i consumi. Il calo della fiducia ha riguardato anche la manifattura, seppur in misura minore, per il sostegno arrivato dalle esportazioni (+13% su base annua nel I semestre 2022).

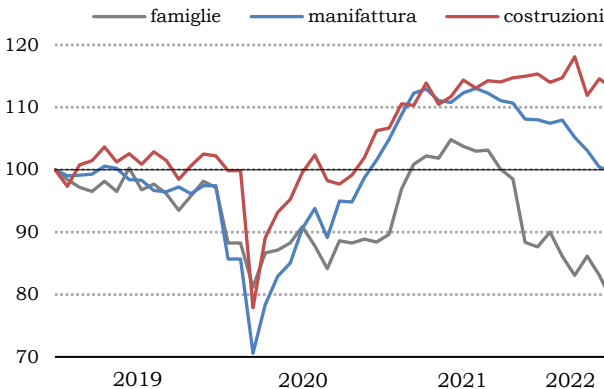
Debito pubblico, 2008-2022

(valori in % del PIL; previsioni NaDEF 2022)



Fonte: MEF

Clima di fiducia di famiglie e imprese, 2019-2022

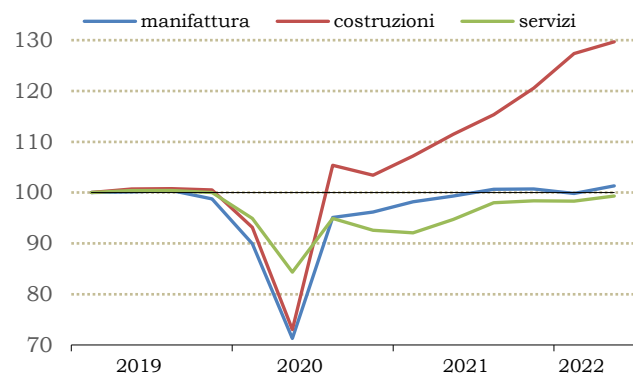


Fonte: Istat

Prosegue, invece, la fase positiva delle costruzioni; nel 2021 gli investimenti e il valore aggiunto del settore sono cresciuti di oltre il 20%. Per il 2022, la NaDEF stima un'ulteriore crescita degli investimenti del 13%. La straordinaria ripresa ha riguardato anche i redditi degli associati; le stime effettuate per questo Bilancio prevedono una crescita del 15% nel 2021 e del 6% nel 2022.

Valore aggiunto per branca di attività, 2019-2022

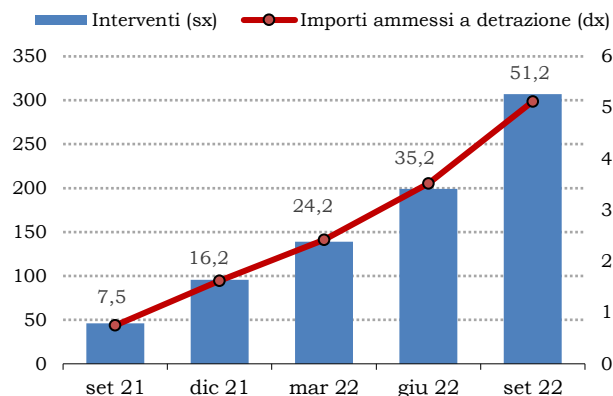
(indice: gennaio 2019 = 100)



Fonte: Istat

Utilizzo Superbonus 110%, 2021-2022

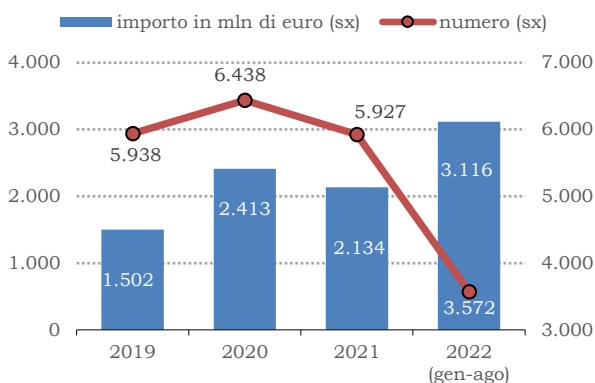
(interventi in migliaia; importi in miliardi di euro)



Fonte: Enea

La ripartenza delle costruzioni ha beneficiato di condizioni favorevoli sul mercato del credito, di una robusta crescita settoriale, che già si era riscontrata nel triennio 2016-2019, e della spinta dei bonus edilizi. In base ai dati Enea di settembre, il superbonus 110% per l'efficientamento energetico degli edifici, varato nel 2020, ha riguardato finora 307.191 interventi per un totale di 51 miliardi di euro ammessi a detrazione. Il bonus ha provocato, però, anche strozzature nel settore, con diffusi aumenti dei prezzi dei materiali e difficoltà da parte delle imprese a fronteggiare comportamenti fraudolenti.

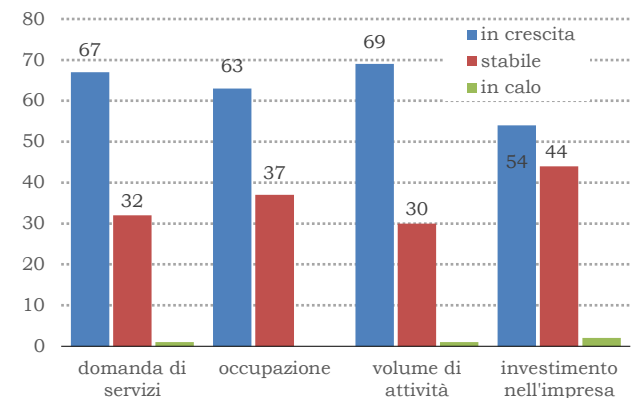
Appalti pubblici per servizi di ingegneria e architettura, 2019-2022



Fonte: Osservatorio OICE Informatel (agosto 2022)

Società di ingegneria: attese per il 2023

(valori %)



Fonte: Rapporto OICE CER 2022

Nel biennio 2021-22, le società di ingegneria hanno registrato un aumento del valore della produzione, in media, del 15% secondo OICE. La crescita è stata più forte sul mercato italiano per l'avvio del PNRR (+35% rispetto al 2020). L'Osservatorio OICE Informatel ha rilevato, inoltre, un aumento degli importi a base d'asta negli appalti pubblici per servizi di ingegneria e architettura del 46% tra gennaio e agosto 2022 rispetto al totale del 2021. L'impulso del PNRR alla crescita dell'economia italiana e del settore dovrebbe essere sostenuto anche nel prossimo triennio; il Governo prevede investimenti per oltre 40 miliardi di euro l'anno fino al 2026, a fronte di 21 miliardi spesi finora.

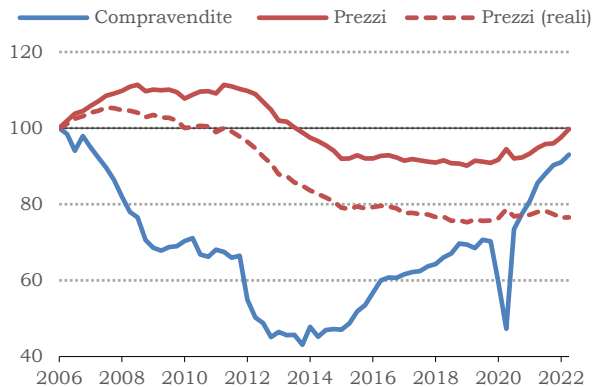
IL MERCATO IMMOBILIARE

Il mercato residenziale, dopo il calo delle compravendite nel 2020 (-7,5%), ha sperimentato un forte rimbalzo per la ripresa economica e i tassi di interesse sui mutui ai minimi storici. Nel 2021 sono state realizzate 750.000 compravendite (+ 24% rispetto al 2019), un livello che non si raggiungeva dal 2007. La dinamica positiva è proseguita anche nel 2022; nel I semestre sono state effettuate 400.500 compravendite (+4,1% sul semestre precedente). Nomisma prevede oltre 700.000 compravendite nel 2022 e un rallentamento nel 2023: l'aumento dei tassi da parte della BCE sta provocando rialzi dei tassi sui mutui. In base ai dati di Banca d'Italia, a luglio i tassi di interesse sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni hanno raggiunto il 2,45% (+1,1pp. rispetto a dicembre 2021). La politica monetaria restrittiva, dunque, rischia di interrompere la ripresa dell'immobiliare.

Prosegue anche la crescita dei prezzi delle abitazioni; dopo un aumento del 2,2% nel 2021, nel II trimestre 2022 i prezzi sono cresciuti del 5,2% su base annua. La dinamica è stata più sostenuta nel nord-ovest (+5,5%) e nel nord-est (+6,8%) e più contenuta al centro (+4%). Nelle città l'aumento dei prezzi è stato più forte a Milano (+8,3%) rispetto a Roma (+4,8%) e Torino (+1%).

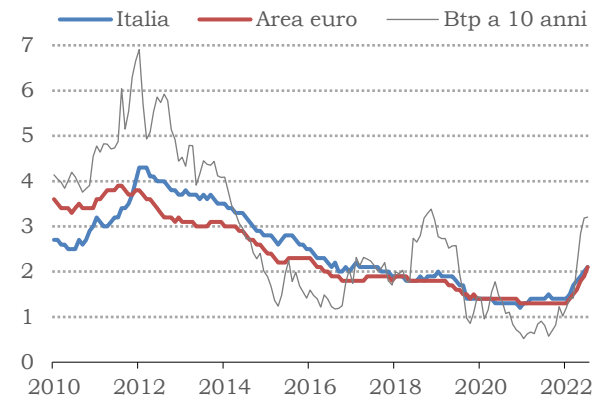
Mercato immobiliare residenziale, 2006-2022

(indice: I trim. 2006 = 100)



Fonte: Agenzia delle Entrate - OMI

Tassi di interesse sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, 2010-2022 (valori %)



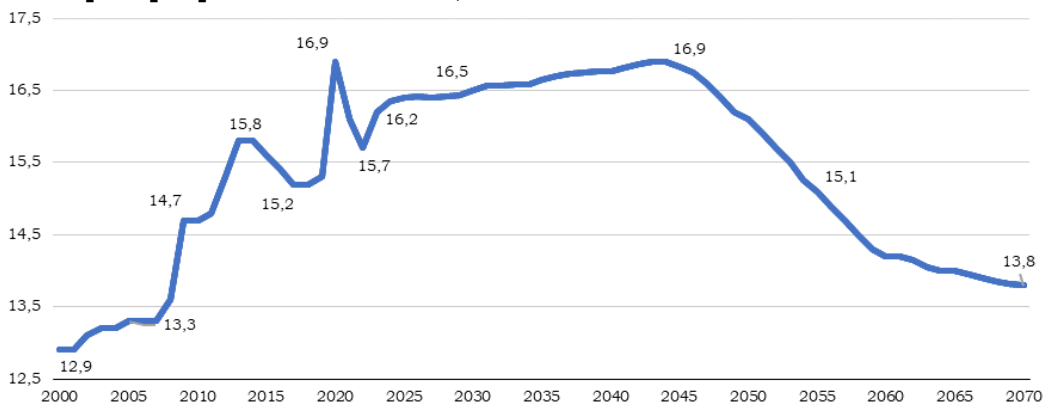
Fonte: Banca d'Italia

1.2 - LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

La crisi internazionale seguita all'invasione dell'Ucraina, sopraggiunta a ridosso della crisi pandemica, ha iniziato a produrre ripercussioni anche in termini sociali e sui sistemi di welfare. Il forte aumento dei prezzi a partire dalla seconda metà del 2021, che in Italia ha portato l'inflazione dall'1,4% di giugno 2021 all'8,6% di settembre 2022, produrrà, in modo deterministico, un significativo aumento della spesa per pensioni per effetto del maggior onere legato all'indicizzazione delle prestazioni. Secondo la NaDEF (settembre 2022), la spesa pensionistica dovrebbe crescere nel 2023 del 7,9%, a fronte del 2,5-3% nella media degli ultimi anni; in rapporto al PIL, aumenterebbe al 16,2% nel 2023 e al 16,4% nel biennio successivo: il brusco aumento dell'inflazione nel 2022 non sarà infatti pienamente compensato da un'analogha crescita del deflatore del PIL. Secondo il MEF, gli effetti dello shock inflazionistico verranno riassorbiti lentamente nell'arco di un ventennio, determinando tuttavia un incremento degli oneri pensionistici pari in media a 0,4 punti di PIL nel periodo 2022-2045.

Negli anni successivi, il rapporto dovrebbe aumentare fino al 16,9% nel 2044, per effetto della transizione demografica, per poi decrescere rapidamente per l'entrata a pieno regime del contributivo e la progressiva uscita delle generazioni del baby boom.

Italia: spesa per pensioni in % del Pil, 2000-2070



Fonte: Nota di aggiornamento al DEF (settembre 2022)

Le previsioni ipotizzano, pur in presenza di forti rischi, che la crisi non modifichi in modo strutturale la crescita del PIL di lungo periodo, stimata pari all'1,1% in media annua; una revisione al ribasso delle

prospettive di crescita economica appesantirebbe i conti della previdenza e accentuerebbe il profilo della cd. gobba.

Per sostenere il potere di acquisto, a fronte dell'aumento dell'inflazione, il Governo è intervenuto, a più riprese, con vari provvedimenti: il *cd. Decreto Aiuti* e i successivi *Decreti Aiuti bis e ter* hanno previsto una serie di misure in tema di energia e di sostegno alle imprese e alle famiglie, con l'introduzione di agevolazioni e *bonus una tantum* a favore dei lavoratori, dipendenti ed autonomi, e dei pensionati.

In particolare, il *Decreto Aiuti bis (D.L. 115/2022, art. 21)* ha previsto, a partire da ottobre, un anticipo di parte della rivalutazione delle pensioni ai prezzi che sarebbe spettata da gennaio 2023. La misura riguarda le prestazioni pensionistiche pubbliche (Inps) in base alle seguenti modalità:

- aumento del 2% dal 1° ottobre 2022 per le pensioni di importo fino a 35.000 euro annui, tenendo conto delle percentuali di perequazione previste dall'attuale normativa (100% per le prestazioni fino a 4 volte il trattamento minimo, 90% per quelle comprese tra 4 e 5 volte, 75% per quelle di importo superiore); l'anticipo riguarda dunque le mensilità di ottobre, novembre, dicembre e la tredicesima;
- conguaglio dello 0,2% dal 1° novembre, con il pagamento degli arretrati relativi a tutto il 2022; si tratta del conguaglio riferito all'inflazione del 2021, dato dalla differenza tra l'inflazione effettiva dell'1,9% e quella stimata dell'1,7% applicata in via provvisoria dal 1° gennaio 2022.

Riguardo alla flessibilità in uscita, è continuato il confronto tra le varie proposte, in quanto dal 2023, con il venir meno di Quota 102, si tornerà ai requisiti ordinari della Riforma Fornero.

Il Rapporto Inps (luglio 2022) ha stimato l'impatto di tre proposte: si tratta di misure che prevedono riduzioni (penalizzazioni) della pensione in caso di anticipo, diminuendo in questo modo il costo in termini di maggiore spesa e in un'ottica di equità inter-generazionale. L'impatto di queste misure si esaurisce nell'arco di poco più di un decennio, quando il metodo contributivo andrà definitivamente a regime.

Flessibilità in uscita: alcune proposte

a) opzione per il calcolo contributivo	b) penalizzazione della quota retributiva	c) anticipo della quota contributiva della pensione
a 64 anni di età e almeno 35 anni di anzianità	in base al rapporto tra il Coefficiente di trasformazione all'età di uscita e quello all'età pensionabile ordinaria. La riduzione è dell'ordine del 3% per ogni anno di anticipo	a 63 anni e 20 anni di anzianità, con erogazione dell'intero importo al raggiungimento dell'età di vecchiaia

Costo complessivo nel periodo 2023-2025:

5,9 mld €

6,7 mld€

4 mld€

Fonte: Rapporto annuale Inps, luglio 2022

Altre proposte prevedono costi superiori, come quella relativa all'uscita con il solo canale dell'anzianità contributiva di 41 anni, indipendentemente dall'età, senza riduzione dell'importo di pensione; in questo caso, l'onere sarebbe dell'ordine di 4-5 miliardi nel primo anno di avvio della misura per aumentare a 9 miliardi nel decimo anno di applicazione.

Una misura condivisa da quasi tutte le forze politiche è rendere strutturale Opzione donna, che prevede il pensionamento a 58-59 anni con 35 anni di anzianità e pensione interamente contributiva.

Altri temi all'esame riguardano l'istituzione di una pensione di garanzia per le generazioni future con pensione contributiva e l'aumento dell'importo della Pensione minima.

Sarà compito del nuovo Governo delineare la strategia di intervento in campo previdenziale e assistenziale.

1.3 – IL SISTEMA DELLE CASSE DI PREVIDENZA

I rischi di natura macroeconomica, connessi all'aumento dell'inflazione e a possibili revisioni al ribasso delle prospettive di crescita di medio-lungo periodo, riguardano anche il sistema delle Casse di previdenza e la loro sostenibilità finanziaria.

Allo stato attuale, le Casse presentano nel complesso un quadro positivo, con saldi in attivo. Per le Casse del decreto 509/1994, il rapporto tra entrate contributive e spesa per pensioni è di 1,5 e quello tra iscritti e pensionati di 4,2; livelli più elevati sono registrati dagli Enti del decreto 103/1996, di più recente istituzione e dunque ancora lontani dalla “fase di maturazione” della gestione. Gli indicatori di Inarcassa risultano in linea con quelli delle Casse 509.

Dal punto di vista demografico, tuttavia, le Casse hanno già iniziato a confrontarsi con una fase di “transizione demografica”, con un progressivo e fisiologico calo del rapporto tra iscritti e pensionati; in prospettiva, il fenomeno sarà ancora più evidente a seguito dell'onda dei *baby boomers* che determinerà un forte aumento delle pensioni.

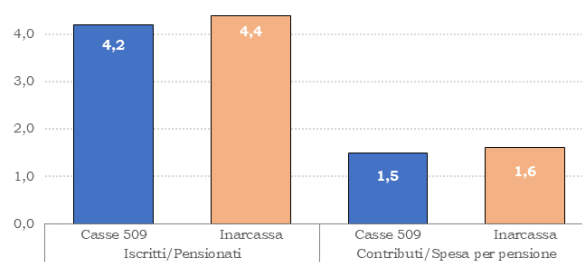
Casse di previdenza: principali indicatori, 2020

	Contributi ⁽²⁾ / Spesa pensioni	Iscritti/ Pensionati	Contrib.medio/ Pens.media
Casse 509 ⁽¹⁾	1,5	4,2	37%
Casse 103	7,8	9,7	81%
Totale ⁽¹⁾	1,6	4,8	34%

(1) Escluso Enpam.

(2) Contributi soggetti e integrativi totali.

Fonte: Rapporto Itinerari previdenziali (febbraio 2022)



A seguito della crisi internazionale e del forte e repentino aumento dell'inflazione, anche i liberi professionisti iscritti alle Casse di previdenza sono stati interessati da alcune misure governative, al fine di contrastare gli effetti negativi dell'inflazione e sostenere il potere di acquisto dei redditi.

Il *cd. Decreto Aiuti (D.L. 50/2022)* e il *Decreto Aiuti ter (D.L.144/2022)*, sono intervenuti, in particolare, a favore di:

- *pensionati*: è stata prevista un'indennità *una tantum* di 200€ per i pensionati di qualsiasi forma previdenziale obbligatoria con reddito complessivo 2021 non superiore a 35.000€, erogata con la mensilità di luglio 2022; il *Decreto Aiuti ter* ha poi introdotto, in aggiunta, un'altra indennità di 150 euro, da corrispondere con la mensilità di novembre, limitatamente ai pensionati con reddito 2021 fino a 20.000 euro. Qualora i beneficiari risultino titolari di trattamenti non gestiti dall'Inps, il Casellario centrale dei pensionati individua l'Ente previdenziale incaricato dell'erogazione dell'indennità, con successivo rimborso dell'Inps. L'indennità è corrisposta sulla base dei dati a disposizione dell'Ente erogatore ed è soggetta a successiva verifica tramite le informazioni fornite dall'amministrazione finanziaria;

- *professionisti*: è prevista un'indennità *una tantum* per i lavoratori autonomi e i liberi professionisti iscritti all'Inps e alle Casse di previdenza, pari a 200 euro in caso di reddito complessivo 2021 fino a 35.000, aumentata a 350 euro per redditi non superiori a 20.000 euro. L'indennità è finanziata da un apposito Fondo costituito presso il Ministero del lavoro, è stata aumentata da 600 milioni di euro a 1.012,5 milioni dal Decreto Aiuti ter.

Il Decreto attuativo, emanato dal Ministero del lavoro di concerto con il MEF (G.U. n. 224 del 24/9/2022), stabilisce che:

- per l'indennità di 200 euro, la quota parte del Fondo destinata ai professionisti iscritti alle Casse è di 95,6 milioni di euro;
- le Casse provvedono a erogare l'indennità su istanza del professionista iscritto, in base ai dati dichiarati dal richiedente e disponibili alla Cassa al momento del pagamento ed è soggetta a successiva verifica, con eventuale recupero delle somme indebitamente pagate;
- le Casse provvederanno a erogare le indennità in ordine cronologico e, in caso di sfioramento dello stanziamento complessivo, non verranno accolte altre domande;
- il Ministero del lavoro provvede al rimborso degli oneri sostenuti dalle Casse.

Sul piano delle politiche sociali, in particolare in tema di conciliazione vita-lavoro, nel 2022 sono state attuate alcune misure sulla tutela della maternità, estese anche alle libere professioniste. Queste misure rientrano negli interventi a sostegno della natalità; in Italia il tasso di fecondità è arrivato ai minimi storici, avvicinandosi intorno al 2000 alla soglia di un figlio per donna (1,25), per poi risalire lievemente e tornare a registrare i valori più bassi nel 2020-2021 (1,24) dove la pandemia ha accentuato il calo nei nati.

In particolare, per le professioniste con reddito inferiore a 8.145 euro, l'indennità di maternità è riconosciuta per ulteriori tre mesi a decorrere dalla fine del periodo di maternità (L. 234/2021); inoltre, in caso di gravi complicanze della gravidanza o persistenti forme morbose che possono essere aggravate dallo stato di gravidanza, l'indennità di maternità è riconosciuta nei periodi precedenti i due mesi prima del parto (d.lgs. 105/2022).

Questi interventi si aggiungono all'assegno universale unico per i figli in vigore dal 2022 e concesso sulla base dell'ISEE, che riguarda anche lavoratori autonomi e professionisti.

Sul tema dell'autonomia delle Casse di previdenza, si è tenuto a giugno un seminario organizzato dall'Adepp, che ha visto la partecipazione dell'ex giudice della Corte costituzionale, Sabino Cassese. Nella sua *lectio magistralis*, il giurista ha ripercorso l'evoluzione normativa che ha interessato le Casse negli ultimi 30 anni; secondo Cassese, l'autonomia delle Casse è in forte crisi: dalla privatizzazione del 1994, sono intervenute una serie di norme che hanno gradualmente riavvicinato le Casse al sistema pubblicistico, in netta controtendenza ai principi alla base della privatizzazione. In ultimo, lo schema di decreto sugli investimenti delle Casse, che Cassese definisce "pericoloso" in quanto non tiene conto delle specificità dei singoli Enti, ne potrebbe compromettere l'efficienza gestionale.

Per Cassese, va dunque recuperata piena autonomia da parte delle Casse, riaffermando i principi costituzionali che hanno ispirato la privatizzazione.

IL SISTEMA PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE DI INARCASSA

Sul fronte delle misure governative, illustrate in precedenza, per contrastare gli effetti dell'inflazione sui professionisti, Inarcassa ha messo in atto i seguenti interventi per erogare l'indennità *una tantum* ai propri associati:

- *per i pensionati*, Inarcassa ha provveduto a erogare l'indennità di 200 euro a partire dalla mensilità di luglio 2022, in base ai dati comunicati dal Casellario dei pensionati e delle informazioni al momento disponibili. Hanno ricevuto l'indennità 14.549 pensionati. Considerato che la condizione per l'accesso al beneficio è legata ad un reddito 2021 non superiore a 35.000 euro e che i redditi 2021 sono in corso di dichiarazione, Inarcassa effettuerà una verifica successiva e, nel caso, procederà ad un eventuale recupero delle somme.

Successivamente il Decreto Aiuti ter ha previsto un'ulteriore indennità di 150 euro ai pensionati con reddito 2021 non superiore a 20.000 euro, da erogare a seguito dell'invio dei dati da parte del Casellario dei pensionati;

- *per i liberi professionisti non pensionati*, Inarcassa, a seguito dell'emanazione del Decreto ministeriale attuativo (G.U. n. 224 del 24/9/2022), ha dato il via libera, in analogia alle altre Casse di previdenza, alla presentazione delle domande dal 26 settembre al 30 novembre. L'indennità, di 350 euro per redditi fino a 20.000 euro e di 200 euro per chi dichiara redditi compresi tra 20.000 e 35.000 euro, viene erogata in base alle informazioni disponibili; come per i pensionati, la Cassa procederà successivamente ad una verifica, anche attraverso i dati forniti dall'Amministrazione finanziaria, in quanto il requisito d'accesso fa riferimento al reddito del 2021 (in corso di acquisizione da parte della Cassa) e complessivo (non solo professionale).

Lo scorso giugno la Corte dei Conti ha pubblicato sul proprio sito la Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione di Inarcassa per l'esercizio 2020. La Relazione delinea un quadro favorevole, evidenziando i positivi risultati economico-patrimoniali raggiunti nel 2020. I risultati del bilancio tecnico 2017 *“confermano l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale dell'Ente”*, con un saldo corrente sempre positivo nell'arco dei cinquanta anni delle proiezioni attuariali e un patrimonio sempre superiore alla riserva legale. Riguardo alla gestione dei crediti contributivi, la Corte rileva che *“permane la necessità di una particolare attenzione verso l'esame della posizione creditoria dell'Ente nei confronti degli iscritti”*.

Le stime di questo Bilancio di previsione non tengono conto delle modifiche dell'Assistenza di Inarcassa, che sono all'esame dei Ministeri vigilanti per la relativa approvazione. Le misure riguardano il Regolamento Generale Assistenza, approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati a giugno 2020, che disciplina in forma unitaria tutte le prestazioni assistenziali di Inarcassa fin qui ricomprese in una pluralità di Regolamenti; individua una fonte specifica di finanziamento dell'Assistenza, con uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8% dei contributi integrativi, e prevede un Sussidio per la non autosufficienza.

Nel 2021, il Ministero del Lavoro, tenuto conto anche del parere del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha avanzato alcune richieste di chiarimento e di modifica di alcuni articoli (Nota del 7/6/2021), cui Inarcassa ha dato risposta ad inizio 2022. Lo scorso 28 giugno 2022 il Ministero del lavoro ha chiesto ulteriori chiarimenti, in corso di esame da parte di Inarcassa.

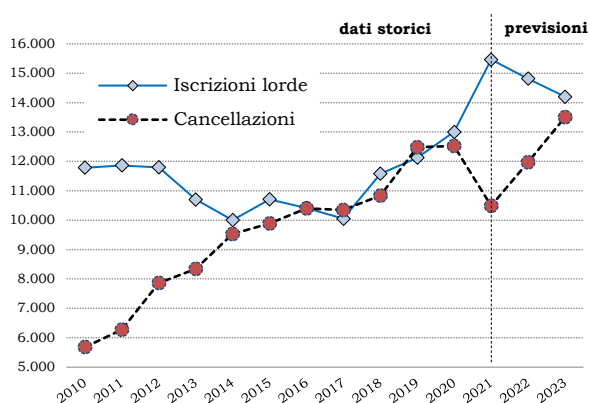
2 – LE DINAMICHE DI INARCASSA

2.1 – LE DINAMICHE PREVIDENZIALI

DINAMICA DEGLI ISCRITTI

La pandemia da Covid-19 ha modificato il trend delineato negli ultimi anni dal lato delle iscrizioni e cancellazioni. Le rilevanti misure governative di sostegno ai redditi e, soprattutto, di stimolo all'economia, dell'edilizia in modo particolare, hanno sospinto nel 2021 le iscrizioni sopra le 15mila unità; le cancellazioni, in continua crescita da un decennio, si sono, invece, sensibilmente ridotte. Il saldo netto del 2021 di iscrizioni e cancellazioni è quindi risultato il più elevato dell'ultimo decennio (+4.976 unità).

FLUSSI DI ISCRIZIONI LORDE E CANCELLAZIONI, 2010 – 2023



FLUSSI DI ISCRIZIONI LORDE E CANCELLAZIONI, 2020 - 2023

	2020	2021		2022		2023
		I-II+III Trimestre		stima	I-II+III Trimestre	previsione
Iscrizioni	13.000	15.465	12.639	14.812	11.815	14.200
Architetti	6.037	7.767	6.490	7.405	5.946	7.132
Ingegneri	6.963	7.698	6.149	7.407	5.869	7.068
Cancellazioni	12.520	10.489	7.372	11.969	8.778	13.500
Architetti	5.979	4.821	3.310	5.643	4.020	6.632
Ingegneri	6.541	5.668	4.062	6.326	4.758	6.868
Saldo netto	+480	+4.976	+5.267	+2.843	+3.037	+700
Architetti	+58	+2.946	+3.180	+1.762	+1.926	+600
Ingegneri	+422	+2.030	+2.087	+1.081	+1.111	+100

Anche i primi tre trimestri del 2022 hanno continuato ad evidenziare un andamento delle nuove iscrizioni più sostenuto rispetto alle cancellazioni. Il saldo netto è risultato positivo per 3.037 unità, in rallentamento rispetto al dato corrispondente del 2021 (+5.267 unità). A fronte di un flusso lordo di nuove iscrizioni (11.815 unità) in calo di circa il 6,5% rispetto al dato analogo del 2021, le cancellazioni hanno evidenziato un aumento ben più significativo (+19%), passando dalle 7.372 unità del 2021 (primi 3 trimestri) alle 8.778 unità del 2022 (primi 3 trimestri).

Come già illustrato nel Bilancio consuntivo 2021, la dinamica molto positiva delle nuove iscrizioni è attribuibile ad un insieme di fattori. In primo luogo alla straordinaria ripresa in atto del settore delle costruzioni, favorita dalle misure di incentivo adottate dal Governo (Bonus edilizi e Superbonus 110%) e dall'attuazione del PNRR, con conseguenti aumenti significativi anche dal lato dei volumi di affari professionali. Un ruolo rilevante è stato svolto anche dalla semplificazione delle prove di esame di Stato, che ha portato tra il 2020 e 2021 ad un netto aumento dei candidati e, di conseguenza, degli abilitati alla professione di ingegnere e architetto. Anche per il 2022 è stata confermata la modalità semplificata di svolgimento degli esami di Stato in un'unica prova orale a distanza: la prima sessione si è tenuta lo scorso mese di luglio, la seconda sessione si svolgerà nel prossimo mese di novembre.

La crescita delle nuove iscrizioni, diffusa su tutto il territorio nazionale, ha riguardato, di conseguenza, i giovani professionisti under 35 e in particolare la categoria degli architetti, la cui attività professionale risulta, diversamente dagli ingegneri, più correlata al settore dell'edilizia.

Il significativo aumento delle cancellazioni del 2022 è, invece, legato all'esaurirsi di alcune particolari misure governative di sostegno, quali l'esonero dai contributi previdenziali per autonomi e professionisti,

ma anche alla ripresa in atto del mercato del lavoro da dipendente (+330 mila nuovi posti di lavoro nei primi 7 mesi del 2022) che ha beneficiato della generale ripresa dell'economia italiana nei primi due trimestri dell'anno in corso. Tra le cause di cancellazione, si evidenzia, infatti, il forte incremento delle cancellazioni per "assoggettamento ad altra forma di previdenza" (+41% rispetto ai primi 7 mesi del 2022). Per il IV trimestre del 2022, in analogia a quanto registrato negli scorsi anni (la riapertura della scuola favorisce le cancellazioni), è stato ipotizzato un flusso di nuove iscrizioni in rallentamento e leggermente inferiore a quello delle cancellazioni, con un saldo netto negativo di appena 194 unità. Nell'intero anno 2022, le iscrizioni lorde dovrebbero raggiungere le 14.812 unità, un dato più elevato di 2.843 unità rispetto alle cancellazioni (11.969 unità).

Alla fine del 2022 gli iscritti alla Cassa dovrebbero quindi attestarsi attorno alle 176.800 unità, in aumento dell'1,6% sul dato di fine 2021, confermando il Budget dello scorso anno e dell'ultimo Bilancio tecnico 2020 di Inarcassa. Il numero complessivo degli architetti iscritti dovrebbe crescere a ritmi più sostenuti rispetto agli ingegneri (rispettivamente, +1,9% e +1,3%); è previsto in progressivo aumento anche la componente femminile sia tra gli ingegneri che tra gli architetti.

DINAMICA DEGLI ISCRITTI, 2019-2023 (consistenze, distribuzione per titolo e var. % annue)

	Iscritti attivi e pensionati contribuenti			Variazioni %			Composizione % per titolo e tipologia di iscrizione					
	Totale	Ingegneri	Architetti	Totale	Ingegneri	Architetti	Ingegneri		Architetti		Iscritti attivi	Pensionati contribuenti
							Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		
2019	168.501	79.767	88.734	-0,2	0,1	-0,4	40,2	7,2	31,9	20,8	91,3	8,7
2020	168.981	80.189	88.792	0,3	0,5	0,1	40,2	7,2	31,9	20,7	90,7	9,3
2021	173.957	82.219	91.738	2,9	2,5	3,3	39,8	7,4	31,6	21,1	90,6	9,4
Settembre	174.248	82.276	91.972	2,5	2,3	2,7	39,8	7,5	31,6	21,1	90,8	9,2
2022	176.800	83.300	93.500	1,6	1,3	1,9	39,6	7,5	31,5	21,4	90,4	9,6
Settembre	176.994	83.330	93.664	1,6	1,3	1,8	39,6	7,5	31,5	21,4	90,7	9,3
2023	177.500	83.500	94.000	0,4	0,2	0,5	39,4	7,6	31,5	21,5	90,2	9,8

Le previsioni per il 2023 confermano l'andamento sostenuto delle iscrizioni lorde (14.200 unità), anche se in rallentamento rispetto al 2022. Le prospettive per il settore delle costruzioni restano molto positive; terminato l'impulso dei bonus edilizi, il settore sarà sostenuto dagli investimenti per la transizione ecologica e dal PNRR. Si osserva, inoltre, che gli abilitati della seconda sessione degli esami di Stato prevista il prossimo mese di novembre, ancora nella modalità "semplificata", potrebbero iscriversi alla Cassa nella prima parte del 2023.

Le cancellazioni del 2023 dovrebbero a loro volta risultare in aumento rispetto al 2022, attestandosi intorno alle 13.500 unità, per effetto delle attese di crescita dell'economia italiana e dell'occupazione a livello nazionale; il saldo netto tra iscrizione e cancellazioni rimane comunque positivo (+700 unità).

Alla fine del 2023 gli iscritti dovrebbero raggiungere in questo modo le 177.500 unità, con una variazione leggermente positiva rispetto all'anno precedente (+0,4%).

DINAMICHE REDDITUALI

Come ricordato nei precedenti bilanci di esercizio, tra il 2015 e il 2019 i redditi della categoria hanno sperimentato una fase di sostenuta crescita per effetto del buon andamento del settore immobiliare e

delle costruzioni, trainati a loro volta dalle agevolazioni/detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia, efficientamento energetico ed antisismici.

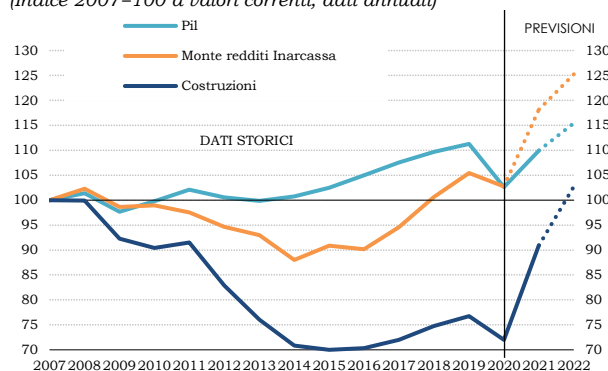
Nel quinquennio in esame, i redditi aggregati della categoria hanno registrato una crescita media annua pari al +3,7% (+5,4% considerando il triennio precedente la pandemia del 2020), oltre il doppio rispetto al Pil del Paese nello stesso periodo. Questa dinamica del Monte redditi ha permesso di recuperare, in termini nominali, il crollo (-14%) seguito alla doppia recessione dell'economia italiana intervenuta a partire dal 2008; in termini reali, a fine 2019, il Monte redditi di Inarcassa risultava ancora inferiore di circa 9,1% rispetto al dato del 2007.

Nel 2020 la pandemia ha solo temporaneamente interrotto questa fase di crescita dei redditi della categoria; il Monte redditi del 2020 si è ridotto del 2,6%, una contrazione contenuta, se confrontata con il crollo registrato dal Pil del Paese pari quasi all'8% in termini nominali. Il calo del reddito medio è stato, invece, leggermente più accentuato (-3,4%) per effetto di una crescita degli iscritti dichiaranti dello 0,8%.

Per il 2021 le attese sono estremamente positive; il monte redditi degli iscritti dovrebbe infatti evidenziare un aumento di almeno il 15% rispetto all'anno precedente, recuperando la mancata crescita del 2020, legata al blocco delle attività produttive, e riposizionandosi su quel sentiero di crescita sostenuta che era saldamente in corso nel triennio immediatamente precedente la pandemia.

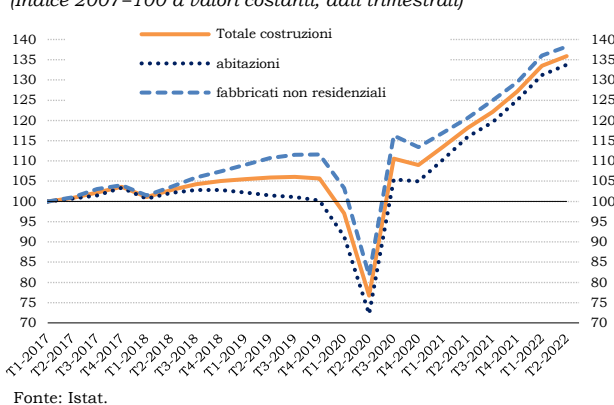
Questa stima tiene conto dei dati relativi alle dichiarazioni dei redditi e fatturati del 2021, pervenute entro settembre, e delle dinamiche osservate dei principali parametri di riferimento, in particolare la crescita particolarmente sostenuta nel 2021 degli investimenti e del valore aggiunto delle costruzioni (rispettivamente, +26,2% e +19,3%) e l'andamento molto positivo delle compravendite immobiliare (+34,0%). La crescita del monte redditi è stata anche sostenuta, in misura minore, da quella degli iscritti (+2,9%).

Pil e Monte redditi Inarcassa, 2007-2022
(Indice 2007=100 a valori correnti; dati annuali)



Fonte: Inarcassa e Istat; previsioni Banca d'Italia per il 2022.

Investimenti in costruzioni, 2017 - 2022
(Indice 2007=100 a valori costanti; dati trimestrali)



Fonte: Istat.

L'attuale fase di crescita dei redditi della categoria, come anticipato, è proseguita, in base alle prime indicazioni, anche nel 2022; continuano a fare da traino i bonus edilizi che hanno dato impulso a tutta la filiera.

I dati di contabilità nazionale sui primi due trimestri del 2022 diffusi dall'Istat sono molto positivi; la crescita dell'economia italiana è risultata pari all'1,4% nel primo trimestre e all'1,5% nel secondo trimestre legata per lo più all'espansione del settore delle costruzioni (+7,6% nel primo trimestre e +4,8% nel secondo trimestre).

L'ipotesi prudentziale adottata in questo Bilancio di previsione, in linea con il quadro economico generale, è di una ulteriore crescita nel 2022 dei redditi aggregati degli iscritti, con una variazione positiva del +6,0% del Monte redditi, per effetto di un aumento del +4,4% del reddito medio, che dovrebbe attestarsi nel 2022 sui 32.000 euro, e di una crescita dell'1,6% degli iscritti dichiaranti.

DINAMICA DEI REDDITI E FATTURATI DEGLI ISCRITTI AD INARCASSA E DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA (variazioni rispetto all'anno precedente)

VOCE	2016	2017	2018	2019	2020	2021		2022
						Budget 2022	Budget 2023	Budget 2023
REDDITO TOTALE	-0,7%	+4,9%	+6,4%	+4,8%	-2,6%	+6,8%	+15,0%	+6,0%
REDDITO MEDIO	+0,5%	+4,7%	+6,3%	+3,3%	-3,4%	+3,7%	+11,8%	+4,4%
FATTURATO TOTALE ISCRITTI	-2,5%	+4,9%	+6,3%	+4,1%	-2,3%	+7,0%	+15,0%	+6,0%
FATTURATO MEDIO ISCRITTI	-1,3%	+4,7%	+6,2%	+2,6%	-3,1%	+3,9%	+11,8%	+4,4%
FATTURATO TOTALE SDI	-0,3%	+3,6%	+12,9%	+10,2%	+9,0%	+8,0%	+15,0%	+6,0%
ISCRITTI DICHIARANTI	-1,2%	+0,2%	+0,1%	+1,5%	+0,8%	3,1%	+2,9%	+1,6%
per memoria:								
Pil (nominale)	+2,4%	+2,4%	+2,0%	+1,4%	-7,8%	+5,6%	+7,2%	+6,3%
Investimenti in costruzioni	0,5%	+2,4%	+3,8%	+2,7%	-6,2%	+12,5%	+26,2%	+12,2%
N° compravendite abitazioni	+16,8%	+4,9%	+6,7%	+4,3%	-7,5%	-	+34,0%	-

Per quanto concerne il fatturato imponibile degli iscritti, questo Bilancio di previsione ipotizza nel biennio 2021-2022 un'evoluzione in linea con quella dei redditi (+15% nel 2021 e +6% nel 2022).

La crescita del settore delle Società di Ingegneria, che nel corso della pandemia ha mostrato grandi capacità di resilienza, registrando nel 2020 un aumento del fatturato totale del 9%, è proseguita anche nel 2021 (+15%) e nel 2022 (+6,0%), in linea con la dinamica del fatturato imponibile dei professionisti iscritti. Queste stime si basano sui dati relativi alle prime dichiarazioni pervenute del fatturato del 2021 delle Società di Ingegneria e su informazioni di settore desunte dall'indagine OICE CER 2022, che rileva l'impatto positivo della straordinaria espansione del settore delle costruzioni anche sulle Società di Ingegneria. Il 2021 è stato l'anno di avvio del PNRR e la maggior parte delle opere infrastrutturali previste devono ancora essere realizzate. Si registrano i primi effetti positivi del PNRR sul settore; oltre il 20% delle società OICE intervistate ha dichiarato che gli incarichi legati al Piano nel 2021 hanno contribuito ad una quota della propria produzione superiore al 25%.

LE PENSIONI

Il numero dei pensionati è atteso in aumento nel biennio 2022-2023, in linea con le tendenze di più lungo periodo evidenziate nelle proiezioni del Bilancio tecnico. Questo andamento, come indicato nelle precedenti relazioni, è legato al (fisiologico) processo di maturazione della gestione previdenziale; la dinamica al rialzo dei pensionati è infatti prevista accentuarsi nei prossimi decenni, per effetto dell'onda dei pensionamenti della generazione del *baby-boom*.

A fronte dell'incremento dei pensionati prosegue la riduzione della pensione media dovuta agli effetti della Riforma 2012, in particolare: i) alla progressiva diminuzione della quota retributiva sulle nuove PVU; ii) all'aumento delle PVU posticipate contributive, caratterizzate da importi più bassi rispetto alle altre tipologie.

Lo shock inflazionistico in atto avrà effetti rilevanti sulla spesa previdenziale, accentuando la tendenziale crescita dovuta all'aumento dei pensionati; per effetto del rilevante aumento del tasso di rivalutazione delle pensioni (dallo 0,2% del 2022 al 4,5% del 2023) la spesa previdenziale dovrebbe passare dagli 804 mln€ stimati nel preconsuntivo 2022 agli 872 ml€ previsti nel 2023, con un incremento atteso di quasi 70 mln€ (+8,5%).

In tutti gli Enti previdenziali, la rivalutazione delle pensioni opera da inizio gennaio di ogni anno. Il periodo preso a riferimento per il calcolo dell'inflazione è diverso: alcune Casse, come anche l'Inps, adottano l'inflazione dell'anno precedente, altre Casse, come Inarcassa e Cassa Commercialisti, calcolano l'inflazione come media dei 12 mesi compresi tra luglio dei due anni precedenti e giugno dell'anno precedente. I diversi meccanismi di calcolo dell'inflazione possono produrre differenze nel brevissimo termine; nel medio-lungo periodo queste differenze tendono a ridursi.

IL NUMERO DI PRESTAZIONI

A fine 2022 le pensioni in essere dovrebbero superare le 43.000 unità, con un aumento del 5,8% rispetto alla consistenza di fine 2021; sulla base dell'andamento dei flussi previsto per il prossimo anno, i pensionati dovrebbero raggiungere le 46.000 unità entro la fine del 2023 (+6,3%).

NUMERO PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2021-2023

TIPOLOGIA	2021			2022			2023		
	Consuntivo			Preconsuntivo			Bilancio di previsione		
	Numero	var.%	%	Numero	var.%	%	Numero	var.%	%
Vecchiaia	21.546	7,8	52,6	23.050	7,0	53,2	24.833	7,7	53,9
- di cui PVU:	16.389	12,9	40,0	18.165	10,8	41,9	20.220	11,3	43,9
Anticipate	7.917	9,9	19,3	8.552	8,0	19,7	9.257	8,2	20,1
Ordinarie	4.501	13,9	11,0	5.047	12,1	11,6	5.693	12,8	12,4
Posticipate pro-rata	489	14,8	1,2	531	8,6	1,2	573	7,9	1,2
Posticipate contributive	3.482	18,6	8,5	4.035	15,9	9,3	4.697	16,4	10,2
Anzianità	1.949	-1,4	4,8	1.924	-1,3	4,4	1.899	-1,3	4,1
Invalità	700	-1,0	1,7	758	8,3	1,7	804	6,1	1,7
Inabilità	208	7,2	0,5	209	0,5	0,5	212	1,5	0,5
Superstiti	2.403	3,8	5,9	2.477	3,1	5,7	2.556	3,1	5,5
Reversibilità	4.616	2,9	11,3	4.776	3,5	11,0	4.962	3,8	10,8
SUBTOTALE	31.422	5,9	76,7	33.194	5,6	76,6	35.266	6,2	76,5
Pensioni da Totalizz.	1.731	6,7	4,2	1.859	7,4	4,3	1.989	6,9	4,3
Pensioni Contributive	6.137	-0,9	15,0	6.089	-0,8	14,0	6.037	-0,9	13,1
Pensioni in Cumulo	1.702	38,7	4,2	2.219	30,4	5,1	2.793	25,9	6,1
TOTALE PENSIONI	40.992	5,9	100	43.361	5,8	100	46.085	6,3	100

Le pensioni IVS (Invalità, Vecchiaia e Superstiti) rappresentano circa il 70% dei trattamenti in essere, mentre il restante 30% è relativo alle pensioni in totalizzazione, in cumulo e contributive (PPC e PVU posticipate contributive).

PENSIONI DI VECCHIAIA UNIFICATA: FLUSSI ANNUI

I nuovi trattamenti di vecchiaia deliberati alla fine del III trimestre 2022 sono 1.351, in riduzione rispetto ai 1.579 dell'analogo periodo del 2021. La riduzione è legata all'innalzamento del requisito di età, che farà slittare al 2023 i pensionamenti degli iscritti che non hanno raggiunto l'età minima entro fine anno.

Rispetto ai primi nove mesi del 2021, l'aumento dell'età pensionabile ha determinato un calo del 15% delle nuove PVU ordinarie e del 2% di quelle posticipate; il calo delle anticipate è più accentuato (-25%) anche per effetto dell'aumento della penalizzazione sulla quota retributiva¹, che ha ridotto la propensione all'anticipo già nel 2021.

PENSIONI DI VECCHIAIA UNIFICATA: DISAGGREGAZIONE PER ANNO DI DELIBERA E INCIDENZA %

Tipologia	2016		2018		2020		2021		2022 (Precons.)		2023 (Previs.)		I-II-III trimestre	
													2021	2022
PVU anticipate	955	66%	1058	71%	1068	66%	776	56%	680	53%	750	52%	593	444
PVU ordinarie	487	34%	428	29%	560	34%	598	44%	600	47%	700	48%	455	389
Subtotale	1.442	100%	1.486	100%	1.628	100%	1.374	100%	1.280	100%	1.450	100%	1.048	833
Posticipate pro-rata	71	4%	89	4%	68	3%	68	3%	56	3%	56	2%	52	55
Posticipate contributive	319	17%	511	24%	579	25%	632	30%	634	32%	744	33%	479	463
Totale PVU	1.832	100%	2.086	100%	2.275	100%	2.074	100%	1.970	100%	2.250	100%	1.579	1.351

Dopo un triennio di blocco, il requisito di età per l'accesso alla PVU è cresciuto di 3 mesi nel 2022, mentre rimarrà stabile nel prossimo anno. In aumento anche il requisito di anzianità che, in linea con l'art. 20.1 di RGP, raggiungerà i 35 anni previsti a regime nel 2023.

REQUISITI PER IL DIRITTO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA UNIFICATA

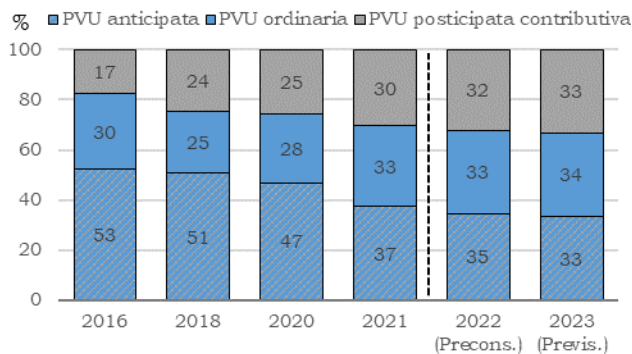
Anno requisiti	maturazione	Età di pensione		Anzianità minima	Età posticipata (*)
		Anticipata	Ordinaria		
2013		63	65	30	70
2014		63	65 + 3	30 + 6	70
2015		63	65 + 6	31	70
2016		63	65 + 9	31 + 6	70
2017		63	66	32	70
2018		63	66	32 + 6	70
2019		63 + 3	66 + 3	33	70 + 3
2020		63 + 3	66 + 3	33 + 6	70 + 3
2021		63 + 3	66 + 3	34	70 + 3
2022		63 + 6	66 + 6	34 + 6	70 + 6
2023		63 + 6	66 + 6	35	70 + 6

(*) senza requisito di anzianità contributiva minima.

Sulla base delle tendenze individuate e della platea di iscritti che maturerà i requisiti per la PVU entro fine anno e nel prossimo, i nuovi trattamenti di vecchiaia stimati per il 2022 e 2023 sono pari a 1.970 e 2.250.

La composizione dei flussi annui delle nuove PVU tra le tre tipologie evidenzia la progressiva riduzione del peso delle anticipate (dal 37% del 2021 al 33% del 2023), accompagnata da un aumento del peso delle ordinarie (dal 33% del 2021 al 34% del 2023) e delle posticipate contributive (dal 30% del 2021 al 33% del 2023).

¹ Dal 2021, la PVU anticipata è soggetta a riduzione della quota retributiva nella misura dello 0,43% per ogni mese di anticipo (delibera del CND di luglio 2019).

PENSIONI DI VECCHIAIA UNIFICATA: COMP. % DEI FLUSSI ANNUI ⁽¹⁾


(1) l'ordinaria include la PVU posticipata pro-rata.

Negli ultimi anni, quest'ultima tipologia ha registrato un incremento sostenuto, ma con effetti ridotti sulle uscite previdenziali della Cassa. Si tratta, infatti, di trattamenti caratterizzati da anzianità media ridotta e, di conseguenza, importi relativamente bassi rispetto alle altre tipologie di PVU. Oltre il 90% dei beneficiari risulta inoltre già titolare di un trattamento pensionistico maturato presso altro Ente.

ONERE MEDIO

L'onere medio delle pensioni in essere è atteso in calo nei prossimi anni, per effetto della progressiva riduzione della quota retributiva sulle PVU ordinarie e anticipate di nuova decorrenza. I dati del 2022 confermano questa fisiologica tendenza dovuta alla Riforma del 2012: la pensione media di Inarcassa dovrebbe scendere dell'1,8%, quella di vecchiaia del 2,2%.

Onere medio (€) (dati di stock)	2016		2018		2020		2021		2022 (Preconsuntivo)		2023 (Previsionale)	
		var %		var %		var %		var %		var %		var %
Vecchiaia/PVU	27.425	-2,4	26.490	-1,6	25.846	-1,9	25.452	-1,5	24.887	-2,2	25.184	1,2
Anzianità	35.887	1,7	36.190	1,3	36.926	1,0	36.900	-0,1	36.961	0,2	38.623	4,5
Invalità/Inabilità	13.391	-1,6	13.279	-0,7	13.011	-2,7	12.780	-1,8	12.161	-4,8	12.657	4,1
Reversibilità/Superstiti	12.520	1,6	13.179	2,9	13.618	1,6	13.720	0,7	13.663	-0,4	14.309	4,7
Subtotale	23.606	-0,5	23.518	0,0	23.392	-0,8	23.175	-0,9	22.764	-1,8	23.228	2,0
Totalizzazioni/ Contributive/Cumulo	4.267	1,0	4.439	0,8	4.800	0,7	4.838	0,8	4.772	-1,4	4.934	3,4
Totale pensioni	19.022	-0,6	19.028	0,1	19.048	-0,6	18.894	-0,8	18.545	-1,8	18.934	2,1

In contrasto con la dinamica di medio-lungo periodo, gli importi medi sono attesi in aumento nel 2023, per effetto dell'adeguamento all'inflazione riconosciuto a inizio anno. I trattamenti in essere a gennaio 2023 saranno rivalutati nella misura del 4,5%, rispetto allo 0,2% riconosciuto a gennaio 2022; la perequazione determinerà un incremento dell'importo medio del 2,1%.

Nel capitolo del Conto Economico previsionale, alla voce 'Costi del servizio', sono riportate le stime degli oneri relativi alle prestazioni previdenziali, effettuate sulla base delle dinamiche descritte in questo capitolo.

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2021	2022	2022	2023
ISCRITTI	173.957	176.800	176.800	177.500
ISCRITTI A CONTRIBUZIONE INTERA	134.117	135.000	135.500	135.100
ISCRITTI A CONTRIBUZIONE RIDOTTA	23.502	24.600	24.400	25.000
PENSIONATI ISCRITTI	16.338	17.200	16.900	17.400
PENSIONI	40.992	43.833	43.361	46.085
VECCHIAIA	21.546	23.570	23.050	24.834
<i>di cui PVU</i>	<i>16.389</i>	<i>18.738</i>	<i>18.165</i>	<i>20.220</i>
ANZIANITA'	1.949	1.923	1.924	1.899
INVALIDITA'/INABILITA'	908	950	966	1.016
SUPERSTITI/REVERSIBILITA'	7.019	7.204	7.254	7.518
DA TOTALIZZAZIONE.	1.731	1.852	1.859	1.989
CONTRIBUTIVE.	6.137	6.063	6.090	6.037
CUMULO CONTRIBUTIVO.	1.702	2.271	2.219	2.793
RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONI	4,2	4,0	4,1	3,9
Per memoria: rapporto Iscritti/Pensionati 'interi' (1)	6,1	5,8	5,9	5,7

(1) Sono esclusi, dal numeratore e dal denominatore, le pensioni in totalizzazione, in cumulo e contributive (PPC e PVU posticipate contributive)

Le tendenze demografiche in atto determineranno, nei prossimi anni, una progressiva riduzione del rapporto tra iscritti e pensionati, per effetto della crescita più sostenuta dei secondi rispetto ai primi.

Si tratta di una dinamica ampiamente prevista nel Bilancio tecnico della Cassa, secondo il quale, l'indicatore dovrebbe scendere a 2,5 già nel 2030, per tendere all'unità nel lungo periodo. Per il 2022 il rapporto dovrebbe attestarsi a 4,1, per scendere a 3,9 nel 2023; si precisa che i pensionati iscritti sono inclusi sia tra gli iscritti al numeratore, sia tra i pensionati al denominatore.

Considerando le sole pensioni IVS, che nel complesso generano la quasi totalità degli oneri previdenziali, l'indicatore assume valori più elevati, pari a 5,9 nel 2022 e a 5,7 nel 2023.

2.2 – LE DINAMICHE DEL PATRIMONIO

2.2.1 – LA GESTIONE DEL PATRIMONIO E GLI OBIETTIVI DI PORTAFOGLIO

La fase post pandemica ha creato un boom di domanda per consumi ed investimenti rimasta inevasa per costrizione durante la pandemia a cui non è corrisposta un'adeguata capacità di offerta da parte delle imprese producendo grandi pressioni sui prezzi al consumo che hanno subito incrementi che non si registravano da fine anni '80. Influenza ulteriormente negativa è stata generata dal conflitto Russia-Ucraina che ha esacerbato le difficoltà già presenti, non tanto in termini di aumento ulteriore dei prezzi, quanto in ottica di persistenza dell'inflazione su livelli elevati. Tale contesto ha generato un calo generalizzato delle quotazioni azionarie, tassi e commodity in rialzo, a fronte di un dollaro in apprezzamento in seguito all'accelerazione di politiche monetarie repentinamente sempre più restrittive. Il messaggio chiaro delle banche centrali è che si manterranno in modalità restrittiva per tutto il tempo necessario a contenere l'inflazione. Dalle previsioni macroeconomiche diffuse, le proiezioni di inflazione per il 2024 segnalano che i tassi a brevissimo termine nell'area Euro dovranno probabilmente salire oltre il 2%. La Presidente Lagarde prevede che si arriverà rapidamente al punto terminale di aumento dei tassi, solo verso la fine del I trimestre 2023.

In tale contesto di mercato il patrimonio di Inarcassa si è attestato a circa 12,5 mld di euro in virtù delle conseguenze negative provenienti indistintamente dalle varie attività finanziarie a fronte delle nuove entrate previdenziali. Il risultato negativo registrato dall'inizio dell'anno si attesta attorno al -6,5% circa lordo a valori di mercato (mentre il risultato a livello contabile è decisamente più contenuto). Si conferma il contributo positivo degli assets illiquidi (con un buon contributo dell'immobiliare).

Sul tema della sostenibilità, si segnala il costante impegno dell'Ente nel selezionare iniziative di investimento che integrano criteri di sostenibilità. Ormai da oltre 5 anni l'adozione dei principi socialmente responsabili nell'ambito del processo di investimento e di governance dell'ente, implica un approccio attivo volto ad implementare i principi in tutte le classi di investimento. Tutto ciò è stato formalizzato nella propria politica di sostenibilità in materia di investimenti finanziari.

In tema di valutazioni ESG in portafoglio, è stato finalmente possibile realizzare un giudizio complessivo del portafoglio in termini di rating ESG. Il lavoro, frutto della collaborazione con Nummus Info SpA, ha consentito la valutazione, oltre che del portafoglio di asset liquidi, anche dei fondi di private markets e real estate.

A fine Giugno 2022 la quota di strumenti valutati con un grado elevato di sostenibilità rappresenta la maggioranza del portafoglio, attestandosi al 60% rispetto al totale patrimonio.

Il comparto azionario è investito in strumenti sostenibili, dotati di label ESG/SRI per circa il 90%, inclusi anche i titoli azionari italiani detenuti direttamente con rating Nummus superiore o uguale ad A.

Il comparto obbligazionario corporate presenta un'allocazione sostenibile per oltre l'80%. Permane una contenuta componente tradizionale di obbligazioni dirette e di fondi high yield. Nel corso del 2022 è stata incrementata la componente Corporate euro e Corporate US con nuovi fondi che presentano rating ESG AA e AAA.

Il comparto obbligazionario governativo è ancora prevalentemente tradizionale con una forte componente investita in titoli di stato Italia, anche se tra questi sta aumentando progressivamente la quota Green con la prima emissione italiana che Inarcassa ha sottoscritto in diversi momenti per 200€/mln nominali,

una emissione francese per 50 €/mln ed una del governo britannico per 42 mln di sterline, oltre a diverse emissioni di enti sovranazionali in dollari.

Con riferimento agli investimenti in private markets (private equity, private debt, infrastrutture, venture capital), il portafoglio ha raggiunto i 2 miliardi di euro investiti a fronte di circa 3 miliardi di euro di impegni sottoscritti, distribuiti in circa 130 veicoli domestici ed internazionali.

Nel corso dell'anno sono stati implementati nuovi investimenti a sostegno dell'economia reale, sia internazionale che domestica, con impegni totali per oltre 200 milioni di euro.

Il portafoglio include molteplici fondi specificatamente impact (Art. 9 SFDR²) e dotati di strategia ESG ai sensi dell'Art. 8 SFDR).

Per quanto riguarda la componente immobiliare il portafoglio domestico è costituito da 25 fondi diretti mentre quello globale è costituito da 3 fondi di fondi e 17 fondi diretti. In termini di profilo ESG la percentuale di strumenti adeguatamente sostenibili rappresenta oltre il 25% del totale degli strumenti (6 fondi Art. 8 SFDR ed 1 Art. 9 SFDR per il domestico e 5 fondi Art. 8 SFDR per il globale).

Nel corso dell'anno la componente immobiliare ha via via assunto un sovrappeso rispetto al peso neutrale dell'Asset Allocation Strategica, sia per effetto di importanti flussi di richiami da parte dei fondi sottoscritti, sia per il c.d. effetto "denominatore" ovvero un aumento del peso dovuto esclusivamente al diverso andamento delle valorizzazioni rispetto agli altri assets liquidi del portafoglio.

L'obiettivo nel corso del 2023 sarà quello di mantenere il programma di investimenti sui private markets e sull'immobiliare avviando opportunamente nuove selezioni, anche conservando un sovrappeso tattico rispetto ai target dettati dall'Asset Allocation Strategica, qualora si registrassero eventuali disallineamenti generati da movimenti dei valori di mercato tra assets liquidi ed assets illiquidi.

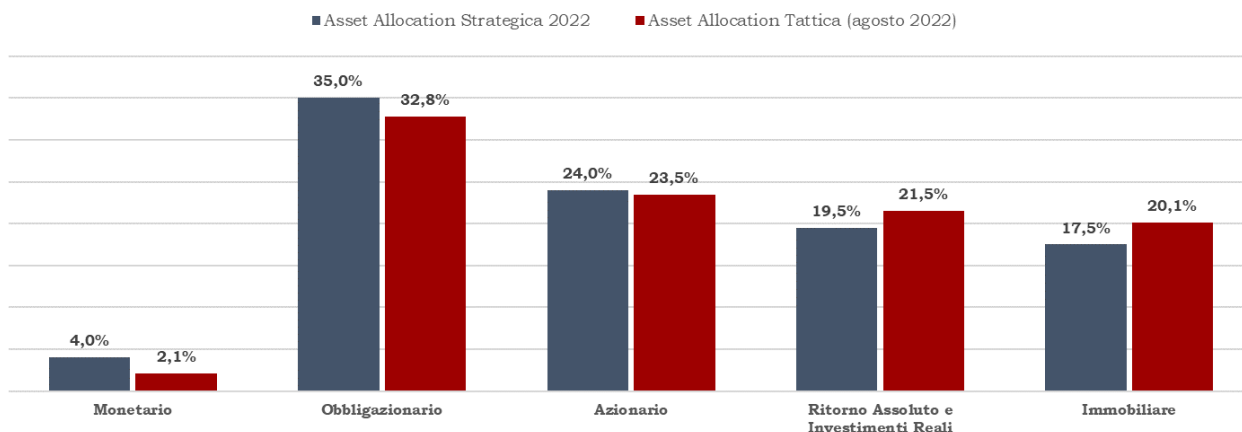
Nel rispetto della politica ESG di Inarcassa, tutte le selezioni saranno prevalentemente orientate verso strumenti ad elevata sostenibilità ambientale, con particolare attenzione a quelli ad impatto (Art. 9 SFDR) ed alla capacità di efficientamento energetico in campo immobiliare.

Al riguardo nel corso del 2022 Fabbrica Immobiliare ha concretizzato il processo di valutazione ESG a livello di fondi in gestione, al fine di migliorare, in particolare, l'impatto ambientale del proprio portafoglio immobiliare.

A fine Agosto 2022 la composizione del patrimonio descritta nel grafico mostra gli scostamenti nelle varie asset class tra l'AAS approvata lo scorso ottobre dal CND e la allocazione tattica riflesso anche dell'andamento dei mercati finanziari e delle scelte di investimento deliberate.

² EU Sustainable Finance Disclosure Regulation - Il regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) è un nuovo insieme di regole dell'Unione Europea entrato in vigore il 10 marzo 2021, con l'obiettivo di rendere il profilo di sostenibilità dei fondi più comparabile e di facile comprensione per gli investitori. Le nuove regole classificano i prodotti in tipologie specifiche e includono metriche per valutare gli impatti ambientali, sociali e di governance (ESG) del processo di investimento per ciascun fondo.

Composizione Patrimonio



2.2.2 –ASSET ALLOCATION STRATEGICA

Nella riunione del 13-14 Ottobre 2022, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare la Asset Allocation Strategica tendenziale di Inarcassa per il quinquennio 2023-2027. La verifica dei parametri di rischio/rendimento attesi dell'Asset Allocation Strategica in essere, effettuata dalla società esterna del controllo del rischio, è stata elaborata includendo, da quest'anno, anche le prime evidenze frutto dell'analisi ALM (Asset Liability Management), ovvero esplicitando l'impatto delle diverse allocazioni sull'equilibrio di lungo periodo dell'Ente, nonché il loro potenziale contributo all'adeguatezza delle prestazioni. Il tutto alla luce del mutato contesto di mercato e delle valutazioni sulla sostenibilità delle diverse allocazioni proposte. Nell'elaborazione delle proposte discusse durante il Comitato:

- sono state definite le allocazioni ottimizzate sull'orizzonte quinquennale 2023-2027 con obiettivi ALM differenti e profili di rischio crescenti;
- sono state revisionate le classi di investimento utilizzate per la definizione dell'AAS, a seguito delle indicazioni ricevute dalla Cassa in merito all'implementazione dell'AAS, utilizzando strumenti ESG e/o investimenti tematici;
- è stata proposta la conferma delle bande di oscillazione per la gestione tattica della nuova asset allocation strategica.

Rispetto all'attuale Asset Allocation e con un profilo di rischiosità coerente alla mission della Cassa, l'Asset Allocation Strategica tendenziale 2023-2027 deliberata prevede un rendimento nominale annuo composto del 5,4%, ed una rischiosità attesa espressa in termini di perdita massima (5° percentile dei rendimenti - Shortfall³) sul singolo anno del 7,6%.

La nuova Asset Allocation Strategica tendenziale si presenta come di seguito:

- Monetario 3,5% dell'intero patrimonio;
- Obbligazioni 38% dell'intero patrimonio;

³ E' stato utilizzato su suggerimento del Risk manager l'indicatore denominato Shortfall (5° percentile dei rendimenti) come misura di rischio dell'AAS; tale indicatore è stimato su rendimenti annui (non vi è alcuna annualizzazione dei rendimenti) e per questo risulta essere una misura di rischio più accurata per valutare la variabilità del portafoglio in un orizzonte di medio termine (a partire dai 12 mesi). Il VaR al 95%, inoltre, stima a quanto potrebbe ammontare la perdita massima nel 95% dei casi mentre l'expected Shortfall indica la perdita potenziale condizionata alla distribuzione degli eventi coda (il restante 5% dei casi). Il VaR pertanto indica il livello di perdita che non verrà superato con probabilità 95% ma nulla dice su cosa accade nel restante 5% dei casi peggiori. La Shortfall descrive quindi l'ampiezza delle perdite potenziali di un portafoglio nel caso in cui si verificano eventi a probabilità inferiore al 5%.

- con possibilità di investimento in titoli obbligazionari definiti “High-Yield” nella misura massima del 7% del patrimonio di Inarcassa; nel caso d’investimenti tramite O.I.C.R. o mandati di gestione, possibilità d’investimento anche in obbligazioni con rating inferiore a “B”;
- limite non applicato ai titoli di Stato Italia in caso di downgrade sotto BBB;
- con la possibilità d’investimento, nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, in titoli obbligazionari governativi o assimilabili di “Paesi Emergenti”;
- Azioni 22,5% dell’intero patrimonio:
 - con possibilità d’investimento, nella misura massima del 5% del patrimonio di Inarcassa, in mercati appartenenti alla categoria “Paesi Emergenti”;
- Ritorno assoluto e investimenti reali 17,5% dell’intero patrimonio;
- Immobili 18,5% dell’intero patrimonio;

È stato confermato nel limite del 30% l’esposizione massima alle divise diverse dall’euro in conformità con quanto è previsto dalla bozza di Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze in materia d’investimento delle risorse finanziarie degli Enti previdenziali, nonché dal Codice di autoregolamentazione adottato dall’AdEPP.

Al fine di stabilizzare il profilo rendimento rischio atteso, si conferma l’opportunità di identificare delle bande di oscillazione delle esposizioni (almeno a livello di macro-classi), ferma restando la derogabilità delle stesse in situazioni di mercato stressate e comunque in una logica di maggiore prudenza. Di seguito, ai fini della gestione tattica del portafoglio Inarcassa, vengono indicate le bande di oscillazione per ciascuna macro-classe, compresa l’esposizione valutaria per tenere diversamente conto del livello di rischiosità di ciascuna classe di investimento. Sono state aggiunte delle bande di oscillazione sull’esposizione valutaria per consentire di sovra/sottopesare l’esposizione al rischio cambio in funzione sia delle attese di mercato sia della relazione tra costi di copertura e riduzione del rischio.

Macro Classi	Bande di Oscillazione	
	Min	Max
Monetario	-3%	+8%
Obbligazionario	-4%	+6%
Azionario	-10%	+4%
Ritorno assoluto & Investimenti Reali	-5%	+4%
Immobiliare	-3%	+3%
Esposizione netta al rischio cambio	-10%	+5%

Nell’ambito della revisione dell’Asset Allocation Strategica sono stati confermati anche gli obiettivi di sostenibilità da raggiungere attraverso l’implementazione di portafoglio. In particolare, 3 sono i target selezionati: ESG Quality score, livello di Carbon Intensity (contenimento delle emissioni di CO₂), miglioramento rispetto al livello del benchmark strategico, anche attraverso investimenti tematici e ad

impatto, delle percentuali di portafoglio che perseguono alcuni SDGs⁴ delineati nella policy di sostenibilità.

L'Asset Allocation Strategica deliberata soddisfa gli obiettivi istituzionali dell'Ente, ovvero quello di raggiungere un rendimento tale da garantire l'equilibrio finanziario di lungo periodo e contestualmente sostenere potenzialmente il grado di adeguatezza delle prestazioni. Il tutto sempre mantenendo un livello della rischiosità degli investimenti idoneo a preservare il patrimonio in un contesto di mercati incerto come precedentemente descritto.

⁴ 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals

3. LA PROGRAMMAZIONE E GLI OBIETTIVI DI MEDIO PERIODO

3.1 – IL PIANO INDUSTRIALE 2020-2025

Con il Piano Industriale la governance descrive le strategie competitive e le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi strategici, racconta l'evoluzione dei valori ed i risultati attesi. Il Piano svolge, quindi, un ruolo fondamentale nei confronti del Consiglio di Amministrazione sia nello svolgimento del proprio ruolo di pianificazione e indirizzo, che nella declinazione degli obiettivi di breve periodo e nell'individuazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento.

Il suo sviluppo, attraverso un percorso condiviso di consapevolezza, permette la focalizzazione aziendale sulla creazione di valore. Si parte da quanto conseguito per effetto delle scelte e delle azioni del passato, consolidato nel tempo con la formazione di una struttura organizzativa, e si rappresentano gli obiettivi di crescita dimensionale, funzionale e di posizionamento. Una sorta di Mappa di Navigazione che serve a 'mantenere la rotta' e diventa ancora più importante quando il management è chiamato a muoversi in acque agitate come quelle che oggi stiamo attraversando.

La Vision che gli amministratori hanno voluto promuovere attraverso questo Piano Industriale, giunto con il budget 2023 al suo terzo anno di attuazione, è la sintesi di un processo articolato e complesso che vede il ruolo di Inarcassa evolvere con l'obiettivo di diventare, per i propri associati, un partner in grado di orientare, accompagnare e sostenere i loro percorsi previdenziali e assistenziali. Alla base di questo processo non può che esserci la piena conoscenza degli associati e dei loro bisogni, la capacità di intercettarli e di fornire risposte efficaci e tempestive. Progettare un Welfare integrato, innovativo e digitale, presuppone sforzi organizzativi importanti tesi a sfruttare le opportunità che la tecnologia offre e, al tempo stesso, ad intervenire sui processi di gestione rivisitandoli alla luce delle nuove opportunità.

Le aree a valenza strategica, sulle quali si sono concentrati gli sforzi del management e dell'intera struttura e sui cui convergeranno gli impegni nei prossimi anni, sono le seguenti:

- Struttura organizzativa/Governance
- Adeguatezza/Equità/ Sostenibilità
- Tutela sociale, sostegno al reddito e alla famiglia
- Tutela dell'ambiente
- Comunicazione

In questa sezione vengono raccontate le iniziative intraprese e quelle che verranno attivate nel corso del terzo anno di attuazione del Piano industriale.

3.2 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA/GOVERNANCE

SVILUPPO RISORSE UMANE

I recenti, profondi e repentini cambiamenti sanitari, geo-politici, economici, sociali ed ambientali rendono cruciale per l'Associazione, il perseguimento di una "nuova visione" della propria struttura organizzativa e delle persone che la rappresentano. In coerenza con le linee guida del Piano Industriale 2020–2025 proseguiranno, quindi, anche nel 2023 le azioni volte a promuovere lo sviluppo del "capitale umano".

L'obiettivo, cardine della nuova vision, è il rafforzamento della struttura organizzativa, intesa come il "motore" operativo dell'Associazione e come un fattore determinante per supportare le necessarie attività di innovazione, indispensabili per l'allineamento alle attese previdenziali ed assistenziali degli iscritti.

Fondamentale, per il raggiungimento di questo obiettivo, sarà la capacità di valorizzare le opportunità derivanti dalla rivoluzione digitale, di promuovere e stimolare il cambiamento, ma anche di innalzare, nell'espletamento delle prestazioni lavorative, l'attenzione ai valori della socialità, dell'etica, della condivisione e della responsabilità.

Nel settore delle risorse umane verranno quindi promosse iniziative volte a conseguire:

- un maggiore coinvolgimento e una crescente motivazione;
- un migliore stimolo mirato al perseguimento della crescita della produttività dell'Associazione ed alla creazione di valore per l'utente finale;
- una valorizzazione del merito delle persone a qualsiasi livello gerarchico, nel rispetto degli strumenti contrattuali;
- una promozione della formazione tecnica, comportamentale e valoriale;
- un miglioramento del benessere organizzativo e personale.

Tali azioni incideranno su una struttura organizzativa che sta provvedendo all'inserimento di nuove giovani risorse, al fine di rafforzare i propri presidi professionali e bilanciare il fisiologico invecchiamento della popolazione, evitando il rischio di dispersione delle competenze necessarie al corretto funzionamento operativo. L'Associazione ha, quindi, la responsabilità di gestire, assieme ai propri dipendenti, l'armonica convivenza tra generazioni differenti che operano fianco a fianco, nello stesso contesto lavorativo, valorizzando in maniera sinergica il relativo apporto in termini di competenze, esperienze, aspettative e motivazioni.

Tasselli fondamentali per promuovere questo percorso di cambiamento sono le iniziative di formazione, il processo di inserimento di nuove risorse e di ricambio generazionale, l'evoluzione del modello organizzativo, il miglioramento del benessere aziendale, l'articolazione del sistema di obiettivi annuali discendenti dal Piano Industriale, l'implementazione di nuovi strumenti contrattuali.

Le attività di formazione puntano a consolidare l'adozione di una nuova cultura in termini di valori, comportamenti quotidiani e processi organizzativi e confermano il pieno coinvolgimento di tutta la popolazione aziendale, in un'ottica di potenziamento del capitale umano (sviluppo delle competenze individuali) e sociale (migliore funzionamento e "catalizzazione" delle reti sociali lavorative) e psicologico (migliore motivazione) dei dipendenti. Le specifiche linee di indirizzo saranno mirate:

- all'aggiornamento costante delle differenti "famiglie professionali" presenti nella struttura;
- alla promozione di modelli attesi nei diversi ruoli organizzativi, supportando negli ambiti di responsabilità un miglioramento delle competenze gestionali;
- al perseguimento di una cultura manageriale basata su attività mirate di valutazione delle competenze e volta a promuovere uno sviluppo delle risorse necessarie alla copertura dei ruoli di responsabilità presenti e futuri;
- all'acquisizione di una sempre maggiore consapevolezza delle finalità generali perseguite nell'ambito di ogni ruolo organizzativo, facilitando così la migliore e più fluida gestione dei processi interni;
- al soddisfacimento di differenti motivazioni e bisogni delle persone operanti nella Associazione, appartenenti a generazioni differenti e/o a differenti fasi del "ciclo di vita lavorativo";

- al supporto dei differenti progetti strategici che avranno corso nell’anno, in ambito Sistemi Informativi e digitalizzazione del lavoro, evoluzione del Sistema Gestione Qualità, Progetto *Inarcassa Green*, ecc;
- al miglioramento dell’utilizzo dell’*office automation*;
- all’implementazione e all’utilizzo delle nuove piattaforme di *Learning Management System*, per l’accesso ad una formazione che, avvalendosi anche del contributo della intelligenza artificiale e della presenza di contenuti professionali ad ampio respiro, punta anche a stimolare e responsabilizzare attivamente i dipendenti nei percorsi di sviluppo individuali.

Prosegue il processo di ricambio generazionale della popolazione dipendente e di rafforzamento dei presidi aziendali specialistici, basato sulla ricerca e selezione di nuove risorse laureate. In questo senso sono stati previsti percorsi “interfunzionali” e momenti di affiancamento operativo in differenti aree organizzative, utili all’acquisizione di competenze specialistiche e manageriali, specie nei processi-chiave previdenziali ed assistenziali dell’Associazione. La rotazione nei diversi ruoli ha l’obiettivo di arricchire l’Associazione del costante scambio, collaborazione e contaminazione tra i senior, in possesso di competenze “mature”, e le giovani nuove risorse, in un’ottica di continuità ed apertura alle sfide e ai cambiamenti futuri. L’Associazione continuerà ad avvalersi, per questi inserimenti, dei benefici derivanti dagli incentivi di legge per la promozione della occupazione giovanile.

Prosegue, in coerenza con la missione e il Piano Industriale, l’implementazione di evoluzioni organizzative tese ad allineare costantemente l’Associazione alle esigenze degli Iscritti, attraverso una migliore articolazione dei processi e delle responsabilità. Nello specifico, a valle del progetto di analisi e valutazione del modello di offerta dei servizi previdenziali ed assistenziali condotto nel 2022, si prevede nel 2023 di implementare un’evoluzione organizzativa nella Direzione Attività Istituzionali, finalizzata a perseguire una migliore qualità dei servizi.

In relazione al miglioramento del benessere organizzativo e personale (*Welfare aziendale*), la progettazione della riqualificazione della sede lavorativa, oltre a consentire l’innalzamento degli standard energetici e di resilienza strutturale, abiliterà lo sviluppo di un contesto lavorativo funzionale, connesso ed “ibrido”.

La crescente “remotizzazione”, digitalizzazione e dematerializzazione dei processi favorirà la normalizzazione di un regime evoluto di prestazioni lavorative volto a valorizzare e rendere sinergici i benefici offerti dalle modalità di prestazione effettuate nella sede di lavoro con quelli offerti dalle prestazioni in smart working, mirando ad una maggiore efficienza ed efficacia lavorativa e ad un nuovo equilibrio individuale, fondato sul bilanciamento tra vita privata e attività lavorativa.

In tal senso, l’Associazione, che ha saputo affrontare con prontezza l’avvio dell’emergenza pandemica assicurando la massima resilienza nella offerta dei propri servizi e garantendo la piena sicurezza per i propri lavoratori, conferma di essere solidamente strutturata per affrontare nel futuro imprevisti emergenziali.

In aggiunta a quanto precedentemente descritto si evidenzia che il Piano Industriale continuerà ad essere, nella struttura organizzativa, il punto di riferimento del sistema articolato e diffuso di pianificazione interna e di assegnazione degli obiettivi generali ed individuali, volto ad un miglior perseguimento dei risultati attesi, a generare stimoli e a valorizzare, anche in ottica meritocratica, gli apporti dei singoli dipendenti.

DIGITALIZZAZIONE

Proseguirà, nel 2023, la realizzazione delle attività previste dal Piano dei Sistemi Informativi 2021-2025 che identifica, in linea con il Piano Industriale, le azioni di rinnovamento e digitalizzazione suddivise in cinque aree di riferimento (Infrastruttura Tecnologica, Applicazioni, Data Management, Sicurezza Informatica, Workplace & Service Desk & Demand Management). Verrà inoltre eseguito un checkpoint per verificare l'aderenza delle iniziative presenti nel Piano alle necessità dell'Associazione e alla loro priorità di esecuzione. A gennaio 2022 è stato inoltre presentato e approvato dal Consiglio di Amministrazione il piano evolutivo strategico in ambito Cybersecurity, anch'esso con orizzonte pluriennale.

Vengono di seguito elencati i principali progetti previsti nel corso del 2023:

- IOL-SINIA: proseguirà il progetto di evoluzione del portale Inarcassa On Line (IOL) e del nuovo sistema previdenziale (SINIA) che rappresentano, rispettivamente, il principale punto di contatto digitale con gli Associati e il principale sistema di gestione delle attività istituzionali. Come già avvenuto nel 2022, anche nel prossimo anno verranno realizzate e rilasciate nuove funzionalità digitali per gli associati su IOL e si continuerà progressivamente ad automatizzare processi manuali su SINIA, con l'obiettivo di ridurre i tempi operativi di gestione delle pratiche. Il nuovo sistema di pagamento PagoPA e i nuovi meccanismi di autenticazione (SPID, CIE) sono "asset" da sfruttare per semplificare alcuni processi interni e sviluppare nuovi servizi da mettere a disposizione di soggetti terzi come, ad esempio, i consulenti fiscali e i patronati, a cui gli associati potranno delegare la compilazione di alcune delle richieste presenti in IOL;
- APP Inarcassa Mobile: progettazione ed implementazione della nuova APP per rendere disponibili tutti i servizi digitali anche su device mobili;
- il rilascio, esclusivamente in forma telematica, di tutti i cedolini mensili ed il Cud ai pensionati;
- ERP: implementazione del nuovo sistema ERP di Inarcassa in cloud (SaaS) utilizzato a supporto dei processi Finance e Sourcing che prevede l'innalzamento del livello di digitalizzazione, semplificazione e automazione dei processi stessi, l'integrazione con sistemi esterni, ad oggi non gestita, e la produzione di reportistica specifica;
- DWH/BI: implementazione del nuovo Data Warehouse e dei servizi di Business Intelligence, con l'obiettivo di estendere e centralizzare la produzione di reportistica di livello direzionale, gestionale e operativo;
- Nuovo Sistema HR: prosecuzione del progetto di rinnovo tecnologico dei sistemi in ambito Human Resources, con l'avvio in produzione del nuovo sistema Paghe e l'integrazione di un nuovo sistema Presenze;
- Disaster Recovery: il progetto, complementare a quello di Backup & Recovery concluso nel 2021, è di fondamentale importanza per garantire la continuità operativa dell'Associazione in caso di eventi disastrosi fisici (e.g. incendio, allagamento) e logici (e.g. attacco informatico). La progettazione, conclusa nel 2022, prevede l'attivazione di un secondo data center in Cloud su infrastruttura iperconvergente e scalabile per attivare tutti i servizi erogati dal sito primario con RTO (Recovery Time Objective) massimo di 6 ore ed RPO (Recovery Point Objective) massimo di 4 ore.
- Cybersecurity: proseguirà nel 2023 l'attivazione di servizi di sicurezza gestiti presso un Cyber SOC (Security Operation Center) esterno con l'obiettivo di esternalizzare il monitoraggio di sicurezza (H24 7/7) e l'intervento specialistico in caso di attacchi. E' prevista anche l'introduzione di nuovi sistemi di

sicurezza (e.g. PAM) e l'avvio in maniera strutturata di attività di Penetration Test, formazione del personale dipendente anche con simulazioni di attacchi (e.g. phishing).

PROGETTO RECUPERO CREDITI

Consapevoli della rilevanza strategica del tema del credito gli amministratori, dopo aver sottoposto a verifica il modello di gestione, hanno intrapreso, a partire dal 2020, un percorso di innalzamento dei processi interni orientato a logiche di Credit Management, con l'obiettivo di analizzare i fattori sottostanti all'insoluto e di attuare iniziative mirate di prevenzione e di recupero.

Un percorso non semplice ma doveroso per un Ente che, come l'INPS, ha nel welfare la propria mission ma al quale, con aggravio di tempi e di costi, non vengono riconosciuti i medesimi strumenti di gestione del credito di cui gode la previdenza pubblica. Molteplici sono state le iniziative, sia a livello organizzativo sia sul piano operativo.

In relazione al primo aspetto, con la costituzione del Comitato strategie creditizie, è stato istituito un presidio permanente che ha il compito di disegnare le strategie della gestione e di monitorarne gli andamenti. In seno al Comitato vengono inoltre esaminate e discusse tutte le iniziative da presentare al Consiglio di Amministrazione.

Per quanto attiene all'operatività, nel corso degli anni 2021- 2022 sono state portate avanti diverse iniziative, a partire dall'attività di credit analysis e clustering effettuata su una platea di circa 60.000 posizioni con insoluto, per le quali sono state acquisite informazioni di tipo qualitativo (protesti, negatività) che non erano in possesso dell'Associazione.

È stato successivamente avviato, su un campione di circa 3.000 posizioni rappresentative dell'intero portafoglio, un "progetto pilota" per testare, nell'ambito delle azioni stragiudiziali, l'efficacia della *phone collection*.

Dopo aver analizzato i risultati del test e averli proiettati sull'intera platea si è proceduto ad avviare una gara per la selezione di un servicer cui affidare l'intero processo di recupero, a partire dalla fase stragiudiziale per poi passare, qualora ne ricorrano i requisiti, a quella giudiziale.

La gara è attualmente in fase di svolgimento e l'aggiudicazione è prevista entro la fine dell'anno.

Anche nel corso del 2022 sono proseguiti gli affidamenti dei ruoli ad Agenzia delle Entrate Riscossione. Allo stato attuale, rilevato al 13 ottobre, l'Agenzia ha preso in carico ruoli per 443 milioni di euro, a fronte dei quali risalgono incassati 36,7 milioni di euro, pari all'8% dell'affidato. L'importo delle partite in rateazione è di 72,9 milioni di euro, pari al 16 % dell'affidato.

Le basse performance registrate dall'Agenzia hanno indotto l'Associazione ad inserire, tramite il servicer, anche un'ulteriore leva di recupero.

Il ricorso a soggetti terzi si rende necessario in quanto, come precedentemente accennato, Inarcassa, a differenza di quanto avviene per l'Inps, non ha la possibilità di emettere atti che siano immediatamente esecutivi e, per ottenere l'esecutività, deve ricorrere necessariamente ad un giudice o passare attraverso il ruolo esattoriale (e quindi attraverso Agenzia delle Entrate Riscossione), con evidente aggravio di tempi e di costi. È auspicabile che, in considerazione dell'unicità della mission, il legislatore intervenga sulla materia, come accaduto con la Legge n.78/2010 per l'Inps, riconoscendo alle Casse privatizzate la stessa facoltà.

Gli oneri relativi all'attività di recupero sono rappresentati tra le spese legali, all'interno della voce "Prestazioni di terzi" e, in quota parte, tra i costi per recupero crediti, all'interno della voce "Oneri diversi di gestione".

Anche nel 2023 proseguiranno le attività di monitoraggio e di analisi della platea, al fine di elaborare meccanismi di *early warning* che consentano il passaggio ad una gestione ancor più evoluta e proattiva del credito, in grado di intercettare le sofferenze in una fase antecedente e preventiva rispetto a quella dell'evento patologico. Una volta definiti, tali meccanismi dovranno essere recepiti dai sistemi gestionali dell'Associazione.

Parallelamente continuerà l'analisi di fattibilità di iniziative straordinarie a carattere massivo su porzioni di portafoglio, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del credito e della liquidità.

PROGETTO SOCIETÀ DI INGEGNERIA

Di seguito l'insieme delle linee di attività del progetto di sviluppo, che continueranno ad essere perseguite nel corso del 2023:

- avvio, al superamento di alcune criticità emerse nelle tecniche di trasferimento delle informazioni, dell'utilizzo dei dati ricevuti a seguito del perfezionamento del protocollo ANAC. Ciò consentirà di comunicare, ad una platea selezionata, le eventuali differenze relative al confronto tra il volume d'affari professionale dichiarato dalle Società di Ingegneria all'ANAC nelle fasi di accesso ai procedimenti di gara e quello dichiarato a Inarcassa;
- utilizzo dei dati dell'Agenzia delle Entrate per il Volume d'affari Totale. Va precisato che, non essendo rilevabile tramite gli Uffici Finanziari il valore del volume d'affari professionale, ma solo quello Totale, le attività che verranno intraprese hanno lo scopo di stimolare – a fronte della conferma della differenza riscontrata nel volume d'affari Totale da parte della Società – una rettifica nella dichiarazione originaria che potrebbe interessare anche il volume d'affari professionale;
- aggiornamento periodico del Massimario giurisprudenziale, già presentato nella sua stesura iniziale all'Organo consiliare, e che rappresenta una valida guida nella gestione delle posizioni societarie. Un aggiornamento alla prima stesura verrà effettuato entro il corrente anno;
- amplificazione delle fonti informative esterne per una costante e stabilizzata fornitura dei nominativi delle nuove società censite presso le Camere di Commercio, anche con riferimento a quelle che accedono alle procedure concorsuali, al fine di una salvaguardia del credito vantato dall'Associazione;
- completamento dei protocolli di cooperazione tra Casse Tecniche, per un migliore controllo sulle dichiarazioni e sul gettito contributivo nei confronti delle società di capitali che operano anche in ambiti relativi ad ordinamenti diversi da quello dell'ingegneria e dell'architettura, nonché a iniziative integrate verso Enti esterni (es Agenzia delle Entrate, Ministeri competenti, etc.) per una migliore efficienza generale nell'identificazione dei contribuenti potenziali e degli imponibili previdenziali;
- in ultimo, stesura del Regolamento per le Società, finalizzato ad una maggiore certezza normativa, inclusa quella relativa alla capacità ispettiva dell'Associazione, ad oggi possibile unicamente in merito alla richiesta di documentazione e supporti amministrativi, ma anche e soprattutto ad una maggiore collaborazione con "soggetti previdenziali indiretti". In questo senso, a valle dei risultati conseguiti dal "Tavolo di Lavoro" definito dall'Organo consiliare e dai confronti avuti con gli "stakeholder" di settore (quali Oice e alcune Casse Tecniche), il tema è stato presentato all'attenzione del Comitato Nazionale dei Delegati nella riunione del 6-7-8 luglio 2022, che ha deliberato di dare mandato all'Organo

consigliare di procedere con la stesura del Regolamento, il cui testo verrà predisposto entro il corrente anno.

IMPLEMENTAZIONE SISTEMA GESTIONE QUALITÀ

In conformità alle linee guida contenute nel Piano industriale proseguirà l'implementazione del sistema di gestione della qualità, già certificato a novembre 2021 da un organismo esterno accreditato che ne ha rilevato la conformità ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2015, con l'obiettivo di proseguire la ricerca di miglioramento continuo in termini di idoneità, adeguatezza ed efficacia.

IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE PREVISTO DAL D.LGS. N.231/2001

In conformità alle linee guida contenute nel Piano industriale ed in linea con le indicazioni dell'ANAC per gli enti che svolgono un'attività di interesse pubblico, con l'obiettivo di rafforzare gli strumenti dell'Associazione in materia di prevenzione degli illeciti amministrativi dipendenti da reato, Inarcassa intende avviare un percorso volto all'implementazione del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG 231) e degli ulteriori presidi previsti dal D.lgs. 231/2001.

Il decreto n. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità a carico degli enti in relazione ad una serie di reati, commessi o tentati, nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte di esponenti dei vertici aziendali in posizione apicale o da coloro che sono sottoposti alla loro direzione e vigilanza, con conseguenze rilevanti anche sugli stessi enti, potenzialmente assoggettabili a sanzioni amministrative pecuniarie anche molto onerose e, in taluni casi, interdittive.

Gli enti privati che svolgono un servizio pubblico devono integrare, qualora sia adottato, il MOG 231 con misure volte a prevenire anche i fenomeni di corruzione e illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190/2012. L'implementazione del MOG 231 sarà pertanto integrata con le misure già previste nel Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Associazione.

L'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione e dei presidi indicati nel decreto 231 ha lo scopo di:

- proteggere l'attività dell'Associazione nel cui ambito possono essere commessi i "reati presupposto" previsti dal D.lgs n. 231/2001;
- prevenire il coinvolgimento dell'Associazione da fatti di rilevanza penale da parte di coloro che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o di direzione dell'Ente, nonché di quei soggetti che esercitano anche di fatto la gestione e il controllo dello stesso (soggetti apicali) o dei soggetti sottoposti alla loro direzione o alla vigilanza dei soggetti apicali (ad es. dipendenti);
- realizzare, in sinergia con gli altri sistemi di gestione già adottati dall'Associazione, un sistema strutturato e organico di governance ispirato a criteri di sana gestione, cultura etica e di compliance normativa.

3.3 – ADEGUATEZZA/EQUITÀ/SOSTENIBILITÀ

Nell'ambito della priorità strategica "Adeguatezza, Equità, Sostenibilità" del Piano Industriale 2020-2025 di Inarcassa, trovano posto alcuni progetti che proseguiranno o avranno inizio nel 2023.

In campo previdenziale, nel 2022 è continuato il confronto, all'interno degli Organi della Cassa, in tema di modifica del meccanismo di rivalutazione dei montanti contributivi individuali di cui all'art. 26.6 del RGP. I lavori, come anche richiesto dai Ministeri vigilanti, sono volti a rivedere il meccanismo di finanziamento del tasso minimo dell'1,5% e del riconoscimento di un eventuale maggior tasso di capitalizzazione rispetto alla variazione media quinquennale del Monte redditi degli iscritti alla Cassa. Nel CdA di febbraio 2022 è stato presentato un Promemoria di riepilogo delle attività svolte nel corso del 2021, con alcuni approfondimenti: meccanismi di finanziamento tramite "fondo di stabilizzazione" e "recupero"; analisi di impatto sulla sostenibilità basate su scenari deterministici e stocastici; analisi per coorti di iscritti per valutare l'impatto sull'adeguatezza delle prestazioni.

Nel CND del 10-11 marzo, è stato quindi presentato il documento finale del Gruppo di lavoro, cui hanno partecipato esperti esterni (prof.ssa Brugiavini, prof. De Angelis, prof. Nisticò); sono state anche illustrate le prime elaborazioni del modello del "fondo di stabilizzazione" con simulazione degli scenari stocastici in relazione ai redditi e ai rendimenti. Il Comitato ha deliberato di "dare mandato al Consiglio di Amministrazione di elaborare una proposta di modifica al Regolamento Generale di Previdenza, da sottoporre a successiva votazione del CND, in modo da:

- garantire la copertura del tasso minimo di capitalizzazione dell'1,5%, previsto dall'art. 26.6, attraverso la costituzione di un fondo di riserva/stabilizzazione, alimentato tramite prelievo dal saldo di gestione e, nell'ipotesi di incapienza del fondo, con l'applicazione del sistema di recupero;
- fatta salva la sostenibilità di lungo periodo dell'Ente e con cadenza prestabilita, prevedere la possibilità di retrocedere sui montanti contributivi degli iscritti una quota dello stesso saldo di gestione, secondo quanto già previsto dalla seconda parte dell'art. 26.6.

Nel 2023 i lavori proseguiranno, quindi, con la predisposizione di una proposta di modifica da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e poi al Comitato Nazionale dei Delegati. I lavori saranno accompagnati da valutazioni sulla "sostenibilità" di un tasso minimo pari all'1,5% o di una sua eventuale "rimodulazione", come richiesto dall'Assemblea dei Delegati; a livello microeconomico saranno sviluppate ulteriori analisi in termini di adeguatezza delle singole prestazioni e in un'ottica di equità intergenerazionale. Tali analisi saranno accompagnate anche da valutazioni relative al percorso di Asset Liability Management (ALM) intrapreso dall'Associazione.

Nel corso del 2022, sono stati avviati i lavori preliminari per la realizzazione di un'Indagine congiunturale on line su un campione rappresentativo degli iscritti ad Inarcassa; l'attività proseguirà nel 2023. La finalità è di stimare il reddito degli associati in anticipo rispetto ai dati di consuntivo sulla base delle aspettative del campione degli iscritti. Il progetto prevede l'individuazione delle variabili oggetto di rilevazione, la costruzione del campione e la definizione del questionario, cui seguiranno le fasi di realizzazione dell'indagine on line e di elaborazione dei dati.

Il prossimo anno dovrà essere predisposto il nuovo Bilancio Tecnico di Inarcassa (con i dati al 31 dicembre 2022), nel rispetto della cadenza biennale prevista dall'art. 9 di RGP. Il nuovo documento attuariale rivestirà una particolare rilevanza alla luce degli shock che hanno modificato in profondità il quadro macroeconomico nel triennio 2020-2022 e che l'attuale Bilancio tecnico 2020 ha potuto recepire solo in minima parte, a partire dalla brusca impennata dell'inflazione, dai riflessi negativi sui rendimenti del patrimonio e dalla caduta, con successivo rimbalzo, dei redditi della categoria.

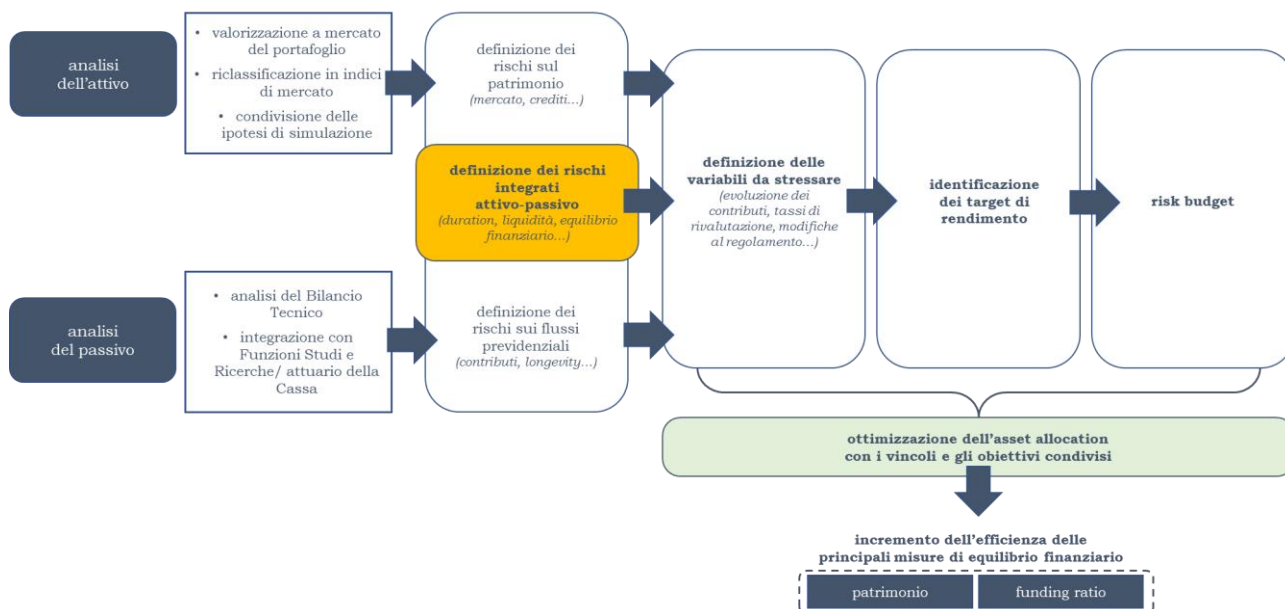
PROGETTO ALM

Inarcassa, al fine di integrare gli strumenti a disposizione per il monitoraggio della sostenibilità finanziaria di lungo periodo, ha deciso di affiancare al Bilancio Tecnico, un approccio di analisi basato sui modelli di ALM (Asset and Liability Management). Questo approccio si colloca tra la gestione del rischio e la pianificazione strategica, concentrandosi su una prospettiva a lungo termine piuttosto che sulla mitigazione dei rischi immediati. E' un processo di massimizzazione delle attività tale da assicurare la miglior copertura possibile ai propri impegni futuri. Questo approccio integra i rischi dell'attività caratteristica, ovvero quella previdenziale, nell'ottimizzazione dell'Asset Allocation Strategica. Questa modellistica, integrata dall'analisi dell'attivo e del passivo, permette quindi di definire dei target di rendimento coerenti e sostenibili per Inarcassa con i relativi budget di rischio.

La flessibilità del modello, mediante l'analisi e lo stress delle diverse variabili che maggiormente impattano gli equilibri finanziari di lungo periodo, permette inoltre di identificare meglio i rischi finanziari, i loro potenziali impatti sull'equilibrio di lungo periodo dell'Ente e le leve su cui intervenire per assicurare la sostenibilità finanziaria dell'Associazione, nonché sul potenziale contributo all'adeguatezza delle prestazioni.

Le variabili prese in esame che impattano gli equilibri finanziari di Inarcassa sono le dinamiche demografiche e quelle reddituali, l'assetto regolamentare, il rendimento del patrimonio e il tasso di inflazione.

Definizione del processo: step



3.4 – TUTELA SOCIALE/SOSTEGNO AL REDDITO E ALLA FAMIGLIA

Per quanto attiene al settore del welfare, nel 2022 sono proseguiti i lavori relativi al Regolamento Generale Assistenza (RGA), che continueranno nel 2023.

Il RGA, approvato nel 2020 dal CND, disciplina in forma unitaria tutte le prestazioni assistenziali fin qui ricomprese in una pluralità di Regolamenti. Individua inoltre una fonte di finanziamento dell'Assistenza, con uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8% dei contributi integrativi, e introduce un Sussidio per la non autosufficienza a favore degli associati alla Cassa.

Nel 2022, a seguito delle ulteriori richieste di integrazione pervenute dai Ministeri vigilanti (Nota del 28/6/2022), l'attività ha riguardato l'interlocuzione, il confronto con i Ministeri e la predisposizione della documentazione di riscontro da presentare agli Organi di Inarcassa.

Nel 2023, una volta ricevuta l'approvazione del RGA, verrà predisposto il Piano annuale dell'Assistenza, che dovrebbe entrare in vigore da gennaio 2024. In linea con il tetto dell'8%, andranno determinati lo stanziamento annuo e la relativa ripartizione tra i vari capitoli della spesa per assistenza e tipologia di prestazione. Il Piano dovrà essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione e verrà declinato all'interno del Bilancio di previsione. In quella sede, andrà anche determinato l'importo del Sussidio per la non autosufficienza.

Si procederà inoltre alla definizione di un sistema di monitoraggio dei beneficiari e della spesa per singole prestazioni rispetto allo stanziamento previsto a budget; il monitoraggio riguarderà tutte le prestazioni assistenziali, tra cui il nuovo Sussidio per la non autosufficienza, per affinare il calcolo delle probabilità di verificarsi dell'evento e le stime predisposte dai consulenti.

3.5 - TUTELA DELL'AMBIENTE

Inarcassa considera la sostenibilità e la tutela dell'ambiente parti integranti della propria cultura ed elementi fondamentali del proprio modello gestionale, in grado di generare valore aggiunto nel lungo termine e di contribuire alla realizzazione della propria Mission, dei propri valori e degli impegni verso gli stakeholder.

Proseguirà dunque, nel corso del 2023, il percorso evolutivo verso la piena sostenibilità patrimoniale e strutturale. Questo si traduce in una gestione efficiente e strategica delle risorse a disposizione, siano esse naturali, finanziarie, umane o relazionali, al fine di generare valore in una prospettiva di medio-lungo periodo.

INVESTIMENTI ESG

L'investimento "responsabile" è ormai, da alcuni anni, un aspetto identificativo e caratterizzante del metodo di investimento e dell'identità aziendale di Inarcassa. I criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) sono, infatti, una componente basilare del processo di ricerca dei singoli strumenti e delle Società di Gestione, selezionate valutando il loro approccio alla sostenibilità, con l'obiettivo specifico di scegliere controparti le cui politiche siano in linea con la policy interna.

L'Investimento Sostenibile e Responsabile è un percorso ormai radicato, una scelta incisiva e concreta iniziata nel 2017 con la sottoscrizione dei Principi di Investimento Responsabile ("PRI"), promossi dalle Nazioni Unite. Dal 2018 la Cassa si avvale di un ESG Advisor esterno che misura lo score ESG, esprime una quantificazione dell'impronta di carbonio e misura l'impatto degli investimenti in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu (sdgs-Sustainable Development Goals).

A fronte della crescente connotazione ESG del patrimonio, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione di una Politica di sostenibilità negli investimenti finanziari. Il documento si aggiunge, integrandolo, a quello sul processo di investimento che definisce i principi e le modalità che guidano la Cassa nella scelta degli investimenti, nel monitoraggio successivo e nella rendicontazione dell'attività a tutti i soggetti coinvolti e interessati.

Sono stati individuati 6 obiettivi di sostenibilità ambientale, rappresentativi dell'impegno di lungo periodo nella creazione di valore, sia in termini finanziari che nei confronti della collettività e dell'ambiente.

Con l'adozione di tale politica la Cassa si impegna, dunque, a:

1. incorporare i fattori ESG nell'analisi dell'investimento e nei propri processi decisionali;
2. essere azionista attivo e considerare i fattori ESG nell'esercizio dei diritti di possesso;
3. sollecitare la trasparenza sui temi ESG alle organizzazioni investite;
4. promuovere i PRI nell'industria del risparmio;
5. collaborare tra sottoscrittori per rendere più efficaci i PRI (interazione tra firmatari);
6. rendicontare sull'implementazione dei PRI (ESG analisi e reporting framework).

All'interno del documento sulla Politica di Sostenibilità sono, inoltre, stati individuati 6 SDGs (Sustainable Development Goals) che rappresentano, sebbene non legalmente vincolanti, una fonte di ispirazione per i programmi e le politiche pubbliche per tutti i Paesi, a prescindere dal livello di sviluppo. Gli SDGs rappresentano anche un punto di riferimento per gli investitori responsabili, che possono identificare ex-ante e misurare ex-post l'impatto dei propri investimenti in base ai singoli obiettivi.

Inarcassa, consapevole della valenza sociale del proprio ruolo, continuerà a dedicare grande attenzione alle scelte d'investimento orientate alla minimizzazione del rischio, perseguendo obiettivi di rendimento che garantiscano e rafforzino l'identità dell'organizzazione, integrando la propria mission al profilo finanziario sostenibile (v. paragrafo 2.2.1).

PROGETTO INARCASSA GREEN

Il Progetto Inarcassa Green, espressione della spinta innovativa e delle nuove progettualità che Inarcassa ha intrapreso in termini di Sostenibilità e Tutela dell'Ambiente, proseguirà secondo il piano pluriennale definito dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito della prima fase del progetto, sono state attivate diverse iniziative orientate alla progressiva eliminazione della plastica monouso, all'utilizzo di materiali e prodotti a basso impatto ambientale, allo sviluppo della mobilità sostenibile, alla riduzione di consumi e sprechi e al risparmio energetico, allo sviluppo del benessere organizzativo aziendale e, infine, alla promozione di progetti a valenza ambientale e sociale. In ottemperanza alle norme di legge in materia di mobilità sostenibile e tutela dell'ambiente è stato, inoltre, nominato un Mobility Manager per l'implementazione delle attività di pianificazione, programmazione, gestione e promozione di soluzioni ottimali di mobilità sostenibile dell'Associazione nell'ambito degli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente.

Tra le proposte operative nel 2023 è previsto l'avvio dell'intervento di riqualificazione della Sede al fine di migliorare le performance energetiche dei tre edifici di via Salaria e di riqualificazione architettonico-funzionale con riorganizzazione degli spazi interni, ripensati alla luce della nuova realtà che stiamo fronteggiando e della nuova concezione dell'attività lavorativa.

3.6 - COMUNICAZIONE

In coerenza con il Piano industriale 2020-2025, Inarcassa persegue l'obiettivo di diffondere missione, visione e ruolo attraverso l'integrazione tra destinatari del messaggio e canali da utilizzare, accrescendo conoscenza e consenso, secondo le linee di progetto declinate nel Piano di comunicazione del quinquennio. Azioni e strumenti che accompagneranno la Cassa nel percorso di avvicinamento agli associati al fine di diventare partner previdenziale degli architetti e ingegneri liberi professionisti.

Nell'ambito delle attività previste dal Piano, nel 2023 andranno a regime quelle più strategiche programmate dall'Ente ed avviate lo scorso anno. Comunicazione digitale, relazioni esterne e istituzionali saranno accompagnate e sostenute dalla messa in linea del nuovo sito istituzionale, quale innovativo strumento di informazione e interazione con gli stakeholder. Non si è trattato infatti di un semplice restyling ma di un importante progetto di reingegnerizzazione del portale, che mira alla definizione di un posizionamento efficace e facilmente trasmissibile, affinché la Cassa possa essere realmente percepita quale soggetto chiave del settore, vicina agli iscritti, ma anche centrale per le istituzioni, grazie alle sue iniziative a supporto delle due categorie professionali. Oltre ad una navigazione classica, il sito della Cassa è stato organizzato con sezioni e contenuti profilati in funzione delle informazioni selezionate dall'utente, facilitando così un accesso mirato alle esigenze del singolo ed offrendo quindi esperienze personalizzate. L'utente potrà così sentirsi al centro di un percorso intuitivo, coinvolgente ed interattivo, sia da desktop che da mobile. Il progetto è stato infatti studiato per ottenere una user experience ottimale, tenendo in considerazione innanzitutto i bisogni percettivi delle platee di riferimento ed in ottemperanza alla normativa sull'accessibilità. Il rilascio del nuovo portale sarà promosso, nei primi mesi dell'anno, da una capillare campagna di comunicazione dedicata alle novità messe a disposizione degli associati.

Al tempo stesso, anche il periodico online 'Inarcassa welfare e professione' è stato interamente ripensato, grazie all'impegno profuso dal Comitato di Redazione e dalla direzione della rivista, e ridisegnato al fine di renderlo coerente con la linea editoriale del sito istituzionale. La nuova testata andrà in linea all'inizio del prossimo anno, al termine dei collaudi previsti. Essa riproduce fedelmente i contenuti del cartaceo, ma rappresenta un'ulteriore opportunità per veicolare articoli su tematiche d'interesse generale, per pubblicare contenuti che hanno bisogno di una visibilità immediata e per diffondere al meglio la cultura previdenziale della Cassa, come previsto dall'art. 24 dello statuto. Il giornale avrà uno stile elegante e funzionale per una lettura immersiva e piacevole da qualsiasi dispositivo. La nuova grafica e la nuova architettura dei contenuti faciliteranno ulteriormente la condivisione degli articoli sulle piattaforme disponibili di social network: un altro modo per estendere la rete dei contatti, rafforzare la qualità dei rapporti con i lettori, puntando ad attrarre anche gli iscritti più giovani.

Nel corso del prossimo anno, inoltre, proseguirà la produzione di video-tutorial dedicati ai temi core della Cassa e la realizzazione di podcast orientativi che verranno progressivamente rilasciati nelle diverse aree tematiche dei nuovi portali e diffusi anche sui social network. Si tratta di prodotti distinti da un format originale targato Inarcassa, che troverà sempre nuove applicazioni come strumento di maggiore efficacia per la divulgazione e la comprensione di materie complesse. Infine, l'esperienza positiva della chatbot Inarbot, già avviata nell'ambito di Inarcassa On Line, nel 2023 verrà estesa anche al sito pubblico, offrendo una guida preziosa alla navigazione e rispondendo ai quesiti dell'iscritto in tempo reale. Si tratta del primo utilizzo, all'interno dell'Ente, di una intelligenza artificiale (AI) che permette di andare oltre le semplici FAQ, grazie alla possibilità di comprendere il significato del linguaggio e di contestualizzarlo,

per garantire una interlocuzione di qualità, con risposte esaustive e immediate. La chatbot offrirà inoltre l'opportunità di analizzare i dati in un'ottica di continuo miglioramento dei contenuti del sito.

Anche nel 2023 la comunicazione sarà dunque focalizzata sugli iscritti, per trasmettere i valori e l'etica che guidano le attività di Inarcassa, raccontandone il percorso costruttivo e presentando i progetti a sostegno dei liberi professionisti, in una logica di approccio ai servizi assistenziali e previdenziali, ma anche di investimenti nell'economia, improntata alla sostenibilità e all'efficienza.

La direzione sarà pertanto quella di ottimizzare la presenza online di Inarcassa continuando a sfruttare le piattaforme digitali e i social media. Incentivare la conoscenza e la consapevolezza collettiva; valorizzare il ruolo della Cassa come investitore istituzionale; diffondere al meglio le iniziative nell'ambito del welfare; assicurare trasparenza, accessibilità e qualità a tutti i potenziali destinatari delle azioni di Inarcassa, continueranno ad essere i cardini su cui fare leva, nel solco di un modello fondato sulla solidità delle relazioni, sulla tempestività della comunicazione e sulla condivisione regolare delle informazioni.

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

PREMESSA

La programmazione trova espressione nel Bilancio di previsione annuale che, redatto in conformità alle norme civilistiche e statutarie, accoglie le previsioni dei proventi e dei costi di tutte le aree operative.

I dati presi a base delle ipotesi scaturiscono, ove possibile, da elementi contabili, amministrativi e finanziari disponibili al momento della stesura del documento, opportunamente proiettati secondo modelli previsionali progressivamente affinati nel corso degli anni.

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro. Eventuali squadrature nelle somme sono dovute agli arrotondamenti degli importi alle migliaia.

IL CONTO ECONOMICO PER MACRO AGGREGATI

Le previsioni per l'esercizio 2023, formulate come di consueto con il doveroso rispetto del principio della prudenza, determinano un avanzo economico di 646 milioni di euro.

Per una lettura più agevole dei macro-fenomeni che caratterizzano il risultato d'esercizio è stato in primo luogo riclassificato il Conto Economico Previsionale per "Aree Gestionali".

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2021	2022	2022	2023
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	406.324	337.589	409.028	410.235
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	376.481	183.905	-165.051	284.364
SALDO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-25.842	-32.022	-31.075	-34.373
ALTRI PROVENTI E COSTI	3.741	-13.652	-2.671	-14.153
AVANZO ECONOMICO	760.705	475.820	210.232	646.073

Tale rappresentazione consente di focalizzare le peculiarità di tipo previdenziale e patrimoniale, permettendo di valorizzare, in modo più puntuale, le dinamiche gestionali attraverso la rilevazione di risultati parziali concernenti le singole aree di riferimento.

I macro-fenomeni relativi al preconsuntivo 2022 e al preventivo 2023 possono essere, in estrema sintesi, così rappresentati:

- il **saldo della Gestione Previdenziale**, dato dalla differenza tra le entrate per contributi e sanzioni e le uscite per prestazioni istituzionali, incluso l'onere per accantonamento al fondo svalutazione crediti, registra un andamento costante nel triennio 2021-2022-2023 dovuto all'aumento fisiologico delle uscite per Prestazioni, compensato dall'andamento delle Entrate Contributive, le cui dinamiche sottostanti sono ampiamente descritte nel paragrafo 2.1.
- il **saldo della Gestione Patrimonio** è dato dalla somma dei proventi e oneri finanziari e delle rettifiche di valore di attività finanziarie. L'andamento di tale saldo è strettamente legato a quello del rendimento del patrimonio e dei suoi riflessi contabili sul Bilancio. Le stime per 2023 rappresentano i riflessi contabili del rendimento atteso in funzione dell'Asset Allocation Strategica tendenziale deliberata nel Comitato Nazionale dei Delegati del 13 e 14 ottobre 2022;

- il **saldo della Gestione Operativa** è dato dalla somma degli oneri relativi al costo del personale, acquisto di materiali di consumo, servizi diversi, godimento beni di terzi e oneri diversi di gestione. Il saldo 2023 tiene conto di finanziamenti da destinare ad iniziative che daranno sostanza alle linee operative del Piano Industriale; tali somme, in ottemperanza ai principi contabili, sono distribuite tra le varie nature di spesa a seconda della prestazione che sarà attivata;
- la voce **altri proventi e costi** accoglie le poste residuali di conto economico non imputabili alla Gestione Previdenziale, alla Gestione Patrimonio e alla Gestione Operativa, quali, ad esempio, proventi accessori e straordinari, ammortamenti e accantonamenti.

Nei Bilanci “Preventivi”, a titolo prudenziale, viene fatto un accantonamento al fondo per le spese impreviste, in coerenza con art. 22 del Regolamento di contabilità (*“Nel conto economico previsionale potrà, a titolo prudenziale, essere iscritto un fondo per le spese impreviste che possono verificarsi durante l’esercizio, il cui ammontare non potrà superare il 3% del totale delle spese ordinarie correnti”*), e un accantonamento a un fondo da destinare ad eventuali interventi straordinari legati al verificarsi di calamità naturali, terremoti, alluvioni, ecc. In mancanza di utilizzo di tali fondi, o di utilizzo parziale, il saldo della voce “altri proventi e costi” di fine esercizio sarà più basso rispetto alle stime effettuate in sede previsionale.

IL CONTO ECONOMICO SCALARE

COD.	VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
		2021	2022	2022	2023
A	PROVENTI DEL SERVIZIO				
A.1	CONTRIBUTI	1.222.712	1.222.157	1.285.112	1.355.658
A.1.a	CONTRIBUTI SOGGETTIVI	730.118	755.598	793.657	842.405
A.1.b	CONTRIBUTI INTEGRATIVI	355.762	367.939	395.327	419.940
A.1.c	CONTRIBUTI SPECIFICHE GESTIONI	12.903	13.620	11.128	18.313
A.1.d	ALTRI CONTRIBUTI	123.929	85.000	85.000	75.000
A.5	PROVENTI ACCESSORI	45.526	17.697	17.249	18.027
A.5.a	CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI	287	377	329	407
A.5.b	PROVENTI DIVERSI	45.239	17.320	16.920	17.620
TOTALE A		1.268.238	1.239.854	1.302.361	1.373.685
B	COSTI DEL SERVIZIO				
B.6	PER MATERIALE DI CONSUMO	34	70	22	35
B.7	PER SERVIZI:	832.506	880.951	876.155	948.817
B.7.a	PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	816.247	860.268	856.384	926.423
B.7.a.1	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	784.819	818.362	812.639	882.002
B.7.a.2	PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	29.785	39.606	41.245	41.921
B.7.a.3	RIMBORSO AGLI ISCRITTI	-	-	-	-
B.7.a.4	ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1.643	2.300	2.500	2.500
B.7.b	SERVIZI DIVERSI	16.259	20.683	19.771	22.394
B.8	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	679	1.287	1.272	1.549
B.9	PER IL PERSONALE:	15.199	16.673	15.814	16.931
B.9.a	SALARI E STIPENDI	10.847	11.915	11.251	12.057
B.9.b	ONERI SOCIALI	2.957	3.217	3.091	3.313
B.9.c	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	829	823	796	851
B.9.d	TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	51	117	94	99
B.9.e	ALTRI COSTI	515	601	582	611
B.10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	36.272	42.982	37.506	38.448
B.10.a	AMM.TO DELLE IMMOBILIZZ. IMMATERIALI	1.029	2.007	1.661	2.578
B.10.b	AMM.TO DELLE IMMOBILIZZ. MATERIALI	777	975	845	870
B.10.c	ALTRE SVALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI	-	-	-	-
B.10.d	SVAL. CREDITI DELL'ATTIVO CIRC. E DELLE DISP. LIQUIDE	34.466	40.000	35.000	35.000
B.12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	-	-	-	-
B.13	ALTRI ACCANTONAMENTI	-	10.500	-	10.500
B.13.a	FONDO SPESE IMPREVISTE	-	9.000	-	9.000
B.13.b	ACCANTONAMENTI DIVERSI	-	1.500	-	1.500
B.14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.281	2.827	2.749	2.863
TOTALE B		886.971	955.290	933.518	1.019.142
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A-B)		381.267	284.564	368.844	354.543

COD.	VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
		2021	2022	2022	2023
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
C.15	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	306.456	52.050	54.055	64.295
C.15.a	DA IMPRESE CONTROLLATE	-	-	-	-
C.15.b	DA IMPRESE COLLEGATE	-	-	-	-
C.15.c	ALTRI PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	306.456	52.050	54.055	64.295
C.16	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	327.615	220.227	186.853	211.265
C.16.a	DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	9	17	5	11
C.16.b	DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMM. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	20.066	14.110	16.745	15.980
C.16.c	DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	23.963	16.840	2.805	6.970
C.16.d	PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	283.577	189.260	167.298	188.304
C.17	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	159.330	36.021	34.450	57.050
C.17.a	DA IMPRESE CONTROLLATE	-	-	-	-
C.17.b	DA IMPRESE COLLEGATE	-	-	-	-
C.17.c	ALTRI PROVENTI ED ONERI	159.330	36.021	34.450	57.050
C.17bis	UTILI E PERDITE SU CAMBI	-31.743	-	-115.000	-
TOTALE C		442.998	236.256	91.458	218.510
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
D.18	RIVALUTAZIONI	5.818	-	-	91.000
D.18.a	DI PARTECIPAZIONI	-	-	-	-
D.18.b	DI IMMOBILIZZ. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	-	-	-	-
D.18.c	DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	1.916	-	-	91.000
D.18.d	DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	3.903	-	-	-
D.19	SVALUTAZIONI	47.425	28.000	232.000	-
D.19.a	DI PARTECIPAZIONI	-	-	-	-
D.19.b	DI IMMOBILIZZ. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	12.902	-	-	-
D.19.c	DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	30.890	28.000	232.000	-
D.19.d	DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	3.632	-	-	-
TOTALE D		-41.606	-28.000	-232.000	91.000
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	782.659	492.820	228.302	664.053
	IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	21.954	17.000	18.070	17.980
	AVANZO DELL'ESERCIZIO	760.705	475.820	210.232	646.073

A – PROVENTI DEL SERVIZIO

Nella voce Proventi del servizio vengono indicati sia i proventi contributivi che quelli accessori. I proventi di natura finanziaria sono, invece, indicati nella voce C) del Conto Economico.

A.1 – CONTRIBUTI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2021	2022	2022	2023
CONTRIBUTI SOGGETTIVI CORRENTI	717.266	748.598	786.657	834.905
MINIMO	363.545	367.335	371.691	390.305
CONGUAGLIO	351.311	379.263	411.966	441.600
CONTRIBUTI VOLONTARI	2.410	2.000	3.000	3.000
CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI	348.799	362.939	390.327	414.440
MINIMO	110.712	114.538	113.610	119.423
CONGUAGLIO	160.978	169.776	188.217	201.517
DA ISCRITTI SOLO ALBO	13.088	13.125	15.000	15.500
DA SOC INGEGNERIA	64.020	65.500	73.500	78.000
CONTRIBUTI DI MATERNITÀ/PATERNITÀ	12.903	13.620	11.128	18.313
DA ISCRITTI	8.996	9.270	7.707	14.829
DALLO STATO	3.907	4.350	3.421	3.484
TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI	1.078.968	1.125.157	1.188.112	1.267.658
CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI	19.815	12.000	12.000	13.000
RICONGIUNZIONI	115.609	80.000	80.000	70.000
RISCATTI	8.321	5.000	5.000	5.000
TOTALE ALTRI CONTRIBUTI	143.744	97.000	97.000	88.000
TOTALE CONTRIBUTI	1.222.712	1.222.157	1.285.112	1.355.658

Nel complesso i contributi soggettivi e integrativi correnti degli iscritti registrano un sostenuto aumento sia nel 2022 (+10,4%) che nel 2023 (+6,1%). Tale andamento riflette in primo luogo la fase di espansione dei redditi e fatturati della categoria che hanno beneficiato del buon andamento del settore immobiliare e delle costruzioni trainato, a loro volta, dall'utilizzo dei bonus edilizi (Superbonus 110% e Bonus Casa) che hanno dato impulso a tutta la filiera.

CONTRIBUTI SOGGETTIVI CORRENTI

Nel 2022 i contributi soggettivi correnti dovrebbero evidenziare una crescita del +9,7% rispetto al 2021, per effetto di:

- un aumento della contribuzione minima (+2,2%), dovuto alla crescita degli iscritti (+1,6% sull'anno precedente) e alla riduzione dei professionisti che hanno aderito alla deroga del contributo minimo soggettivo (- 674 unità rispetto all'anno precedente);
- un consistente aumento della contribuzione da conguaglio applicata alle dichiarazioni del 2021 (+17,3%), legato allo straordinario aumento previsto per il monte redditi 2021 degli iscritti (+15%).

Nel 2023, i contributi soggettivi correnti sono previsti in aumento del 6,1% per effetto di:

- un aumento della contribuzione minima (+5,0%), spiegata in larga misura dall'aumento di 110 euro del contributo minimo unitario (da 2.365€ a 2.475€) per effetto della rivalutazione annua al tasso di inflazione (art 34.1 di RGP) deliberato dal CdA lo scorso 29 luglio (+4,5%). Questa dinamica risente anche della previsione di lieve crescita degli iscritti (+0,4%) e degli aderenti deroga (-250 unità rispetto al 2022);

- un aumento dei contributi da conguaglio sulle dichiarazioni relative al 2022 (+7,2%), determinato dalla previsione di ulteriore crescita del monte redditi degli iscritti nel 2022 (+6,0%).

DEROGA CONTRIBUTO MINIMO SOGGETTIVO

L'attuale fase di crescita sostenuta di reddito e fatturato della categoria si è riflessa anche in un minor ricorso all'istituto della Deroga del contributo soggettivo minimo. A metà settembre 2022, le adesioni sono risultate pari a 2.435 unità, in ulteriore diminuzione rispetto alle 3.524 unità registrate nel 2021 (-1.089 unità). Questa flessione, emersa anche negli anni di emergenza sanitaria da Covid-19, è spiegata anche dalle misure governative di sostegno legate alla crisi pandemica che hanno disincentivato le adesioni; il riferimento in particolare è all'esonero parziale dei contributi previdenziali (L.178/2020) e ai sussidi erogati dal Governo ai liberi professionisti.

Tenendo conto di possibili adesioni negli ultimi tre mesi del 2022 limitatamente ai nuovi iscritti alla Cassa dopo il 31 maggio (scadenza per gli iscritti in essere), la stima per l'intero anno 2022 è di 2.850 aderenti all'Istituto. Per il prossimo anno la previsione è di un ulteriore lieve decremento degli aderenti alla Deroga (-250 unità rispetto al 2022), che dovrebbero attestarsi a 2.600 unità, per effetto del buon andamento atteso del settore immobiliare e delle costruzioni e dei riflessi positivi sui redditi della categoria.

VOCE	ISCRITTI ADERENTI ALLA DEROGA							
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023 (stima)
ISCRITTI ADERENTI	13.097	10.814	11.089	8.627	6.601	3.524	2.850	2.600
INCIDENZA % SULLA PLATEA POTENZIALE ⁽¹⁾	21,8%	18,1%	19,3%	16,1%	12,5%	6,3%	5,1%	4,6%

⁽¹⁾ Iscritti interi dichiaranti con redditi inferiori al reddito limite

CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI

Nel 2022, l'aumento dei contributi integrativi correnti dovrebbe sfiorare il 12%, per effetto della forte crescita della contribuzione sia dei professionisti (+11,1% per gli iscritti alla Cassa e +14,6% iscritti all'Albo con partita IVA, cioè, dei lavoratori dipendenti che esercitano la libera professione in modo non esclusivo) sia delle Società di Ingegneria (+14,8%). Questa dinamica riflette l'evoluzione particolarmente positiva del fatturato imponibile del 2021 stimato in aumento del 15% per tutte le tipologie di iscritti alla Cassa.

Nel 2023, i contributi integrativi correnti dovrebbero risultare in ulteriore aumento attestandosi sui 414,4 milioni di euro, in aumento del 6,2% rispetto al 2022. Per quanto riguarda gli iscritti alla Cassa, l'aumento atteso è del 6,3% (5,1% la contribuzione minima, indipendente dal fatturato e spiegata prevalentemente dalla rivalutazione all'inflazione del minimo unitario, e 7,1% quella da conguaglio); per le Società di Ingegneria e i professionisti iscritti solo Albo con partita IVA, la contribuzione del 2023 è prevista in aumento, rispettivamente, del 6,1% e del 3,3%.

CONTRIBUTI DI MATERNITA'/PATERNITA'

I contributi da iscritti sono stimati in base a un contributo unitario a carico di tutti gli associati per la copertura sia dell'onere delle indennità di maternità e delle paternità rientranti nella normativa pubblica (D.lgs n. 80/2015), al netto della parte assicurata dallo Stato, che dell'onere delle indennità di paternità erogate ai liberi professionisti secondo la normativa di Inarcassa a partire al 1° gennaio 2018; quest'ultimo interamente a carico degli iscritti, non godendo di alcuna contribuzione pubblica.

L'incremento previsto per il 2023 è legato al maggior onere che Inarcassa sosterrà come conseguenza dell'estensione della tutela per maternità e paternità da 5 a 8 mesi introdotta dalla Legge n. 234, art.1, c. 239, riconosciuta alle lavoratrici e lavoratori autonomi e liberi professionisti, che abbiano dichiarato un reddito inferiore a 8.145 euro. La copertura dei maggiori oneri derivanti dal riconoscimento delle ulteriori tre mensilità, come chiarito dal Ministero del Lavoro con nota 254 del 25.5.2022, per il momento resterà a carico della Casse, con conseguente incremento del contributo unitario annuo.

ALTRI CONTRIBUTI

I contributi degli anni precedenti sono connessi all'attività di allineamento sui redditi omessi o "infedeli", nonché all'aggiornamento delle posizioni debitorie in relazione alle irregolarità riscontrate. La contrazione dei valori economici iscritti nel 2022 e nel 2023 risponde ad una valutazione prudenziale degli importi attesi.

I contributi per ricongiunzioni attive dovrebbero attestarsi su 80 milioni di euro nel 2022 e a 70 milioni di euro nel 2023, in riduzione rispetto al 2021. Tale flessione è attribuibile prevalentemente agli effetti della modifica regolamentare in vigore dal 01/01/2021 (anzianità minima pari a 15 anni per il diritto alla facoltà di opzione alla ricongiunzione contributiva non onerosa), rilevati a partire dal 2022.

Nel 2022 e 2023 i contributi da riscatto dovrebbero attestarsi intorno ai 5 milioni di euro.

A.5 – PROVENTI ACCESSORI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2021	2022	2022	2023
CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI	287	377	329	407
SANZIONI CONTRIBUTIVE	34.324	15.700	15.300	16.000
RECUPERI DIVERSI	2.026	1.020	1.020	1.020
PLUSVALENZE - SOPRAVVENIENZE ATTIVE	3.704	600	600	600
RIPRESE DI VALORE DA FONDO RISCHI	5.185	-	-	-
PROVENTI ACCESSORI	45.526	17.697	17.249	18.027

CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI

Le previsioni dei canoni si riferiscono all'edificio di Via Salaria 227/229 a reddito (Poste Italiane, Motosalario 2.0 Srl, Monte dei Paschi di Siena e Palazzetto storico).

SANZIONI CONTRIBUTIVE

Le previsioni relative alle sanzioni contributive, applicate agli iscritti per le irregolarità accertate, tengono conto dello stesso andamento dei contributi anni precedenti (v. Altri Contributi).

RECUPERI DIVERSI

Nella voce recuperi diversi figura principalmente il rientro di quota parte degli oneri sostenuti per le attività di *credit collection* che vengono anticipati da Inarcassa e successivamente riaddebitati ai soggetti inadempienti.

PLUSVALENZE - SOPRAVVENIENZE ATTIVE

La voce fa riferimento a proventi derivanti da fatti estranei alla gestione ordinaria e/o a componenti positive relative ad esercizi precedenti. La previsione relativa agli anni 2022 e 2023, si riferisce a rimborsi di ritenute sui dividendi di società estere, già effettuate dalle Amministrazioni fiscali locali, per evitare la doppia tassazione. Tra le plusvalenze del 2021 è ricompreso quanto realizzato con la cessione al fondo immobiliare chiuso Inarcassa RE delle autorimesse site in Roma (Via Gherardi e Via Santa Maria in Via).

RIPRESE DI VALORE DA FONDO RISCHI

La voce Riprese di valore da Fondo rischi accoglie gli effetti della riduzione delle passività potenziali e del rischio di soccombenza che, in base ai principi contabili, vengono iscritti all'interno del Fondo rischi. Le riduzioni conseguono sostanzialmente alla chiusura, in corso d'anno, dei singoli contenziosi. Tali eventi non determinabili a priori, vengono rendicontati dai bilanci consuntivi ma, in base al principio della prudenza, non possono essere iscritti, in sede di previsione, tra i proventi accessori esposti nella voce A.5.

B – COSTI DEL SERVIZIO

Nella voce Costi del servizio sono indicati i costi per materiale di consumo, per i servizi istituzionali e strumentali, quelli derivanti dal godimento di beni appartenenti a terzi, i costi del personale, gli ammortamenti e le svalutazioni, gli accantonamenti per rischi ed oneri e gli oneri diversi di gestione.

B.6 – MATERIALI DI CONSUMO

La previsione (pari a 35.000 euro) accoglie i costi per l'acquisizione di beni destinati ad essere utilizzati nell'immediato e comunque entro l'anno.

B.7.A – PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Le prestazioni istituzionali sono costituite dalle prestazioni previdenziali correnti, dalle pensioni arretrate, dal recupero delle pensioni erogate e dalle prestazioni di natura non previdenziale. Le prestazioni previdenziali, con il 95%, rappresentano la quota più consistente delle prestazioni istituzionali; il complemento a 100 è rappresentato dalle prestazioni assistenziali e dalle altre prestazioni, quali le ricongiunzioni passive.

VOCE	CONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO 2022	PRECONSUNTIVO 2022	PREVENTIVO 2023
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	784.819	818.362	812.639	882.002
ONERE PENSIONI CORRENTI	774.505	808.854	804.148	872.555
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	216	180	210	180
PENSIONI ARRETRATE	10.711	9.828	8.781	9.767
RECUPERO ONERI	-613	-500	-500	-500
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	29.785	39.606	41.245	41.921
INDENNITÀ DI MATERNITÀ	10.803	13.271	14.973	15.071
INDENNITÀ DI PATERNITÀ	832	1.053	850	900
ATTIVITÀ ASSISTENZIALI	16.974	23.900	24.040	24.540
PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE	1.135	1.182	1.182	1.210
SUSSIDI AGLI ISCRITTI	40	200	200	200
ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1.049	1.300	1.500	1.500
RICONGIUNZIONI PASSIVE	1.049	1.300	1.500	1.500
ACC.TO A FONDO PER RISCHI ED ONERI ISTITUZIONALI	594	1.000	1.000	1.000
TOTALE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	816.247	860.268	856.384	926.423

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Per effetto delle dinamiche illustrate nel paragrafo 2.1, si stima un aumento dalla spesa previdenziale corrente del +3,8% nel 2022 e dell'8,5% nel 2023.

Per il 2022 si ipotizza un rallentamento della crescita della spesa annua, dovuto alla riduzione del flusso di nuove PVU e al fisiologico calo dell'importo medio di pensione. Per il 2023 la spesa previdenziale

dovrebbe registrare un aumento significativo, dovuto alla perequazione dei trattamenti in essere e al fisiologico incremento dei pensionati; l'aumento stimato dal 2022 al 2023 è di oltre 68 mln€.

In linea con il 2021, circa il 95% della spesa previdenziale si riferisce alle prestazioni IVS, mentre il restante 5% deriva dalle pensioni in totalizzazione, in cumulo e contributive.

La stima dell'onere, al netto dei trattamenti integrativi, è stata elaborata considerando:

- l'aumento dello stock di pensioni, in seguito all'accesso dei nuovi pensionati che raggiungono i requisiti di pensionamento previsti da RGP nel 2022 e nel 2023;
- la rivalutazione delle pensioni preesistenti sulla base della variazione dell'indice ISTAT, pari allo 0,2% per il 2021 (da riconoscere a inizio 2022) e 4,5% per il 2022 (da riconoscere a inizio 2023);
- l'aumento delle prestazioni esistenti per effetto del ricalcolo conseguente all'erogazione dei supplementi di pensione, ove previsti (pensione di vecchiaia unificata, pensioni contributive, pensioni da totalizzazione).

ONERE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2021-2023

VOCE	2021 CONSUNTIVO			2022 PRECONSUNTIVO			2023 BILANCIO DI PREVISIONE		
	Onere	var.%	%	Onere	var.%	%	Onere	var.%	%
Vecchiaia	548.382	6,1	70,8	573.655	4,6	71,3	625.397	9,0	71,7
Anzianità	71.918	-1,5	9,3	71.113	-1,1	8,8	73.346	3,1	8,4
Invalidità	7.684	-3,5	1,0	7.827	1,9	1,0	8.786	12,3	1,0
Inabilità	3.920	4,2	0,5	3.933	0,3	0,5	4.076	3,6	0,5
Superstiti	22.001	2,6	2,8	22.122	0,5	2,8	23.742	7,3	2,7
Reversibilità	74.298	4,4	9,6	76.977	3,6	9,6	83.831	8,9	9,6
SUBTOTALE	728.203	4,9	94,0	755.627	3,8	94,0	819.178	8,4	93,9
Pensioni da Totalizz.	19.428	3,8	2,7	19.759	1,7	2,5	21.177	7,2	2,4
Pensioni Contributive	20.770	2,7	2,5	21.135	1,8	2,6	21.718	2,8	2,5
Pensioni in Cumulo	6.104	36,3	0,8	7.627	25,0	0,9	10.482	37,4	1,2
TOTALE PENSIONI	774.505	5,0	100,0	804.148	3,8	100,0	872.555	8,5	100,0

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI E ALTRE PRESTAZIONI NON PREVIDENZIALI

L'onere per le indennità di maternità e paternità è funzione del numero di prestazioni erogate e dell'importo medio. L'incremento dell'onere stimato per il 2022 e 2023 è conseguenza dell'estensione della tutela per maternità e paternità da 5 a 8 mesi introdotta dalla Legge n. 234, art.1, c. 239, come già illustrato alla voce "Contributi di maternità/paternità". In seguito al riconoscimento delle ulteriori tre mensilità l'onere medio dovrebbe passare da 6,6 mila euro del 2021 a circa 9 mila euro nel 2022 e 2023. La spesa per attività assistenziali include la polizza sanitaria, i sussidi per figli disabili e l'indennità per inabilità temporanea. L'importo stimato per l'anno 2022 e 2023 tiene conto dell'incremento del premio unitario della polizza sanitaria.

L'onere sostenuto a favore delle misure per la promozione e lo sviluppo della professione, pari allo 0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo (come previsto dall'art. 3, comma 5 dello Statuto), è pari a 1.210 migliaia di euro per il 2023. Le somme stanziare saranno impiegate conformemente agli indirizzi generali deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati nella seduta del 13-14 ottobre.

Per quanto riguarda le ricongiunzioni passive, è previsto un onere pari a circa 1,5 milioni sia nel 2022 che nel 2023.

ACCANTONAMENTO A FONDO RISCHI CONTENZIOSO ISTITUZIONALE

La voce accoglie la stima delle passività potenziali derivanti dalle cause in corso in materia istituzionale.

B.7.B – SERVIZI DIVERSI

L'aggregato Servizi diversi accoglie i costi per l'acquisizione di servizi di varia natura, necessari per l'esercizio dell'attività istituzionale e per l'attività strumentale di Inarcassa.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2021	2022	2022	2023
ORGANI STATUTARI	3.190	4.000	3.800	3.800
ONERI GESTIONE SEDE	763	961	1.287	1.639
PRESTAZIONI DI TERZI	2.698	3.651	3.426	4.382
POSTALI E TELEFONICHE	498	561	567	655
SERVIZI DI RISCOSSIONE E PAGAMENTO	526	560	860	860
CALL CENTER	1.244	1.200	1.200	1.200
SPESE ELETTORALI	2	50	60	50
MANUTENZ. HARDWARE E ASSIST. TECNICA INFORMATICA	486	786	679	947
SERVIZI BANCARI E FINANZIARI	6.345	8.100	7.190	8.000
SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE	356	537	443	537
ALTRI COSTI	153	277	260	324
TOTALE SERVIZI DIVERSI	16.259	20.683	19.771	22.394

ORGANI STATUTARI

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce, distintamente per organo e/o organismo e per natura di spesa (compensi e rimborso spese) relativa alle previsioni 2023.

VOCE	COMPENSI (INDENNITA' E GETTONI)	RIMBORSI SPESA	TOTALE PREVISIONE
PRESIDENTE	150	-	150
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)	476	91	567
GIUNTA ESECUTIVA	109	22	131
COLLEGIO DEI SINDACI	167	20	187
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	1.150	749	1.899
COMITATO DI REDAZIONE, COMMISSIONI E COMITATI INTERNI	61	33	94
TOTALE	2.113	915	3.028
IVA + C.A.			772
TOTALE ORGANI STATUTARI			3.800

(*) incluso il compenso annuo del Vicepresidente pari a 105.000 euro

La voce comprende gli emolumenti e le indennità spettanti agli Amministratori e ai componenti il Collegio sindacale, i gettoni di presenza, i rimborsi spese e i costi anticipati da Inarcassa per le riunioni degli Organi Collegiali, dei Comitati interni e delle Commissioni. Gli oneri relativi al 2022 e 2023 tengono conto dello svolgimento di parte delle riunioni in modalità 'mista', che comporta un risparmio di costi di trasferta, vitto e alloggio.

ONERI GESTIONE SEDE

Gli oneri per la gestione della Sede comprendono i costi di manutenzione, la spesa per le utenze, servizio di vigilanza e pulizia degli uffici di Inarcassa, premi assicurativi e i costi connessi al servizio di portierato prestato presso il deposito documentale di Inarcassa.

L'incremento stimato per il 2022 e 2023 è legato principalmente alle utenze (costi energia elettrica e gas).

PRESTAZIONI DI TERZI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2021	2022	2022	2023
ASSISTENZA LEGALE E ISTITUZIONALE	2.244	2.697	2.537	3.494
ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA	311	370	375	439
ASSISTENZA STRATEGICA	109	484	363	359
PARERI E CONSULENZE	34	100	151	90
TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI	2.698	3.651	3.426	4.382

Assistenza Legale e Istituzionale

La voce accoglie gli oneri sostenuti per l'assistenza legale, patrocinio o adempimenti obbligatori per legge.

In particolare:

- Assistenza legale e patrocinio per contenzioso previdenziale e recupero crediti;
- Accertamenti sanitari ai fini della verifica delle condizioni richieste per la concessione dei trattamenti pensionistici di invalidità e inabilità e dell'indennità per inabilità temporanea;
- Accertamenti sanitari per visite mediche ai dipendenti ai sensi del DL. 81/2008 ed eventuali visite fiscali;
- Certificazione e revisione del Bilancio;
- Attività di Risk Advisor per la costruzione dell'Asset Allocation Strategica e il monitoraggio del rischio del portafoglio finanziario;
- Servizio di assistenza attuariale per la predisposizione periodica del Bilancio Tecnico, l'aggiornamento annuale dei parametri specifici del sistema previdenziale introdotti con la Riforma contributiva del 2012, nonché valutazioni e attività connesse alle proiezioni attuariali e di sostenibilità.

L'incremento previsto per il 2023 è principalmente legato al ritorno atteso in termini di contenzioso sulle cartelle esattoriali AdER e del numero di incarichi di recupero del credito mediante legale fiduciario che si prevede di conferire.

Assistenza Tecnica Specialistica

La voce comprende l'assistenza specialistica a supporto delle attività di gestione della Cassa, in particolare:

- Assistenza specialistica di natura tributaria e fiscale in materia di gestione della fiscalità del patrimonio di Inarcassa;
- Assistenza e supporto giuridico amministrativo in materia di gare e contratti e in materia del diritto del lavoro, della previdenza sociale e del diritto sindacale.

Sono inoltre inclusi:

- il servizio di Valutazione e Reportistica del punteggio ESG e del rischio ESG del patrimonio di Inarcassa;
- l'assistenza al Data Protection Officer di Inarcassa per il supporto all'espletamento dei compiti affidati a tale soggetto dagli articoli 37 e ss. del Reg. UE 2016/679;
- il servizio di assistenza per l'aggiornamento in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro secondo le prescrizioni introdotte dal D.LGS. 81/2008
- il servizio di assistenza per l'implementazione del MOG 231.

Assistenza Strategica

La voce si riferisce a compensi per attività progettuali finalizzate a dare sostanza alle linee strategiche del Piano Industriale, tra cui:

- servizio di assistenza all'attività di comunicazione aziendale;
- assessment e analisi di processi e risorse per un riallineamento e reingegnerizzazione della struttura organizzativa;
- implementazione di un sistema di gestione qualità conforme alla norma ISO 9001:2015;
- realizzazione del progetto di recupero della contribuzione evasa delle Società di Ingegneria;
- supporto per l'analisi ALM di Inarcassa;
- realizzazione di Indagini di Customer Satisfaction.

Pareri e Consulenze

La voce include gli oneri per il ricorso a professionalità esterne per far fronte ad eventi e situazioni che eccedono l'ordinaria attività, non affrontabili con il supporto di risorse interne. In particolare attengono all'ottenimento di pareri e attività consulenziali necessarie per far fronte a tematiche di particolare complessità.

SERVIZI DI RISCOSSIONE E PAGAMENTO

La voce include i costi per allestimento dei MAV (sostenuti fino al 2021), costi per allestimento degli F24, le spese per il servizio PagoPA, le spese di rimborso pagamenti con sistema SDD e le spese per l'effettuazione di bonifici da parte di Inarcassa, queste ultime previste a partire dal 2022 nel rinnovo del contratto di tesoreria con la Banca Popolare di Sondrio, aggiudicato tramite gara europea.

SPESE ELETTORALI

Le stime per il 2022 e il 2023 si riferiscono agli oneri per l'indizione di eventuali elezioni suppletive.

MANUTENZIONE HARDWARE E ASSISTENZA TECNICA INFORMATICA

La voce rappresenta gli oneri connessi alla manutenzione di apparecchiature informatiche e all'acquisizione di servizi specifici esterni. Le stime includono principalmente i costi di manutenzione del sistema informativo di Inarcassa (Server Farm), i servizi in cloud utilizzati per gli ambienti di sviluppo, collaudo e i servizi legati alla sicurezza e privacy (v. servizio di protezione da attacchi informatici DDoS, servizi VA/PT sui sistemi di Inarcassa, certificati di sicurezza per IOL). L'incremento di questa voce di spesa è connesso principalmente al rinnovo di contratti di manutenzione hardware del Data Center e all'estensione dell'infrastruttura Cloud Oracle.

SERVIZI BANCARI E FINANZIARI

La voce espone gli oneri derivanti dalla gestione diretta titoli, quelli connessi ai portafogli in gestione e quelli relativi alla Banca depositaria. L'incremento previsto è legato principalmente all'aumento dei costi registrati sui Fondi Alternativi (FIA) italiani ed esteri, in progressivo aumento per scelte connesse all'Asset Allocation Strategica.

SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE

La comprende essenzialmente i costi relativi all'indennità sostitutiva mensa e alla formazione del personale.

ALTRI COSTI

Tale voce include lavori di tipografia per materiale informativo, inserzioni e pubblicazioni, premi assicurativi, oneri di gestione degli immobili locati e oneri per stagisti, interinali e collaborazioni.

B.8 – GODIMENTO BENI DI TERZI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2021	2022	2022	2023
MANUTENZIONE SOFTWARE	547	1.112	1.094	1.371
NOLEGGIO MATERIALE TECNICO	115	135	135	135
NOLEGGIO PEDAGGIO MEZZI PUBBLICI	17	40	43	43
COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	679	1.287	1.272	1.549

La previsione (pari a 1.549.000 euro) accoglie principalmente i costi di manutenzione delle licenze software (sistemi operativi, applicazioni, pacchetti software acquistati esternamente) e di noleggio materiale tecnico (macchine fotocopiatrici e altre attrezzature d'ufficio). L'incremento della voce "manutenzione software" è connesso ai costi annuali della suite Microsoft 365 (Posta Elettronica, Office, One Drive, SharePoint, ecc) e ai software introdotti con il progetto IOL-SINIA ed economicamente in carico ad Inarcassa dal 2022 (Liferay, NetSparker, QRadar, Talend, Gemalto).

B.9 – COSTO DEL PERSONALE

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2021	2022	2022	2023
SALARI E STIPENDI	10.847	11.915	11.251	12.057
STIPENDI	8.742	9.427	9.015	9.612
PREMIO DI RISULTATO	1.715	1.910	1.730	1.870
STRAORDINARI	357	500	430	490
ALTRI COSTI.	33	78	76	85
ONERI SOCIALI	2.957	3.217	3.091	3.313
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	829	823	796	851
ALTRI COSTI E SPESE	515	601	582	611
INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI	190	190	190	190
WELFARE AZIENDALE	48	59	50	56
POLIZZA SANITARIA	95	120	110	120
PREVIDENZA COMPLEMENTARE	158	170	170	180
POLIZZE ASSICURATIVE DIPENDENTI.	25	62	62	65
ADEGUAM.TO F.DO INTEGR. DI PREVID.	51	117	94	99
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	15.199	16.673	15.814	16.931

Le stime per l'anno 2023, relative al costo del lavoro, tengono conto dei seguenti fattori:

- l'evoluzione quali-quantitativa delle risorse umane tesa ad un miglioramento del presidio della qualità del servizio e della prevenzione dei rischi, con entrata a regime del rafforzamento perseguito nel corso del 2022 ed ulteriore rafforzamento previsto per il 2023;
- l'entrata a regime degli istituti relativi al Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori e al Contratto Integrativo Aziendale, correntemente applicati, sottoscritti rispettivamente negli anni 2020 e 2021, a conclusione dei blocchi alla contrattazione previsti dalle "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" a suo tempo definiti dal Decreto-Legge 31 maggio 2010, n. 78 (coordinato con la Legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122);
- le ricadute sulle aree/livelli contrattuali determinati, nel rispetto di una visione meritocratica, dalla crescita professionale e dalle evoluzioni organizzative;

- la necessità di fare fronte con flessibilità a picchi di lavoro straordinari connessi alle attività progettuali ed alla ciclicità dei processi della Associazione;
- il sostanziale bilanciamento degli impatti derivanti dall'applicazione delle novità normative in materia contributiva e la fruizione degli sgravi previsti per l'occupazione giovanile.

Allo stato di redazione del presente Bilancio, stante la disdetta del Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori del settore Adepp (pur scaduto alla data del 31 dicembre 2021), non si è ancora addivenuto ad un rinnovo. Pertanto, a fronte dell'indeterminatezza degli impatti economici di tale rinnovo, si specifica che non si è provveduto ad imputare nella previsione del costo del lavoro una stima dei pieni effetti derivanti da tale contrattazione, essendo stata invece solo avviata, secondo i termini contrattuali, la erogazione nel corso del 2022 dell'istituto contrattuale denominato "Indennità di Vacanza Contrattuale", calcolato sulla base dell'Indice ISTAT IPCA, al netto della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati.

Si conferma, in ultimo, anche per il Bilancio di Previsione 2023, la piena applicazione delle disposizioni, ancora vigenti, previste dall'art. 5 del D.L. 6 luglio 2012 n.95, convertito in legge con modificazioni, dall'art.1, comma 1, Legge agosto 2012 n.135, per le parti espressamente previste a carico delle "amministrazioni pubbliche" inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

ORGANICO

L'organico complessivo della Associazione si evolve in considerazione della necessità di dotare la Associazione di nuove competenze professionali necessarie a supportare la evoluzione indicata dal Piano Industriale.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO
	2021	2022	2022
PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE	13	13	13
DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	86	94	93
DIREZIONE PATRIMONIO	12	15	14
FUNZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	20	22	22
FUNZIONE SISTEMI INFORMATIVI	20	22	24
FUNZIONE STUDI E RICERCHE	6	6	6
FUNZIONE COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE	4	6	6
FUNZIONE AMMINISTRAZIONE	28	30	29
FUNZIONE LEGALE E AFFARI GENERALI	12	14	14
PROGETTO SOCIETA' DI INGEGNERIA	8	8	8
TOTALE ORGANICO	209	230	229
DI CUI:			
DIRIGENTI	11	11	11
QUADRI	8	9	10
TEMPO INDETERMINATO	176	196	198
TEMPO INDETERMINATO PART-TIME	14	14	10
PERSONALE ASSENTE (MATERNITA'/ASPETTATIVA)	-	-	-
TEMPO DETERMINATO	-	-	-
PREVISIONE ADEGUAMENTO ORGANICO ANNO ENTRANTE			9
TOTALE ORGANICO AL 31 DICEMBRE 2023			238

B.10 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La previsione si riferisce agli ammortamenti di periodo delle immobilizzazioni immateriali (software di proprietà e in concessione) e delle immobilizzazioni materiali (fabbricati, hardware, mobili, impianti e macchinari) e alle svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante.

B.13 – ALTRI ACCANTONAMENTI

La voce, pari a 10,5 milioni di euro, accoglie l'accantonamento a fondo per le spese imprevedute a titolo prudenziale, nonché per maggiori spese che possono verificarsi durante l'esercizio, come previsto dal Regolamento di contabilità (art. 22), e l'accantonamento a un fondo da destinare ad interventi straordinari (terremoti, calamità naturali, ecc).

B.14 – ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce "Oneri diversi di gestione", accoglie i costi della gestione caratteristica non iscrivibili nelle altre voci del gruppo B), nonché i costi di natura tributaria diversi dalle imposte dirette.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2021	2022	2022	2023
IMU	45	100	45	45
ALTRE IMPOSTE E TASSE	189	170	160	170
ONERI PER RECUPERO CREDITI	913	1.000	1.100	1.000
BANCHE DATI E ACQUISTO LIBRI/RIVISTE E ABBONAMENTI	298	323	320	371
ASSISTENZA E GESTIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	212	280	280	280
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE/ORG. CONVEGNI	84	265	170	290
PERIODICO INARCASSA	52	90	75	91
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	6	80	43	60
ALTRI COSTI DIVERSI	224	269	306	306
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	258	250	250	250
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.281	2.827	2.749	2.863

ALTRE IMPOSTE E TASSE

Rientrano in tale voce le imposte riferite alla tariffa dei rifiuti, le imposte di bollo e di registro.

ONERI PER RECUPERO CREDITI

Le somme stanziare rappresentano la migliore stima dell'onere a carico di Inarcassa per abilitare processi massivi di recupero, complementari alle azioni giudiziali. A partire dal 2023 vengono indicati in tale voce anche i costi, a carico di Inarcassa, connessi all'attività del *servicer* che curerà, per le posizioni affidate, l'intero processo di recupero a partire dalla fase stragiudiziale.

INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE/ORGANIZZAZIONE CONVEGNI

La voce fa riferimento a risorse da destinare ad iniziative da porre in essere per potenziare la comunicazione, in linea con gli obiettivi operativi del Piano Industriale 2020-2025.

PERIODICO INARCASSA

La voce si riferisce alle spese per la rivista Inarcassa che viene realizzata in versione cartacea, solo per i professionisti che ne hanno fatto espressa richiesta e per le istituzioni, e in versione digitale per la restante platea, ma con un rafforzamento nei contenuti.

SOPRAVVENIENZE PASSIVE

La voce accoglie le partite straordinarie, ossia gli oneri derivanti da fatti estranei alla gestione ordinaria e/o i componenti negativi riferiti ad esercizi precedenti.

C – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Le stime relative al preconsuntivo 2022 sono state elaborate sulla base dei dati rilevati al momento della stesura del documento e opportunamente proiettati a fine anno. Le previsioni per il 2023 rappresentano i riflessi contabili del rendimento atteso, in funzione dell'Asset Allocation Strategica tendenziale deliberata nel Comitato Nazionale dei Delegati del 13-14 ottobre 2022.

C.15/16 – PROVENTI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2021	2022	2022	2023
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	306.456	52.050	54.055	64.295
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	9	17	5	11
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	20.066	14.110	16.745	15.980
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE	23.963	16.840	2.805	6.970
PROVENTI DIVERSI	283.577	189.260	167.298	188.304
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	634.071	272.277	240.908	275.560

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

La voce contiene proventi relativi a dividendi e plusvalenze, conseguiti attraverso la gestione diretta e attraverso i gestori delegati.

PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI

La stima contiene i flussi cedolari garantiti dai titoli immobilizzati detenuti in custodia diretta.

PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE

L'importo include i flussi cedolari da titoli del circolante detenuti attraverso la gestione diretta.

PROVENTI DIVERSI

Gli importi stimati si riferiscono principalmente a plusvalenze realizzate dalla vendita di quote di fondi comuni di investimento di tipo aperto e dal rimborso di quote di fondi comuni di investimento di tipo chiuso venuti a scadenza.

C.17 – INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2021	2022	2022	2023
INTERESSI PASSIVI	2.219	1.021	2.050	2.050
PERDITE DA DERIVATI	127.849	-	-	-
MINUSVALENZE DA REALIZZO	29.263	35.000	32.400	55.000
TOTALE ONERI FINANZIARI	159.330	36.021	34.450	57.050

C.17 BIS – PROVENTI E ONERI DA CAMBIO

La voce accoglie insieme agli utili e alle perdite da cambio, il risultato netto delle operazioni di copertura valutaria, poste in essere attraverso la vendita di valuta a termine.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2021	2022	2022	2023
UTILI DA CAMBIO REALIZZATI	71.255	-	-	-
UTILI DA CAMBIO NON REALIZZATI	18.042	-	-	-
PERDITE DA CAMBIO REALIZZATI	117.017	-	115.000	-
PERDITE DA CAMBIO NON REALIZZATI	4.022	-	-	-
UTILI E PERDITE SU CAMBI	-31.743	-	-115.000	-

L'importo relativo al Preconsuntivo 2022 accoglie gli effetti delle operazioni di copertura dei cambi che si stima verranno chiuse nell'esercizio. In base ai criteri generali di prudenza e in coerenza con quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica, in sede previsionale si ipotizza invece una neutralità di tali operazioni, rappresentata nel 2023 con un importo pari a zero.

D – RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2021	2022	2022	2023
RIVALUTAZIONI DI TITOLI DELL'ATTIVO	5.818	-	-	91.000
SVALUTAZIONI DI TITOLI DELL'ATTIVO	47.425	28.000	232.000	-
TOTALE RETTIFICHE	-41.606	-28.000	-232.000	91.000

PREVENTIVO FINANZIARIO

I prospetti che compongono il Preventivo Finanziario sono redatti in esecuzione con quanto previsto dal Regolamento di contabilità, artt. 19, 23, 24 e 25.

In particolare il prospetto del Piano delle Fonti e degli Impieghi (c.d. Rendiconto Finanziario in termini di liquidità) è predisposto in conformità con quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC 10).

PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI

	PREVENTIVO 2023	PRECONSUNTIVO 2022
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile dell'esercizio	646.073	210.232
Imposte sul reddito	17.980	18.070
Interessi passivi		
(Interessi attivi)		
(Dividendi)		
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività		
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	664.053	228.302
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto (ccn)</i>		
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	2.578	1.661
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	870	845
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	11.500	1.000
Accantonamento TFR	851	796
Accantonamento Quiescenza	99	94
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)	-	-
Svalutazione attivo circolante	-	232.000
(Rivalutazioni di attività)	(91.000)	-
Svalutazione crediti	35.000	35.000
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	(40.102)	271.396
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-	-
Decremento/(incremento) dei crediti	(68.583)	(65.021)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-	-
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	-	-
Incremento/(decremento) dei debiti diversi	-	-
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-	-
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-	-
Altre variazioni del capitale circolante netto	-	-
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(68.583)	(65.021)
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati	-	-
Interessi (pagati)	-	-
(Imposte sul reddito pagate)	(17.980)	(18.070)
Dividendi incassati	-	-
Utilizzo dei fondo rischi e oneri	-	-
Utilizzo fondo svalutaz crediti	-	-
Utilizzo TFR	(800)	(500)
Utilizzo Quiescenza	(515)	(520)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(19.295)	(19.090)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	536.073	415.587

	PREVENTIVO 2023	PRECONSUNTIVO 2022
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(6.202)	(4.410)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(400.000)	(500.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	300.000	400.000
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	(2.000.000)	(2.000.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.700.000	1.600.000
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(406.202)	(504.410)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Accensione finanziamenti:		
<i>Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti</i>	150	120
Rimborso finanziamenti		
<i>Rimborso Mutui passivi</i>	-	-
<i>Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti</i>	(250)	(230)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(100)	(110)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	129.771	(88.933)
Disponibilità liquide al 1 gennaio	372.427	461.360
Disponibilità liquide al 31 dicembre	502.198	372.427

PIANO DEI FLUSSI DI CASSA

Voce	Preventivo 2023	Preconsuntivo 2022
A) DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI	372.427	461.360
FONTI DI CASSA		
FONTE INTERNE		
FONTE DELLA GESTIONE CORRENTE		
entrate contributive	1.303.075	1.235.391
uscite previdenziali	(925.423)	(855.384)
a) surplus della gestione istituzionale	377.652	380.007
entrate immobiliari	427	349
uscite gestione immobiliare	(103)	(68)
b) surplus della gestione immobiliare	324	281
entrate finanziarie	276.160	241.508
uscite finanziarie	(57.050)	(149.450)
c) surplus della gestione finanziaria	219.110	92.058
uscite per materiale di consumo	(35)	(22)
uscite per godimento beni di terzi	(1.549)	(1.272)
uscite per il personale	(15.981)	(14.924)
uscite per servizi	(22.291)	(19.703)
uscite diverse di gestione	(1.862)	(1.749)
d) fabbisogno della gestione di funzionamento	(41.718)	(37.670)
entrate straordinarie	-	-
uscite straordinarie	-	-
e) surplus/fabbisogno della gestione straordinaria	-	-
f) fabbisogno della gestione fiscale	(17.980)	(18.070)
1. Totale fonti della gestione corrente (a+b+c+d+e+f)	537.389	416.607
FONTE DELLA GESTIONE INVESTIMENTI		
alienazioni beni immateriali	-	-
alienazioni beni materiali	-	-
alienazioni attività finanziarie	2.000.000	2.000.000
2. Totale fonti della gestione investimenti	2.000.000	2.000.000
B) TOTALE FONTI INTERNE (1+2)	2.537.389	2.416.607
FONTE ESTERNE		
ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI		
rimborso di mutui e prestiti al personale	150	120
C) TOTALE FONTI ESTERNE	150	120
D) TOTALE FONTI DI CASSA (B+C)	2.537.539	2.416.727
IMPIEGHI DI CASSA		
RIMBORSO DI FINANZIAMENTI		
pagamento tfr al personale	800	500
trattamento di quiescenza	515	520
E) TOTALE RIMBORSO DI FINANZIAMENTI	1.315	1.020
INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA		
immobilizzazioni tecniche	5.022	3.910
manutenzione straordinaria	1.180	500
prestiti al personale	250	230
F) TOTALE INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA	6.452	4.640
PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO		
nuovi investimenti immobiliari	-	-
nuovi investimenti finanziari	400.000	500.000
reimpiego di attività finanziarie	2.000.000	2.000.000
G) TOTALE PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO	2.400.000	2.500.000
H) TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (E+F+G)	2.407.767	2.505.660
I) SURPLUS/FABBISOGNO DI CASSA DEL PERIODO (D-H)	129.772	(88.933)
L) DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (A+I)	502.198	372.427

PIANO DI INVESTIMENTO

Con riferimento all'art.26 del Regolamento di contabilità, il Piano di Investimento dell'esercizio è determinato sulla base del risultato previsto della gestione corrente e delle disponibilità nette della gestione investimenti. Il Piano indica risorse disponibili per totali 2.400 milioni di euro. Di tali risorse 2.000 milioni di euro derivano da attività finanziarie scadute o alienate nel corso del 2023. Tali fonti verranno reinvestite in attività di natura analoga. I rimanenti 400 milioni di euro saranno destinati a nuovi investimenti finanziari e ad acquisti indiretti di immobili (es: acquisti di quote di fondi Immobiliari chiusi).

In ogni caso la politica degli investimenti tenderà ad allocare le risorse in un'ottica di allineamento tendenzialmente neutrale rispetto all'Asset Allocation deliberata, nel rispetto delle procedure indicate nel Manuale di Controllo della Gestione Finanziaria⁵ adottato da Inarcassa (cfr par 2.2.2).

⁵ *Inarcassa, nell'ambito del perseguimento degli obiettivi di efficienza e avendo come riferimento la deliberazione COVIP del 16 marzo 2012, emanante disposizioni sul "processo di attuazione della politica di investimento", ha adottato questo Manuale allo scopo di migliorare e monitorare i processi di investimento collegati al perseguimento dei fini istituzionali.*

FONDO INTERNO DI PREVIDENZA

VOCE	CONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO 2022	PRECONSUNTIVO 2022	PREVENTIVO 2023
N. ISCRITTI AL FONDO	51	53	49	49
VALORE INIZIALE DEL FONDO	4.278	3.956	3.909	3.612
PENSIONI EROGATE	-428	-440	-399	-400
CONTRIBUTI DA EX DIPENDENTI INARCASSA	8	9	8	8
FONDO PRIMA DELL'ADEGUAMENTO	3.858	3.525	3.518	3.220
ADEGUAMENTO AL FONDO IN BASE AL BILANCIO TECNICO	51	117	94	99
VALORE FINALE DEL FONDO	3.909	3.642	3.612	3.319

ADEMPIMENTI EX ART. 2 E 3 DEL DECRETO 27 MARZO 2013

STRUTTURA E COMPOSIZIONE DEGLI ALLEGATI

La presente sezione accoglie gli allegati previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica") e delle successive note inviate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il Decreto è stato emanato in attuazione della delega che la Legge n. 196/2009 ha conferito al Governo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Tale delega è stata espressa attraverso la definizione di schemi e criteri di riclassificazione dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica ai fini del raccordo con le regole e gli schemi della PA.

In linea con tali disposizioni si evidenzia la natura meramente "classificatoria" e non sostanziale dei documenti richiesti, che vengono prodotti in allegato a corredo delle informazioni e degli schemi obbligatori ai sensi della normativa regolamentare di Inarcassa e con il solo scopo di consentirne la comparabilità prevista dalla norma.

Tra gli allegati figurano:

- Il Budget economico annuale, riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013;
- Il Budget economico triennale;
- La Relazione illustrativa;
- Il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e per programmi;
- Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

IL BUDGET ECONOMICO ANNUALE RICLASSIFICATO (ART.2, COMMA 3, DEL DM 27 MARZO 2013)

Tale documento è stato compilato in base alle disposizioni contenute nell'art. 2 del D.M. 27 marzo 2013, il quale prevede che il budget economico annuale, deliberato dall'organo di vertice entro i termini normativamente previsti, deve essere riclassificato utilizzando lo schema di cui all'Allegato 1 dello stesso decreto.

Il rispetto di tale adempimento, effettuato seguendo anche le disposizioni delle note del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 4407 del 22/10/2014 e n. 22746 del 24/03/2015, non trova tuttavia Inarcassa concorde nell'attribuzione delle entrate contributive alla voce e) proventi fiscali e parafiscali, confortata in ciò da consolidata dottrina e giurisprudenza.

IL BUDGET ECONOMICO ANNUALE RICLASSIFICATO

	2023		2022	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.371.658.000		1.300.412.000
a) contributo ordinario dello Stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b.1) con lo Stato				
b.2) con le Regioni				
b.3) con altri enti pubblici				
b.4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	3.484.000		3.421.000	
c.1) contributi dallo Stato	3.484.000		3.421.000	
c.2) contributi da Regioni				
c.3) contributi da altri enti pubblici				
c.4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e para-fiscali	1.368.174.000		1.296.991.000	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi				
2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		1.427.000		1.349.000
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	1.427.000		1.349.000	
Totale valore della produzione (A)		1.373.085.000		1.301.761.000
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		35.000		22.000
7) per servizi		948.816.500		876.155.000
a) erogazione di servizi istituzionali	926.423.000		856.384.000	
b) acquisizione di servizi	14.141.500		12.488.000	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	4.452.000		3.483.000	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	3.800.000		3.800.000	
8) per godimento di beni di terzi		1.549.000		1.272.000
9) per il personale		16.931.000		15.814.000
a) salari e stipendi	12.057.000		11.251.000	
b) oneri sociali	3.313.000		3.091.000	
c) trattamento di fine rapporto	851.000		796.000	
d) trattamento di quiescenza e simili	99.000		94.000	
e) altri costi	611.000		582.000	
10) ammortamenti e svalutazioni		38.448.000		37.506.000
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.578.000		1.661.000	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	870.000		845.000	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	35.000.000		35.000.000	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-		-
12) accantonamento per rischi		-		-
13) altri accantonamenti		10.500.000		-
14) oneri diversi di gestione		2.862.800		2.748.500
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica		-		-
b) altri oneri diversi di gestione	2.862.800		2.748.500	
Totale costi (B)		1.019.142.300		933.517.500
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		353.942.700		368.243.500
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		64.295.000		54.055.000
16) altri proventi finanziari		211.265.000		186.853.000
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	11.000		5.000	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	15.980.000		16.745.000	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	6.970.000		2.805.000	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	188.304.000		167.298.000	
17) interessi ed altri oneri finanziari		57.050.000		34.450.000
a) interessi passivi				
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
c) altri interessi ed oneri finanziari	57.050.000		34.450.000	
17bis) utile e perdite su cambi		-		- 115.000.000
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)		218.510.000		91.458.000
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) rivalutazioni		91.000.000		-
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	91.000.000			
19) svalutazioni		-		232.000.000
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			232.000.000	
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		91.000.000		- 232.000.000
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		600.000		600.000
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-		-
Totale delle partite straordinarie (20-21)		600.000		600.000
Risultato prima delle imposte		664.051.700		228.301.500
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		17.980.000		18.070.000
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		646.072.700		210.231.500

IL BUDGET ECONOMICO TRIENNALE (ART.2, COMMA 4, DEL DM 27 MARZO 2013)

BUDGET ECONOMICO TRIENNALE

	2023		2024		2025	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.371.658.000		1.424.254.694		1.457.720.765
a) contributo ordinario dello Stato						
b) corrispettivi da contratto di servizio						
b.1) con lo Stato						
b.2) con le Regioni						
b.3) con altri enti pubblici						
b.4) con l'Unione Europea						
c) contributi in conto esercizio	3.484.000		3.800.000		3.800.000	
c.1) contributi dallo Stato	3.484.000		3.800.000		3.800.000	
c.2) contributi da Regioni						
c.3) contributi da altri enti pubblici						
c.4) contributi dall'Unione Europea						
d) contributi da privati						
e) proventi fiscali e parafiscali	1.368.174.000		1.420.454.694		1.453.920.765	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi						
2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti						
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione						
4) incremento di immobili per lavori interni						
5) altri ricavi e proventi		1.427.000		2.500.000		2.500.000
a) quota contributi in conto capitale imputati all'esercizio						
b) altri ricavi e proventi		1.427.000		2.500.000		2.500.000
Totale valore della produzione (A)		1.373.085.000		1.426.754.694		1.460.220.765
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		35.000		70.000		70.000
7) per servizi		948.816.500		1.048.696.000		1.110.648.500
a) erogazione di servizi istituzionali	926.423.000		1.028.296.000		1.090.248.500	
b) acquisizione di servizi	14.141.500		13.000.000		13.000.000	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	4.452.000		3.600.000		3.600.000	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	3.800.000		3.800.000		3.800.000	
8) per godimento di beni di terzi		1.549.000		1.600.000		1.600.000
9) per il personale		16.931.000		17.931.000		18.529.000
a) salari e stipendi	12.057.000		12.851.000		13.298.000	
b) oneri sociali	3.313.000		3.470.000		3.590.000	
c) trattamento di fine rapporto	851.000		900.000		931.000	
d) trattamento di quiescenza e simili	99.000		99.000		99.000	
e) altri costi	611.000		611.000		611.000	
10) ammortamenti e svalutazioni		38.448.000		37.900.000		37.900.000
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.578.000		2.000.000		2.000.000	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	870.000		900.000		900.000	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-		-	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	35.000.000		35.000.000		35.000.000	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci						
12) accantonamento per rischi						
13) altri accantonamenti		10.500.000		10.500.000		10.500.000
14) oneri diversi di gestione		2.862.800		2.800.000		2.800.000
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica						
b) altri oneri diversi di gestione		2.862.800		2.800.000		2.800.000
Totale costi (B)		1.019.142.300		1.119.497.000		1.182.047.500
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		353.942.700		307.257.694		278.173.265
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI						
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		64.295.000		70.140.000		72.227.500
16) altri proventi finanziari		211.265.000		228.882.000		235.471.000
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	11.000		11.000		11.000	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	15.980.000		17.433.000		17.952.000	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	6.970.000		7.958.000		7.268.000	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	188.304.000		204.380.000		210.240.000	
17) interessi ed altri oneri finanziari		57.050.000		72.050.000		72.050.000
a) interessi passivi						
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate						
c) altri interessi ed oneri finanziari		57.050.000		72.050.000		72.050.000
17bis) utile e perdite su cambi						
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)		218.510.000		226.972.000		235.648.500
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
18) rivalutazioni		91.000.000		90.000.000		90.000.000
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	91.000.000		90.000.000		90.000.000	
19) svalutazioni						
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni						
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		91.000.000		90.000.000		90.000.000
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrisibili al n.5)		600.000		600.000		600.000
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrisibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti						
Totale delle partite straordinarie (20-21)		600.000		600.000		600.000
Risultato prima delle imposte		664.052.700		624.829.694		604.421.765
Imposte de-l'esercizio, correnti, differite e anticipate		17.980.000		17.000.000		17.000.000
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		646.072.700		607.829.694		587.421.765

RELAZIONE ILLUSTRATIVA (ART.2, COMMA 4, LETTERA B, DEL DM 27 MARZO 2013)

La Relazione, redatta ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera b del DM 27 marzo 2013, presenta il bilancio previsivo triennale di Inarcassa.

Le previsioni coprono il periodo che va dal 2023, già presentato nel Bilancio di previsione, al 2025. Per quanto riguarda le ipotesi di lavoro adottate nella predisposizione del Bilancio triennale, il quadro normativo interno dell'intero triennio è ipotizzato invariato ed è quello definito dal Regolamento Generale di Previdenza; sulla base del quadro macroeconomico descritto a seguire si è quindi proceduto, come previsto dal Regolamento, ad adeguare con cadenza annuale tutti i principali parametri del sistema previdenziale della Cassa.

Lo scenario macroeconomico che fa da sfondo alle previsioni è caratterizzato da estrema incertezza. Il forte aumento dell'inflazione iniziato nel secondo semestre 2021, il rincaro delle materie prime seguito dalla guerra in Ucraina e le politiche restrittive delle Banche Centrali disegnano un quadro macroeconomico e finanziario per il 2023 in rapido deterioramento con rischi di recessione nelle maggiori economie.

Le previsioni di Banca d'Italia di ottobre evidenziano una crescita ancora sostenuta dell'economia italiana nel 2022 (+3,3%), ma ipotizzano nel 2023 un rallentamento delle attività produttive rispetto ai ritmi del biennio 2021-2022; la crescita del PIL dovrebbe comunque rimanere positiva e pari allo 0,3% nel 2023, all'1,4% nel 2024 e all'1,2% nel 2025, grazie allo stimolo offerto dal piano di investimenti legati al PNRR (+3,2% nel 2023, +3,2% nel 2024 e +1,5% nel 2025).

La dinamica molto positiva del settore delle costruzioni dovrebbe quindi proseguire anche nel prossimo triennio. Dopo un incremento nel biennio 2021-22 di quasi il 16% in media annua, gli investimenti in costruzioni dovrebbero risultare in ulteriore aumento nei prossimi anni, con una crescita media annua più contenuta, pari a circa il 2% nel triennio 2023-2025.

L'andamento positivo delle costruzioni dovrebbe sostenere i redditi degli associati; dopo la straordinaria crescita del 2021 (stimata attorno al 15% in termini nominali, pari al 13% in termini reali), si prevede un aumento nel triennio 2022-2024 del 4,6% in media annua in termini nominali (+0,1% in termini reali). Permangono, tuttavia, rischi legati ai rincari delle materie prime, che potrebbero penalizzare il settore, rendendo più difficile la realizzazione delle opere del PNRR.

Dal lato delle Entrate, il dato aggregato evidenzia una progressiva crescita dei contributi in tutto il triennio di previsione per effetto della crescita sostenuta del Monte redditi e del Fatturato della categoria (+6,0% nel 2022, +4,3% nel 2023 e +3,6% nel 2024); queste stime tengono conto, come anticipato, delle prospettive molto positive per il settore immobiliare e delle costruzioni.

La crescita dei contributi prevista nel triennio di previsione risente positivamente della dinamica altrettanto sostenuta delle SdI (+12% in media annua nel biennio 2020-2021 e + 4,6% nel triennio 2022-2024 sempre in media annua) e anche dell'aumento dei minimi contributivi (soggettivi e integrativi), dovuto in particolare alle previsioni di: i) aumento del contributo minimo unitario rivalutato, ogni anno, al tasso di inflazione previsto dall'art 34.1 di RGP (4,5% per il 2023; 7,5% per il 2024 e 2,4% per il 2025); ii) leggero aumento degli iscritti nel triennio in esame (0,4% per il 2023; 0,3% per il 2024 e 0,2% per il 2025), in rallentamento rispetto alla sostenuta crescita del biennio 2021-2022.

Le Uscite per le prestazioni istituzionali, che comprendono i trattamenti previdenziali e assistenziali, aumentano in misura significativa nel triennio, rispettivamente dell'8,2% nel 2023, dell'11% nel 2024 e del 6% nel 2025.

Lo shock inflazionistico in atto è, infatti, destinato ad avere conseguenze rilevanti sulla spesa previdenziale del 2023-2025, per effetto della perequazione automatica delle pensioni in essere a inizio anno; il tasso di rivalutazione riconosciuto da Inarcassa passerà dal 4,5% del 2023 al 7,5% del 2024, per scendere al 2,4% nel 2025, in linea con le proiezioni sull'inflazione di medio-lungo periodo.

La più elevata rivalutazione delle pensioni spingerà ancor più in aumento la spesa previdenziale, ben oltre il fisiologico incremento dei pensionati che, in linea con le proiezioni del Bilancio tecnico, dovrebbero passare dai 43.361 di fine 2022 ai 51.249 di fine 2025 (crescita media annua: +5,7%).

La dinamica inflazionistica e il tendenziale aumento dei pensionati dovrebbero generare, nel complesso, un incremento della spesa previdenziale dell'8,5% nel 2023, dell'11,7% nel 2024 e del 6,3% nel 2025.

Per quanto riguarda la spesa assistenziale, gli importi annui dovrebbero mantenersi stabili nel 2023-2025; dopo il significativo aumento registrato nel 2022, per l'ampliamento delle garanzie incluse nella Polizza sanitaria, si ipotizza una crescita media annua dell'1,3% nel 2023-2025. Le stime della spesa per prestazioni assistenziali non tengono conto del Regolamento Generale Assistenza, attualmente all'esame dei Ministeri vigilanti; il Regolamento individua una fonte specifica di finanziamento dell'assistenza, con uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8% dei contributi integrativi totali, e introduce un Sussidio per la non autosufficienza per gli associati alla Cassa.

Con riferimento alla gestione del Patrimonio, la stima dei flussi finanziari per gli anni 2024 e 2025 si basa sulle seguenti ipotesi:

- allineamento dei rendimenti delle classi d'investimento rispetto al rendimento medio atteso dell'Asset Allocation Strategica tendenziale;
- neutralità delle allocazioni degli investimenti rispetto a quelli dell'Asset Allocation Strategica.

Sul fronte della gestione amministrativa, per quanto riguarda i consumi intermedi, questi sono stati stimati in linea con quelli previsti per il 2023; il costo del personale stimato sulla base della normativa contrattuale vigente e i costi per ammortamenti e accantonamenti stimati sostanzialmente stabili.

IL PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PER PROGRAMMI (ART.2, COMMA 4, LETTERA C, DEL DM 27 MARZO 2013)

Tale prospetto, da elaborare seguendo le disposizioni di cui all'art. 9, comma 3 del DM 27 marzo 2013, deve essere redatto in allegato al budget, nel formato di cui all'allegato 2 dello stesso Decreto, solo a partire dall'anno successivo a quello dell'avvio della rilevazione SIOPE. Conseguentemente, non essendo Inarcassa attualmente soggetta a tale rilevazione, l'obbligo non ricorre.

In tal senso si è espresso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con la nota n. 16145 del 8/11/2013.

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO (ART.2, COMMA 4, LETTERA D, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il piano è stato elaborato ai sensi dell'art. 2 comma 4 del D.M. 27 marzo 2013, tenuto conto altresì di quanto previsto in materia dal DPCM 12 dicembre 2012, e della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 4407 del 22/10/2014.

MISSIONE 25	POLITICHE PREVIDENZIALI
PROGRAMMA 3	PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI
Obiettivo	NON GRAVARE SUL BILANCIO DELLO STATO
Descrizione sintetica	Garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa. Le attività per realizzare l'obiettivo consistono nel monitoraggio delle variabili demografiche, economiche, finanziarie e nella predisposizione del Bilancio tecnico attuariale, da redigere in linea con la cadenza prevista dal d.lgs. 509/94 (triennale) e dal Regolamento Generale Previdenza di Inarcassa (biennale). Il Bilancio tecnico, come previsto dal D.I. 29/11/2007, sviluppa le proiezioni su un arco temporale minimo di 30 anni "ai fini della verifica della stabilità" e, "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine", su un periodo di 50 anni
Arco temporale previsto per la realizzazione	Almeno Biennale (coincide con la cadenza periodica di predisposizione del Bilancio tecnico attuariale)
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	/
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	1

Indicatore	<ul style="list-style-type: none"> • Previsione di una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere (D.lgs. 509/94) • Saldo totale del bilancio tecnico attuariale, dato dalla differenza tra entrate totali e uscite totali (D.I. 29/11/2007) (il saldo coincide con quello del conto economico)
Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)
Unità di Misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale
Valori Target (risultato atteso)	Positività del saldo totale a 30 anni, con proiezioni a 50 anni "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine"
Valori a Consuntivo	/

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
PROGRAMMA 2	INDIRIZZO POLITICO
Obiettivo	ASSolverE AL MANDATO STATUTARIO ASSEGNATO ALL'ORGANO DI INDIRIZZO
Descrizione sintetica	Valutazione e controllo strategico ed emanazione degli atti di indirizzo
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Risorse dedicate all'indirizzo politico dell'Ente
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	/

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
PROGRAMMA 3	SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA
Obiettivo	GARANTIRE IL SUPPORTO AL VERTICE E ALLE FUNZIONI DI BUSINESS
Descrizione sintetica	Svolgimento di attività strumentali a supporto del vertice e delle funzioni di business per garantire il funzionamento generale
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	In via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute per lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente
Centro di responsabilità	Diversi
Numero indicatori	/

Collegio dei Sindaci

Relazione al Bilancio di previsione 2023

Ai sensi dell'art. 19, comma 3, lett. b) del Regolamento di contabilità, approvato dai Ministeri vigilanti in data 1-12-1997, il Collegio dei Sindaci è chiamato ad esprimere una valutazione sul contenuto del Bilancio, sull'attendibilità dei proventi e sulla congruità dei costi previsti. La presente relazione è pertanto redatta in ossequio alla previsione di cui sopra.

SCHEMI DI BILANCIO

Il Bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 19 del citato Regolamento, si compone dei seguenti documenti:

1. Conto economico previsionale
2. Preventivo finanziario, che si articola in:
 - a. Piano delle fonti e degli impieghi
 - b. Piano dei flussi di cassa
3. Piano degli investimenti

Ai sensi del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 (nonché della successiva circolare MEF n. 35/2013, attuativa del D.lgs. n. 91/2011 in materia di "Armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni", delle note del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145/2013, n.14407/2014 e dalla circolare del MEF n.13/2015) al Bilancio sono allegati i seguenti ulteriori documenti:

- a) il budget economico annuale riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013 (*art.2, comma 3*);
- b) il budget economico pluriennale (*art.2, comma 4, lettera a*);
- c) la relazione illustrativa (*art.2, comma 4, lettera b*);
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio (*art.2, comma 4, lettera d*).

Si precisa che il prospetto delle previsioni di spesa complessiva, articolato per missioni e programmi (*art.2, comma 4, lettera c*)), non è stato elaborato poiché, sulla base delle indicazioni fornite con la nota del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145 dell'8 novembre 2013, gli Enti previdenziali di diritto privato, tra cui Inarcassa, non sono attualmente tenuti all'adozione della codifica SIOPE.

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.

La presente relazione analizza i dati del Bilancio di previsione 2023 ponendoli a raffronto con il Preconsuntivo 2022, che riporta la situazione più aggiornata.

1. CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Il Conto economico previsionale, ai sensi dell'art. 21, comma 3, del Regolamento di contabilità, "costituisce il documento autorizzativo della spesa nei limiti degli stanziamenti approvati".

La tabella che segue espone il Conto Economico aggregando le componenti di costo e di ricavo per aree gestionali.

Tabella n. 1 – CONTO ECONOMICO PREVISIONALE PER MACRO AGGREGATI

VOCE	Preconsuntivo 2022	Preventivo 2023
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	409.028	410.235
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	-165.051	284.364
SALDO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-31.075	-34.373
ALTRI PROVENTI E COSTI	-2.671	-14.153
AVANZO ECONOMICO	210.232	646.073

La differenza riscontrabile tra il valore dell'Avanzo Economico per l'anno 2022 e la previsione per l'anno 2023 (+435,8 milioni di euro) è da ricondurre essenzialmente a un incremento del saldo della Gestione Patrimonio (+449,4 milioni di euro), il cui andamento è strettamente legato a quello del rendimento del portafoglio e ai conseguenti riflessi contabili sul Bilancio. La stima dei flussi finanziari per il 2023 si basa sulle seguenti ipotesi:

- allineamento dei rendimenti delle classi d'investimento rispetto al rendimento medio atteso dell'Asset Allocation Strategica tendenziale (rendimento nominale annuo composto del 5,4%);
- neutralità delle allocazioni degli investimenti rispetto a quelli dell'Asset Allocation Strategica.

Il saldo della Gestione Previdenziale presenta un andamento costante, determinato dal fisiologico aumento delle uscite per prestazioni, compensato dall'andamento delle entrate contributive.

L'apporto positivo all'avanzo economico delle due Gestioni (Previdenziale e Patrimonio) è parzialmente compensato da un incremento dei costi della Gestione Operativa, che tiene conto delle risorse aggiuntive da impiegare per la realizzazione del Piano Industriale e dall'inclusione, nella voce Altri proventi e costi, di un accantonamento di 10,5 milioni di euro, effettuato solo in sede previsionale a titolo prudenziale, destinato al fondo per le spese impreviste o per maggiori spese che possono verificarsi durante l'esercizio, così come stabilito dal Regolamento di contabilità (art. 22).

I dati del conto economico stimati per l'esercizio 2023 sono riportati, per aggregati significativi, nella sottostante tabella 2.

Tabella n. 2 - CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2023

Descrizione voce	Proventi	Costi
A) Proventi del servizio	1.373.685	
<i>Contributi</i>	1.355.658	
<i>Proventi accessori</i>	18.027	
B) Costi del servizio		1.019.142
<i>Materiali di consumo</i>		35
<i>Prestazioni istituzionali</i>		926.423
<i>Servizi diversi</i>		22.394
<i>Godimento di beni di terzi</i>		1.549
<i>Personale</i>		16.931
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>		38.448
<i>Altri accantonamenti</i>		10.500
<i>Oneri diversi di gestione</i>		2.863
C) Proventi finanziari netti	218.510	
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	91.000	
<i>Rivalutazioni</i>	91.000	
<i>Svalutazioni</i>		
Imposte dell'esercizio		17.980
Totale proventi e costi	1.683.195	1.037.122
Avanzo economico	646.073	

ANALISI DEI PROVENTI

All'interno della tabella sottostante, che espone le voci di provento risultanti dal conto economico, si commentano le poste di maggior rilievo, raffrontandole con i dati di Preconsuntivo 2022.

Tabella n. 3 – PROVENTI

Descrizione	Preconsuntivo 2022	Preventivo 2023
Contributi	1.285.112	1.355.658
<i>Contributi soggettivi</i>	793.657	842.405
<i>Contributi integrativi</i>	395.327	419.940
<i>Contributi specifiche gestioni (maternità/paternità)</i>	11.128	18.313
<i>Altri contributi</i>	85.000	75.000
Proventi accessori	17.249	18.027
<i>Canoni</i>	329	407
<i>Sanzioni contributive</i>	15.300	16.000
<i>Altri proventi accessori</i>	1.620	1.620
Proventi finanziari netti (*)	91.458	218.510
<i>Proventi da partecipazioni</i>	54.055	64.295
<i>Altri proventi finanziari</i>	186.853	211.265
<i>Interessi e altri oneri finanziari</i>	-34.450	-57.050
<i>Utili e perdite da cambi</i>	-115.000	-
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	91.000
<i>Rivalutazioni</i>	-	91.000
Totale proventi	1.393.819	1.683.195

(*) Voci C15+C16-C17+C17bis del Conto Economico

I **contributi soggettivi e integrativi** sono previsti in aumento nel 2023, rispetto all'anno 2022 (dato preconsuntivo), i primi del 6,1% e i secondi del 6,2%. La stima della crescita dei proventi per contributi si fonda sui dati che descrivono l'incremento dei redditi e dei fatturati della categoria, favorito dal ciclo espansivo del settore immobiliare e delle costruzioni.

Il monte redditi dell'anno di imposta 2021 degli iscritti – che risulterà determinato una volta acquisite le dichiarazioni relative – è previsto in crescita di non meno del 15% rispetto a quello relativo all'anno di imposta del 2020. L'ipotesi alla base di questo Bilancio di previsione, in linea con il quadro economico generale, è che il monte redditi dell'anno di imposta 2022 degli iscritti cresca del 6,0% rispetto a quello relativo all'anno di imposta 2021. Tale stima deriva dall'effetto combinato di due componenti: una crescita del 4,4% del reddito medio (che conduce a una stima del reddito medio 2022 di circa 32.000 euro) e un aumento dell'1,6% del numero degli iscritti dichiaranti.

Per quanto riguarda il monte del fatturato imponibile ai fini del contributo integrativo, l'ipotesi alla base del Bilancio di previsione è che esso cresca allo stesso tasso annuale con il quale crescono i redditi (+15% nell'anno di imposta 2021 a cui si somma un'ulteriore variazione del +6% nell'anno di imposta 2022).

Per quanto riguarda il monte del fatturato imponibile ai fini del contributo integrativo delle Società di Ingegneria, l'ipotesi alla base del Bilancio di previsione è che esso cresca allo stesso tasso annuale con il quale cresce il monte del fatturato imponibile degli iscritti (+6% nell'anno di imposta 2022).

I **contributi per specifiche gestioni** (si tratta dei contributi di maternità/paternità) sono stimati nel valore di 18,3 milioni di euro, in crescita di 7,2 milioni di euro per effetto dell'aumento, nel 2023, del contributo unitario di maternità/paternità. Tale incremento è legato alla copertura del maggior onere che Inarcassa sosterrà a seguito della pubblicazione della Legge n. 234, art.1, c. 239. La norma ha infatti esteso la tutela per maternità e paternità riconosciuta alle lavoratrici e lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano dichiarato un reddito inferiore a 8.145 euro, portandola da 5 a 8 mesi. Il relativo onere, come chiarito dal Ministero del Lavoro con nota 254 del 25.5.2022, per il momento resterà a carico della Casse, con conseguente incremento del contributo unitario annuo.

La voce **altri contributi** include quelli per riscatti e per ricongiunzioni attive. Il decremento è imputabile ai minori contributi da ricongiunzione, previsti prudenzialmente in riduzione rispetto al 2022. La flessione di tali contributi, che dovrebbero passare da 80 milioni di euro nel 2022 a 70 milioni di euro nel 2023, è attribuibile, da un lato, agli effetti della modifica regolamentare in vigore dal 01/01/2021 (anzianità minima pari a 15 anni per il diritto alla facoltà di opzione alla ricongiunzione contributiva non onerosa), rilevati a partire dal 2022 e, dall'altro, alla pluralità degli istituti alternativi alla ricongiunzione, quali il cumulo contributivo e la totalizzazione.

La voce **proventi finanziari netti** si incrementa rispetto al dato di Preconsuntivo 2022. L'andamento di tale voce è determinato dai riflessi contabili del rendimento atteso del Patrimonio che, per il 2023, si stima in linea con quello dell'ultima Asset Allocation Strategica deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati nella seduta del 13-14 ottobre 2022.

La voce "utili e perdite da cambio" relativa al Preconsuntivo 2022 accoglie gli effetti delle operazioni di copertura dei cambi che si stima verranno chiuse nell'esercizio. In base ai criteri generali di prudenza e in coerenza con quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica, in sede previsionale si ipotizza invece la neutralità di tali operazioni. La relativa voce, pertanto, espone per il 2023 un importo pari a zero.

ANALISI DEI COSTI

Sul versante dei costi, rappresentati nella tabella successiva, si evidenzia quanto segue:

Tabella n. 4 – COSTI

Descrizione	Preconsuntivo 2022	Preventivo 2023
Prestazioni istituzionali	856.384	926.423
<i>Prestazioni previdenziali</i>	812.639	882.002
<i>Prestazioni assistenziali</i>	41.245	41.921
<i>Altre prestazioni istituzionali</i>	2.500	2.500
Costi per il Personale	15.814	16.931
Accantonamenti e svalutazioni ⁽¹⁾	269.506	48.948
Costi diversi ⁽²⁾	23.814	26.841
<i>Servizi Bancari e finanziari</i>	7.190	8.000
<i>Organi Statutari</i>	3.800	3.800
<i>Prestazioni di terzi</i>	3.426	4.382
<i>Manutenz. Hw, Sw e assistenza tecnica informatica ⁽³⁾</i>	1.773	2.318
<i>Postali, telefoniche e servizi di riscossione e pagamento</i>	1.427	1.515
<i>Oneri gestione Sede</i>	1.287	1.639
<i>Call Center</i>	1.200	1.200
<i>Oneri per recupero crediti</i>	1.100	1.000
<i>Servizi a favore del personale</i>	443	537
<i>Banche dati e acquisto libri/riviste e abbonamenti</i>	320	371
<i>Assistenza e gestione riunioni Organi Statutari</i>	280	280
<i>Iniziative di comunicazione/organizzazione convegni</i>	170	290
<i>Imu e altre imposte</i>	205	215
<i>Altro</i>	1.193	1.294
Imposte	18.070	17.980
Totale costi	1.183.588	1.037.122

(1) Voci di Conto Economico: B.10 Ammortamenti e Svalutazioni + B.13 Altri accantonamenti +D.19 Svalutazioni

(2) Voci di Conto Economico: B.6 Materiali di consumo + B.7.b Servizi diversi +B.8 Godimento beni di terzi +B.14 Oneri diversi di gestione

(3) Voci di Conto Economico: Manutenzione SW della voce B.8 + Manutenzione HW e Assistenza Tecnica informatica della voce B.7.b

L'incremento dell'8,5% delle **Prestazioni previdenziali** è stato previsto sulla base dell'effetto combinato di due stime sottostanti:

- la crescita del numero delle pensioni del 6,3%, in linea con le proiezioni del Bilancio tecnico della Cassa;
- l'adeguamento all'inflazione delle pensioni in essere a gennaio 2023, che saranno rivalutate a decorrere da quel mese nella misura del 4,5% (significativamente superiore alla rivalutazione

effettuata a gennaio 2022, pari allo 0,2%), con un conseguente incremento dell'onere medio del 2,1%, quale effetto finale del predetto adeguamento all'inflazione e del tendenziale andamento decrescente dell'onere medio in conseguenza della Riforma del 2012.

Si osserva una riduzione del rapporto atteso iscritti/pensioni che passa dal 4,2 del consuntivo 2021 al 4,1 del preconsuntivo 2022, al 3,9 del bilancio di previsione.

La voce **Prestazioni assistenziali** include l'onere per le indennità di maternità e paternità, i sussidi agli iscritti, la polizza sanitaria, i sussidi per figli disabili, l'indennità per inabilità temporanea e l'onere sostenuto a favore delle misure per la promozione e lo sviluppo della professione (pari allo 0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo, come previsto dall'art. 3, comma 5 dello Statuto).

L'onere previsto per le indennità di maternità e paternità 2022 e 2023 tiene conto dell'estensione della tutela da 5 a 8 mesi introdotta dalla già citata Legge n. 234, art.1, c. 239. In seguito al riconoscimento delle mensilità aggiuntive l'onere medio dovrebbe passare da 6,6 mila euro del 2021 a circa 9 mila euro nel 2022 e 2023.

Le stime del presente bilancio non tengono conto delle modifiche recate dal Regolamento Generale Assistenza, approvato nel 2020 dal Comitato Nazionale dei delegati e attualmente all'esame dei Ministeri vigilanti, volto a disciplinare in forma unitaria tutte le prestazioni assistenziali di Inarcassa, ad introdurre un sussidio per la non autosufficienza e a fissare un tetto massimo di spesa pari all'8% dei contributi integrativi.

La voce **Altre prestazioni istituzionali** include l'onere per ricongiunzioni passive e l'accantonamento a un fondo rischi per potenziali passività derivanti dalle cause in corso in materia istituzionale. In base alle disposizioni contenute nel principio contabile OIC 31 in materia di Fondi Rischi ed oneri, si è proceduto a destinare tale accantonamento fra le voci a cui il rischio si riferisce.

I **Costi per il personale** crescono di 1,1 milioni euro nel 2023. Le stime tengono conto:

- dell'evoluzione dell'organico (si stima un'immissione di 9 unità di personale nel 2023);
- dell'entrata a regime degli istituti relativi al Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori e al Contratto Integrativo Aziendale, sottoscritti rispettivamente nel 2020 e 2021;
- delle previsioni di ricorso al lavoro straordinario;
- degli effetti economici dei percorsi di progressione di carriera;
- dell'erogazione dell'Indennità di Vacanza Contrattuale nelle more del rinnovo Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori del settore Adepp.

Ai sensi dell'art 1, comma 183, della Legge 205/2017, continuano ad applicarsi ad Inarcassa le disposizioni vigenti che regolano vincoli di spesa in materia di personale, restando invece esclusa l'applicazione degli ulteriori vincoli di finanza pubblica a decorrere dal 2020.

La voce **Accantonamenti e svalutazioni** include: gli ammortamenti, gli effetti delle valutazioni operate sui crediti, l'accantonamento per rischi e passività potenziali, l'accantonamento al Fondo spese impreviste, effettuato ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di contabilità, e l'accantonamento al Fondo

svalutazione titoli, che per il 2022 è pari a 232 milioni di euro. L'importo di tale accantonamento riflette gli effetti contabili del rendimento atteso per il 2022 pari a -1,42%.

La voce **Costi diversi** si incrementa di circa 3 milioni di euro. Le principali variazioni sono dovute a:

- un incremento dei Servizi bancari e finanziari legato principalmente all'aumento dei costi registrati sui Fondi Alternativi (FIA) italiani ed esteri, in progressivo aumento per scelte connesse all'Asset Allocation Strategica;
- un incremento delle Prestazioni di terzi, in particolare in ambito di Assistenza legale e istituzionale, per effetto del ritorno atteso in termini di contenzioso sulle cartelle esattoriali AdER e del numero di incarichi di recupero del credito mediante legale fiduciario che si prevede di conferire;
- un incremento degli oneri per Manutenzione hardware e software e per Assistenza tecnica informatica, connesso principalmente al rinnovo di contratti di manutenzione del Data Center e all'estensione dell'infrastruttura Cloud Oracle;
- un aumento degli Oneri di gestione della Sede di Inarcassa, determinato principalmente dall'incremento stimato delle utenze (gas ed energia elettrica).

La voce Altro, all'interno dei Costi diversi, accoglie vari oneri tra cui spese per posti auto ai dipendenti, periodico Inarcassa, quote associative (AdEPP), noleggio materiale tecnico, premi di assicurazione, cancelleria/copisteria e altre voci residuali.

2. PREVENTIVO FINANZIARIO

Il preventivo finanziario è redatto ai sensi dell'art. 23 del Regolamento di contabilità e, per quanto attiene al Piano delle Fonti e degli Impieghi, in conformità con i principi contabili nazionali (OIC 10). Il documento, che si articola nel Piano delle Fonti e degli Impieghi e nel Piano dei Flussi di Cassa, presenta, in termini di entrate e di uscite monetarie, l'attività programmata nel conto economico previsionale ed esplicita gli obiettivi della gestione investimenti.

PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI

Il Piano delle Fonti e degli Impieghi, detto anche Rendiconto Finanziario, include tutti i flussi finanziari, in uscita e in entrata, delle disponibilità liquide dell'esercizio.

Tabella n. 5 – PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI

DESCRIZIONE	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2022	2023
<i>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</i>	415.587	536.073
<i>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</i>	(504.410)	(406.202)
<i>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</i>	(110)	(100)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquidità (a+b+c)	(88.933)	129.771
Disponibilità liquide al 1 gennaio	461.360	372.427
Disponibilità liquide al 31 dicembre	372.427	502.198

PIANO DEI FLUSSI DI CASSA

Tabella n. 6 – PIANO DEI FLUSSI DI CASSA

LE FONTI DI CASSA	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2022	2023
A) Disponibilità iniziali di cassa previste	461.360	372.427
B) Fonti interne (1+2)	2.416.607	2.537.389
1) Fonti interne della gestione corrente	416.607	537.389
2) Fonti della gestione investimenti	2.000.000	2.000.000
C) Fonti esterne	120	150
D) Totale fonti di cassa (B+C)	2.416.727	2.537.539
GLI IMPIEGHI DI CASSA		
E) Rimborso di finanziamenti	1.020	1.315
F) Investimenti tecnici e di struttura	4.640	6.452
G) Piano di investimento dell'esercizio	2.500.000	2.400.000
H) Totale impieghi di cassa (E+F+G)	2.505.660	2.407.767
I) Fabbisogno di cassa (D-H)	(88.933)	129.771
L) Disponibilità di cassa finali (A+I)	372.427	502.198

Il Piano dei Flussi di Cassa, illustrato nella precedente tabella n. 6, è il documento che espone la previsione delle entrate e delle uscite monetarie e rappresenta lo strumento per verificare la fattibilità finanziaria delle scelte operate nella gestione corrente e nella gestione investimenti. Rispetto alla tabella n. 5 non include, pertanto, tutte le poste che non determinano movimentazioni di cassa.

Si stima che la gestione di cassa assicurati, nel 2023, un saldo finale positivo di 502,2 milioni di euro, derivante dalla somma algebrica del saldo iniziale pari a 372,4 milioni di euro e di tutti i flussi monetari, incassi e pagamenti, generati dalla gestione.

3. PIANO DI INVESTIMENTO

I fondi destinati al Piano di Investimento dell'esercizio ammontano, per l'anno 2023, a 2.400 milioni di euro, come esposto nella tabella n. 7. Di tale importo, 2.000 milioni di euro derivano da attività finanziarie che si prevede saranno negoziate o in scadenza nel 2023. Le disponibilità così realizzate verranno reimpiegate in attività della stessa natura, in linea con i parametri dell'Asset Allocation Strategica deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 13-14 ottobre 2022.

Le fonti residue, pari a 400 milioni di euro, saranno destinate a nuovi investimenti finanziari e ad acquisti indiretti di immobili.

I contenuti del Piano di Investimento, con riferimento al settore immobiliare, dovranno essere coerenti con il piano triennale di investimento 2023-2025, da redigere ai sensi dell'articolo 8, comma 15, del decreto-legge n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010, n.122, e del relativo D.M. 10 novembre 2010, e che sarà approvato dai competenti organi nei termini previsti dall'ordinamento vigente.

Il Piano di Investimento, derivato dall'Asset Allocation Strategica, ha prefissato una redditività media di riferimento del patrimonio per il quinquennio 2023-2027 pari al 5,4%, al lordo di imposte e di inflazione.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il Collegio dei Sindaci, sulla base dei documenti acquisiti e degli ulteriori approfondimenti condotti con la struttura amministrativa, constatata la completezza dei documenti, non ha osservazioni da formulare sul contenuto, sull'attendibilità dei proventi e sulla congruità dei costi previsti come esposti nel Bilancio di previsione 2023.

Il Collegio dei Sindaci ha preso atto dell'avanzamento del Progetto Crediti – in particolare attraverso la costituzione del Comitato Strategie Creditizie e l'approvazione del piano di esternalizzazione delle attività di recupero dei crediti previdenziali insoluti – del quale auspica una veloce attuazione a vantaggio dell'economicità della gestione della Cassa.

In relazione alla Gestione del Patrimonio, il Collegio dei Sindaci, considerata la situazione internazionale e le conseguenze che ne derivano in termini di accrescimento dell'incertezza delle previsioni e della volatilità dei mercati, sottolinea l'importanza del proseguimento, in continuità con le procedure in essere, del costante monitoraggio degli investimenti e della, conseguente, tempestiva assunzione delle opportune decisioni gestionali.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

F.to digitalmente Dott. Federico Berruti

F.to digitalmente Dott.ssa Barbara Filippi

F.to digitalmente Dott.ssa Cristiana Ciavattone

F.to digitalmente Ing. Pietro Faraone

F.to digitalmente Ing. Enrico Giuseppe Oriella

